

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
VERBALE

25 febbraio 2015
verbale n. 2 Cda/2015

pagina 1/5

Oggi, in Venezia, nella sala di riunione alle ore 10,00 è stato convocato il consiglio di amministrazione con nota del 18 febbraio 2015, prot. n. 3249, tit. II/cl.7/fasc. 1, ai sensi dell'articolo 3 del regolamento generale di ateneo.

Sono presenti i sottoelencati signori, componenti il consiglio di amministrazione dell'Università luav di Venezia:

prof. **Amerigo Restucci** rettore

dott. **Francesco Miggiani** componente esterno

dott. **Angelo Tabaro** componente esterno

prof. **Giovanni Benzoni** rappresentante esterno del personale tecnico e amministrativo,
esce alle 11.40

dott. **Fabrizio D'Oria** esperto esterno designato dal senato degli studenti

sig.ra **Alessandra Simonini** rappresentante degli studenti

Hanno giustificato l'assenza:

dott.ssa **Gabriella Belli** componente esterno

Presiede il rettore, prof. Amerigo Restucci, che verificata la validità della seduta la dichiara aperta alle ore 10.10.

Esercita le funzioni di segretario verbalizzante, il direttore generale, dott.ssa Anna Maria Cremonese.

Il consiglio di amministrazione è stato convocato con il seguente **ordine del giorno**:

1. Comunicazioni del presidente

2. Approvazione verbale della seduta del 28 gennaio 2015

3. Ratifica decreti rettorali

4. Statuto, regolamenti, elezioni e nomine:

a) modifiche al regolamento interno in materia di carriere amministrative degli studenti

dell'università luav di Venezia con particolare riferimento introduzione della carta-luav;

b) regolamento per il funzionamento del servizio ispettivo di ateneo

5. Finanza, bilancio e contabilità:

a) approvazione scheda di programmazione per attività istituzionale e conto terzi

6. Ricerca:

a) contratto di ricerca commissionata con proprietà dei risultati del committente con THI
Total Healthcare Innovation GmbH

7. Didattica e formazione:

a) attivazione dell'offerta formativa per l'anno accademico 2015/2016;

b) rinnovo del master universitario di secondo livello, European Master Urbanism per l'anno accademico 2015/2016

8. Personale

a) **programmazione del personale: utilizzo punto organico 2014 e ricercatori a tempo determinato**

9. Contratti, convenzioni e protocolli d'intesa:

a) protocollo d'intesa con Fibre Net s.r.l.;

b) protocollo d'intesa con Curtin University of Technology;

c) protocollo d'intesa con Industrial Technology Research Institute (ITRI) Cina;

d) protocollo d'intesa con Università di Ferrara - dipartimento scienze della vita e biotecnologie;

e) **convenzione con la Regione del Veneto per l'adesione al programma operativo competitività regionale e occupazione, parte FESR della Regione del Veneto, 2007-2013, Asse 4, Linea d'intervento 4.1, Azione 4.1.3. "Interventi di aiuto alle PMI per l'accesso ai servizi telematici". Inserimento di laureandi in discipline relative al**

il segretario

il presidente

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
VERBALE

25 febbraio 2015
verbale n. 2 Cda/2015

pagina 2/5

**mondo del digitale nelle PMI venete (Digital Angels);
f) convenzione di collaborazione con il Comune di Treviso relativa alle attività del
gruppo di lavoro - protocollo d'intesa tra il Comune di Treviso ed il Gruppo Ferrovie
dello Stato Italiane
10. Varie ed eventuali**

Il consiglio di amministrazione prende atto delle comunicazioni del presidente al seguente punto dell'ordine del giorno:

1 Comunicazioni del presidente

In apertura della seduta il consiglio di amministrazione prende atto dell'intervento della delegazione del personale tecnico-amministrativo a favore del mantenimento della portineria di Campo della Lana.

A tale riguardo ricorda il ruolo nevralgico di assistenza all'utenza interna ed esterna a luav che da sempre ha avuto la portineria e i disservizi che un'eventuale chiusura potrebbe causare sia in termini di qualità dei servizi offerti sia sull'immagine dell'ateneo.

La delegazione auspica pertanto che si possa riconsiderare l'entità dei tagli, nell'ambito di una più approfondita analisi delle conseguenze che potrebbero avere sulle categorie di lavoratori meno garantiti e sull'utenza. Chiede altresì che la decisione in merito alla chiusura della portineria in questione possa essere rimandata fino all'insediamento del nuovo rettore.

Al termine dell'intervento della delegazione prende la parola il presidente il quale comunica che la situazione esposta dalla delegazione del personale tecnico-amministrativo verrà considerata con massima sensibilità. Ricorda altresì che oltre alla portineria di Campo della Lana, i lavoratori delle biblioteche si trovano in una condizione altrettanto complicata ancora in attesa di risoluzione e che il programma di riorganizzazione coinvolge tutte le categorie dell'ateneo in un processo di razionalizzazione già avviato.

Informa inoltre che è attualmente oggetto di analisi la gestione degli spazi di ateneo il cui utilizzo più efficace porterà un contributo al riassetto dell'attuale situazione economica.

Nell'ambito delle comunicazioni intervengono:

il direttore generale, dott.ssa **Anna Maria Cremonese**, la quale rileva che gli organi di governo e gestione hanno il compito di definire strategie, stabilire obiettivi e fissare le risorse necessarie a conseguirli. Secondo questi principi generali sono state approvate le linee guida e a seguire il bilancio unico di ateneo di previsione triennale 2015/2017 e bilancio unico di ateneo di previsione annuale autorizzatorio 2015. A tale riguardo, ricorda che le linee guida hanno introdotto il principio di razionalizzazione dei servizi e che nella situazione attuale di bilancio in disavanzo è necessario disporre di una copertura finanziaria tale da consentire di intraprendere qualsiasi tipo di azione. L'obiettivo fondamentale è quello di raggiungere il pareggio di bilancio garantendo comunque i servizi essenziali agli studenti e al personale, anche in termini di formazione.

Informa altresì che è in corso un intervento sull'organizzazione del personale al fine di rendere l'apparato amministrativo più performante anche in conformità con il piano anti-corruzione.

In merito alla portineria di Campo della Lana, informa il consiglio di amministrazione che si tratta di un progetto, ancora in fase iniziale, che prevede la costituzione di un front-office gestito da personale interno dell'ateneo, che possa diventare un punto informativo di riferimento;

il dott. **Angelo Tabaro** il quale ritiene che la proposta di rinviare le decisioni fino all'insediamento di un nuovo rettore non sia praticabile e ricorda che il principio di ogni buona amministrazione, soprattutto nella fase finale, è quello di garantire degli scenari futuri sostenibili. Manifesta altresì la propria preoccupazione per l'apparente assenza di una visione complessiva del processo in corso da parte del personale dell'ateneo e auspica che si possa creare l'opportunità di costruire un dialogo tra le parti anche al fine di chiarire

il segretario

il presidente

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
VERBALE

25 febbraio 2015 verbale n. 2 Cda/2015	pagina 3/5
---	------------

quanto emerso di recente dalla stampa in merito alla situazione economica dell'ateneo; il prof. **Giovanni Benzoni** il quale esprime il proprio accordo con quanto rilevato dal dott. Angelo Tabaro ed in particolare ritiene che la richiesta da parte della delegazione a favore della portineria di Campo della Lana dimostra che non si è ancora veramente preso coscienza della gravità della situazione del bilancio di ateneo. A tale proposito ritiene che sia necessario far emergere con maggiore chiarezza i principi del piano di risparmio che coinvolge tutte le componenti ma che salvaguarda i servizi essenziali. Fermo restando quanto deliberato dagli organi di luav, ritiene che ci siano i margini per avviare un supplemento di indagine al fine di rilevare eventuali voci di risparmio ancora disponibili, diverse da quella che compromette la portineria di Campo della Lana, considerando anche la possibilità di integrare alcuni servizi con quelli dell'Università Ca' Foscari Venezia; il dott. **Fabrizio D'Oria** il quale condivide che le decisioni non possano essere procrastinate e ritiene necessario che si provveda a rispondere anche pubblicamente in risposta agli articoli recentemente pubblicati sui quotidiani riguardo alla situazione del bilancio di luav. Al termine degli interventi il **consiglio di amministrazione**, pur riconoscendo la delicatezza della situazione, **ribadisce che nessuna moratoria è possibile in questa fase di attuazione del piano generale di riorganizzazione e di razionalizzazione dei servizi dell'ateneo deliberato dal consiglio stesso in fase di approvazione del bilancio 2015. Il consiglio di amministrazione delega comunque il rettore e il direttore generale a condurre ulteriori approfondimenti prima di adottare le azioni conseguenti.**

Sui seguenti argomenti iscritti all'ordine del giorno il consiglio di amministrazione:

2. Approvazione verbale della seduta del 28 gennaio 2015 (rif. delibera n. 22 Cda/2015/ Dg-affari istituzionali)

delibera all'unanimità di approvare il verbale della seduta del 28 gennaio 2015

3. Ratifica decreti rettorali (rif. delibera n. 23 Cda/2015/ Dg-affari istituzionali)

delibera all'unanimità di ratificare i decreti rettorali presentati

4. Statuto, regolamenti, elezioni e nomine:

a) modifiche al regolamento interno in materia di carriere amministrative degli studenti dell'università luav di Venezia con particolare riferimento introduzione della carta-luav (rif. delibera n. 24 Cda/2015/Adss)

delibera all'unanimità di approvare le modifiche al regolamento interno in materia di carriere amministrative secondo il testo riportato nella delibera di riferimento

b) regolamento per il funzionamento del servizio ispettivo di ateneo (rif. delibera n. 25 Cda/2015/ Afru)

delibera all'unanimità di:

1) approvare il "regolamento per il funzionamento del servizio ispettivo di ateneo"

2) stabilire che ai componenti la commissione del servizio ispettivo di ateneo sia attribuito unicamente il rimborso delle spese sostenute per partecipare alle attività della commissione stessa

5. Finanza, bilancio e contabilità:

a) approvazione scheda di programmazione per attività istituzionale e conto terzi (rif. delibera n. 26 Cda/2015/ Arsbl/rapporti con il territorio – allegati:1)

delibera all'unanimità di approvare la scheda di programmazione per attività istituzionale e conto terzi allegata alla presente delibera autorizzando l'area finanza e risorse umane – servizio bilancio e controllo di gestione, ad effettuare le necessarie variazioni al budget autorizzatorio 2015

6. Ricerca:

a) contratto di ricerca commissionata con proprietà dei risultati del committente con THI Total Healthcare Innovation GmbH (rif. delibera n. 27 Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio – allegati: 2)

delibera all'unanimità di approvare il contratto di ricerca commissionata con proprietà dei

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
VERBALE

25 febbraio 2015
verbale n. 2 Cda/2015

pagina 4/5

risultati del committente con THI Total Healthcare Innovation GmbH autorizzando l'area finanza e risorse umane – servizio bilancio e controllo di gestione, ad effettuare le necessarie variazioni al budget autorizzatorio 2015.

7. Didattica e formazione:

a) attivazione dell'offerta formativa per l'anno accademico 2015/2016 (rif. delibera n. 28 Cda/2015/Adss/programmazione didattica – allegati: 2)

delibera a maggioranza, con il voto contrario della studentessa Alessandra Simonini e l'astensione del dott. Fabrizio D'Oria, di approvare l'attivazione dell'offerta formativa e la programmazione degli accessi ai corsi di studio per l'anno accademico 2015/2016, con la previsione del numero programmato di accessi elencati e specificati nella delibera di riferimento, secondo quanto proposto dal senato accademico.

Il consiglio di amministrazione inoltre dà unanimemente mandato al rettore di:

- verificare la possibilità di riportare l'offerta didattica prevista dal corso di laurea magistrale in scienze e tecniche del teatro in un progetto di master biennale che consenta di mantenere il contributo finanziario del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali;
- approfondire con i direttori di dipartimento l'articolazione della laurea magistrale in pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente nei tre curricula proposti nell'ambito della definizione degli assetti didattici.

In apertura di discussione il **presidente**, illustra i contenuti del parere del senato accademico in merito all'offerta formativa 2015/2016 ed in particolare, chiarisce che la decisione di non attivare il corso di laurea magistrale in scienze e tecniche del teatro deriva principalmente dalla mancata sostenibilità del corso in termini di numerosità; ribadendo l'interesse di luav a sviluppare tale area disciplinare e fermo restando che gli iscritti potranno terminare il loro percorso, sottolinea che non si tratta di una vera e propria chiusura ma di una proposta di trasformazione del corso di laurea magistrale in un master biennale, che sarà discussa a breve con il Ministero per i beni e le attività culturali, che attualmente finanzia il corso di studi.

In riferimento alla nota del 25 febbraio 2015 con la quale il prof. Marcello Balbo chiede al consiglio di amministrazione di recepire la proposta di attivazione di tre curricula per il corso di laurea magistrale in pianificazione, informa che in ambito di definizione degli assetti didattici in vista della seduta del senato accademico del 18 marzo 2015, incontrerà i direttori di dipartimento per valutare l'accoglimento di tale richiesta e al fine di delineare uno scenario che sia condiviso e partecipato.

Nel corso della discussione intervengono:

il prof. **Giovanni Benzoni** il quale ritiene che l'articolazione in tre curricula potrebbe certamente essere più in linea con le indicazioni di attivare strategie che aumentino l'attrattività di ateneo;

il dott. **Angelo Tabaro** il quale riconosce che l'idea del master biennale in teatro potrebbe costituire un'interessante realtà in Veneto e auspica che si possa considerare una collaborazione anche con il teatro Stabile del Veneto da poco riconosciuto Teatro Nazionale, entrando così a far parte di un network di cui fanno già parte l'Università di Padova e Ca' Foscari;

il dott. **Fabrizio D'Oria** il quale esprime la propria astensione in quanto l'offerta formativa non presenta alcun carattere di novità e ritiene che si rende necessaria una riflessione in merito ai posti rimasti non coperti per i quali il costo rimane. Ritiene infine auspicabile ripensare alla magistrale in pianificazione strutturata con tre curricula invece che uno soltanto al fine di aumentare l'attrattività dell'ateneo;

la studentessa **Alessandra Simonini** la quale esprime il proprio voto contrario secondo il parere espresso in merito all'offerta formativa dal senato degli studenti e manifesta il proprio disappunto perché le decisioni prese nella seduta del senato accademico sono il frutto di un'azione non condivisa.

b) rinnovo del master universitario di secondo livello, European Master Urbanism per

il segretario

il presidente

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
VERBALE

25 febbraio 2015
verbale n. 2 Cda/2015

pagina 5/5

l'anno accademico 2015/2016 (rif. delibera n. 29 Cda/2015/Adss/master e career service.
– allegati: 2)

Alle ore 11.40 esce il prof. Giovanni Benzoni

delibera all'unanimità di approvare il rinnovo del master universitario di secondo livello,
European Master Urbanism per l'anno accademico 2015/2016.

8. Personale

a) programmazione del personale: utilizzo punto organico 2014 e ricercatori a tempo determinato (rif. delibera n. 30 Cda/2015/Afru)

delibera all'unanimità di approvare la proposta del senato accademico per l'utilizzo dei punti organico 2014 e di mettere a disposizione le risorse destinate alla ricerca nel budget 2015 per procedere alla proroga di almeno 4 contratti di ricercatori a tempo determinato di tipologia a) - contratti junior, impegnandosi, in via prioritaria e in relazione alle risorse disponibili, a reintegrare tale fondo in sede di approvazione del bilancio unico d'ateneo di esercizio.

9. Contratti, convenzioni e protocolli d'intesa:

a) protocollo d'intesa con Fibre Net s.r.l. (rif. delibera n. 31 Sa/2015/ Arsbl/rapporti con il territorio)

b) protocollo d'intesa con Curtin University of Technology (rif. delibera n. 32 Cda/2015/ Arsbl/rapporti con il territorio)

c) protocollo d'intesa con Industrial Technology Research Institute (ITRI) Cina (rif. delibera n. 33 Cda/2015/ Arsbl/rapporti con il territorio)

d) protocollo d'intesa con Università di Ferrara - dipartimento scienze della vita e biotecnologie (rif. delibera n. 34 Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio)

f) convenzione di collaborazione con il Comune di Treviso relativa alle attività del gruppo di lavoro - protocollo d'intesa tra il Comune di Treviso ed il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane (rif. delibera n. 35 Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio – allegati: 1)
delibera all'unanimità di approvare i protocolli d'intesa e la convenzione sopra elencati secondo gli schemi riportati nelle singole delibere di riferimento e relativo allegato e autorizza il rettore ad apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie

10. Varie ed eventuali

a) determinazione del premio forfetario agli studenti che hanno svolto le collaborazioni a tempo parziale (150 ore) nell'anno 2014 (rif. delibera n. 36 Cda/2015/Adss)

delibera all'unanimità di quantificare in € 150,00 l'importo del premio forfetario da attribuire individualmente agli studenti che nell'anno 2014 hanno concluso le 150 ore con giudizio positivo, da parte del responsabile della struttura assegnataria.

Sono ritirati i seguenti argomenti:

9 Contratti, convenzioni e protocolli d'intesa:

e) convenzione con la Regione del Veneto per l'adesione al programma operativo competitività regionale e occupazione, parte FESR della Regione del Veneto, 2007-2013, Asse 4, Linea d'intervento 4.1, Azione 4.1.3. "Interventi di aiuto alle PMI per l'accesso ai servizi telematici". Inserimento di laureandi in discipline relative al mondo del digitale nelle PMI venete (Digital Angels)

Il presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 12.15.

il segretario

il presidente

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 22 Cda/2015/Dg-affari istituzionali	pagina 1/1
--	------------

2 Approvazione verbale della seduta del 28 gennaio 2015

Il presidente sottopone all'approvazione del consiglio il verbale della seduta del 28 gennaio 2015 e chiede se vi siano integrazioni e/o modifiche da apportare.

Il consiglio di amministrazione delibera all'unanimità di approvare il verbale della seduta del 28 gennaio 2015.

Il verbale è depositato presso la segreteria del direttore e degli affari istituzionali.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 23 Cda/2015/Dg-affari istituzionali	pagina 1/1
--	------------

3 Ratifica decreti rettorali

Il presidente porta a ratifica del consiglio di amministrazione i seguenti decreti rettorali:
decreto rettorale 30 gennaio 2015 n. 35 Master universitario di primo livello "Erasmus Mundus Maritime Spatial Planning" – II edizione – biennio 2014/2016: rimodulazione del conto economico (Adss/master e career service/ss)

decreto rettorale 30 gennaio 2015 n. 36 Master di primo livello "Interactive media for interior design" anno accademico 2014-2015: approvazione del conto economico e conferimento incarichi di docenza (Adss/master e career service/sr)

decreto rettorale 2 febbraio 2015 n. 38 Corso di perfezionamento Bag Design anno accademico 2014-2015: approvazione del conto economico e conferimento incarichi di docenza (Adss/master e career service/sr)

decreto rettorale 9 febbraio 2015 n. 62 Affidamento del servizio di sviluppo e realizzazione del bilancio partecipativo del Comune di Milano - autorizzazione presentazione offerta e approvazione proposta costituzione ATI (Arsbl/ rapporti con il territorio/gm)

Il consiglio di amministrazione delibera all'unanimità di ratificare i decreti rettorali sopra elencati.

I decreti rettorali sopra riportati sono depositati presso il servizio archivio di ateneo

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 24 Cda/2015/Adss	pagina 1/30
--	-------------

4 Statuto, regolamenti, elezioni e nomine:

a) modifiche al regolamento interno in materia di carriere amministrative degli studenti dell'università luav di Venezia con particolare riferimento introduzione della carta-luav

Il presidente informa al consiglio di amministrazione che nella seduta del 18 febbraio 2015 il senato accademico ha deliberato di approvare il regolamento interno in materia di carriere amministrative degli studenti dell'università luav di Venezia con particolare riferimento all'introduzione della carta-luav.

A tale riguardo il presidente ricorda che nella seduta del 27 marzo 2014 il consiglio di amministrazione aveva deliberato il "programma triennale delle Università 2013-2015", successivamente approvato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca che ha ammesso al finanziamento l'intervento di "dematerializzazione dei processi amministrativi per i servizi agli studenti" come concretamente declinato nel progetto "tirocinio e libretto universitario".

Il presidente ricorda altresì che il progetto è, dunque, stato sviluppato tra le azioni di intervento prioritario definite per il triennio 2014-16 nel piano della performance (denominazione "Progetto K2") che prevede la distribuzione a tutti gli studenti di una carta multiservizi di ateneo predisposta anche come carta prepagata in collaborazione con l'istituto tesoriere dell'ateneo.

Il presidente informa inoltre il consiglio che nel corso del 2014 l'area didattica e servizi agli studenti e l'area infrastrutture hanno provveduto alla realizzazione, generazione, assegnazione e gestione della soluzione applicativa ritenuta più idonea per:

- svolgere le funzioni di documento di riconoscimento per accedere alle mense universitarie, ai servizi bibliotecari e ad altri servizi di ateneo;

- certificare il rapporto di studio;

- proporsi come innovativa carta conto prepagata e ricaricabile (in collaborazione con il Banco San Marco del Gruppo Banco Popolare).

Il presidente ricorda che l'articolo 30 del regolamento interno in materia di carriere amministrative degli studenti dell'università luav di Venezia emanato con decreto rettorale 15 novembre 2012, n. 891, prevedeva il rilascio del libretto universitario quale documento ufficiale di riconoscimento e ne regolamentava responsabilità, conservazione e finalità d'uso. Il nuovo tesserino di riconoscimento sostituisce - in prospettiva potenziandole - tutte le funzioni demandate al libretto universitario finora in uso, integrandole con la possibilità di gestire rapporti finanziari con gli studenti. A tale riguardo l'area didattica e servizi agli studenti ha provveduto, in un'ottica di efficienza, all'abolizione del libretto nei confronti dei neo-immatricolati all'anno accademico 2014/2015 e all'attivazione della "carta-luav".

Nel corso degli ultimi mesi del 2014 inoltre:

- è stata completata la comunicazione a tutti gli studenti attivi iscritti ai corsi di laurea, ai master e ai corsi di dottorato circa le modalità di rilascio della carta;
- risulta in fase di ultimazione la distribuzione del tesserino a tutti i nuovi iscritti per i quali è stata abolita la consegna del libretto, nonché agli iscritti ai successivi anni di corso;
- sono state aggiornate le fonti informative a disposizione degli studenti.

Il presidente informa che si rende necessario provvedere alla modifica del regolamento in oggetto ed in particolare verranno apportate le seguenti modifiche:

- riscrittura degli articoli 30, 31 e 41 comma 10;

- eliminazione dell'articolo 9 del vigente regolamento e ricollocamento delle disposizioni in esso contenute all'articolo 5 "Immatricolazione ai corsi di studio" in quanto maggiormente coerente con le attività e i controlli amministrativi previsti per l'accesso agli studi universitari;

- revisione complessiva del vigente regolamento, constatato come l'abolizione del libretto universitario e l'introduzione del tesserino multifunzione impattino nel workflow di gestione di altre procedure disposte ed emersa l'inadeguatezza dei riferimenti formali alle strutture didattiche e alle modalità di pagamento.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 24 Cda/2015/Adss	pagina 2/30
--	-------------

Il presidente dà lettura dello schema di regolamento sotto riportato e **propone al consiglio di approvare le modifiche al regolamento interno in materia di carriere amministrative degli studenti di Iuav con particolare riferimento introduzione della carta- Iuav.**

Regolamento interno in materia di carriere amministrative degli studenti dell'Università Iuav di Venezia

Articolo 1 (Definizioni)

1. Ai sensi del presente regolamento si intende:

- 1) per "università" o "ateneo", l'Università Iuav di Venezia;
- 2) per "attività formativa", ogni attività organizzata o prevista dalle università al fine di assicurare la formazione culturale e professionale degli studenti, con riferimento, tra l'altro, ai corsi di insegnamento, ai seminari, alle esercitazioni pratiche o di laboratorio, alle attività didattiche a piccoli gruppi, al tutorato, all'orientamento, ai tirocini, ai progetti, alle tesi, alle attività di studio individuale o di autoapprendimento;
- 3) per "carriera", l'insieme di atti e attività, preordinati al conseguimento del titolo accademico, compiuti dallo studente;
- 4) per "corso di studio", i corsi di laurea e di laurea magistrale/specialistica, istituiti e attivati nell'ateneo per il conseguimento di una laurea, una laurea specialistica o magistrale;
- 5) per "titoli di studio", la laurea, la laurea specialistica, la laurea magistrale;
- 6) per "immatricolazione", la procedura di ammissione ai corsi di studio dell'ateneo di coloro che non siano già iscritti ad altri corsi di studio. L'immatricolazione si perfeziona con l'atto amministrativo con il quale un cittadino italiano o straniero viene ammesso a un corso di studio;
- 7) per "iscrizione", l'ammissione all'anno accademico successivo di studenti già immatricolati al medesimo o ad altro corso di studio;
- 8) per "piano di studio", si intende il percorso formativo che lo studente deve seguire per il conseguimento di un titolo di studio;
- 9) per "studenti", coloro che sono iscritti ad una proposta formativa dell'ateneo;
- 10) per "studenti a tempo parziale", coloro ai quali è riconosciuta questa condizione sulla base dei criteri individuati nel presente regolamento;
- 11) per "regolamento didattico di ateneo", il vigente regolamento di ateneo emanato ai sensi dell'articolo 11 del DM 270/04 con decreto rettorale 3 settembre 2013, n. 485 e successive modifiche e integrazioni;
- 12) per "regolamento didattico di un corso di studio", il documento che specifica gli aspetti organizzativi del corso di studio, ai sensi dell'articolo 12 del regolamento didattico di ateneo;
- 13) per "area didattica e servizi agli studenti", la struttura dell'ateneo che gestisce amministrativamente le carriere degli studenti;
- 14) per "manifesto degli studi", il documento contenente le regole relative all'offerta didattica a cui gli studenti si devono riferire per conseguire il titolo di studio redatto ogni anno a cura delle strutture didattiche dell'ateneo e reso noto attraverso strumenti telematici prima dell'apertura delle immatricolazioni ed iscrizioni;
- 15) per "sito web", il sito web dell'ateneo <http://www.iuav.it>

Articolo 2 (Contenuti e ambito di applicazione)

1. Il presente regolamento - previsto dal comma 9 dell'articolo 11 del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 - contiene le norme organizzative, amministrative e disciplinari alla cui osservanza sono tenuti tutti gli studenti iscritti ai corsi di studio o a singole attività formative dell'ateneo.
2. Il regolamento contiene in particolare le disposizioni relative alle procedure amministrative inerenti le carriere degli studenti, e relative ai diritti e doveri degli studenti, all'immatricolazione e iscrizione ai corsi di studio, alle modificazioni della condizione dello status di studente e alla decadenza, nonché le modalità organizzative e didattiche intese a rendere possibile un impegno a tempo parziale da parte degli studenti secondo quanto indicato nell'articolo 22 del regolamento didattico di ateneo redatto ai sensi dell'articolo 11 del decreto ministeriale 22

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 24 Cda/2015/Adss	pagina 3/30
--	-------------

ottobre 2004, n. 270.

3. Sono fatte salve le specifiche disposizioni assunte dagli organi accademici con apposite regolamentazioni per gli iscritti, ove attivati, ai corsi di perfezionamento, alle scuole di specializzazione, ai dottorati di ricerca, ai master universitari, compatibilmente con le disposizioni normative presenti nello statuto e nei regolamenti dell'ateneo.

4. Il sistema informativo sulle carriere degli studenti è realizzato e sviluppato conformemente alle norme del presente regolamento oltre che alle norme del regolamento didattico di ateneo e alle direttive ministeriali in materia di anagrafe nazionale degli studenti e banca dati dell'offerta formativa.

5. Le modalità operative relative alle procedure di immatricolazione, iscrizione e gestione delle carriere, unitamente alle informazioni didattiche, sono definite annualmente mediante appositi bandi e nel manifesto degli studi e nella guida dello studente predisposta a cura della divisione servizi agli studenti e pubblicati sul sito web di ateneo.

6. Il regolamento studenti, nel rispetto del principio di trasparenza, rappresenta lo strumento per fornire una piena comunicazione agli studenti relativamente alle procedure e alle norme organizzative cui gli stessi sono tenuti ad uniformarsi.

Titolo 1 Accesso ai corsi di studio

Articolo 3 (Corsi di studio a libero accesso o a numero programmato)

1. I corsi di studio, ai sensi delle norme vigenti in materia di accesso agli studi universitari, possono essere ad accesso libero o a numero programmato. Per i corsi di studio ad accesso programmato è prevista una programmazione a livello nazionale oppure locale.

2. L'iscrizione ad un corso di studio ad accesso programmato è subordinata al superamento di una apposita selezione.

3. Per i corsi di studio a programmazione nazionale il numero dei posti, i contenuti e le modalità delle prove vengono stabiliti con appositi decreti del ministro. Per i corsi di studio a programmazione a livello locale il numero dei posti, i contenuti e le modalità delle prove vengono stabiliti autonomamente dall'ateneo, nei limiti della vigente legislazione in materia di accessi ai corsi di studio.

4. L'università annualmente, di norma a partire dal mese di giugno, e in ogni caso prima dell'apertura delle pre-iscrizioni, pubblica con provvedimento rettorale appositi bandi di ammissione finalizzati alle immatricolazioni ai corsi di laurea di primo livello e ai corsi di laurea magistrale. I bandi di ammissione disciplinano - in coerenza con quanto stabilito nel regolamento didattico di ateneo e nei regolamenti didattici dei corsi di studio in materia di requisiti per l'immatricolazione a corsi di studio - le eventuali procedure selettive per l'ammissione ai corsi di studio ed i requisiti di accesso per l'anno accademico di riferimento.

5. Nel bando di ammissione devono essere specificati:

- a) numero dei posti disponibili (corsi ad accesso programmato);
- b) requisiti per l'accesso;
- c) scadenze e modalità di iscrizione alla selezione, compresi gli eventuali adempimenti e costi in ordine alla procedura di pre-scrizione;
- d) data e modalità di svolgimento delle prove di ammissione, ove previste;
- e) data, modalità e contenuti della prova di lingua, ove prevista;
- f) le norme inerenti il procedimento concorsuale;
- g) eventuale documentazione da allegare alla domanda;
- h) criteri di valutazione per la formazione della graduatoria;
- i) disposizioni per l'immatricolazione degli idonei;
- j) eventuali disposizioni specifiche per l'immatricolazione di studenti stranieri;
- k) il responsabile del procedimento e il servizio di riferimento.

6. Per i corsi di studio ad accesso programmato a seguito della selezione viene formulata una graduatoria finalizzata alla copertura dei posti disponibili. La graduatoria è pubblicata all'albo ufficiale e sul sito web d'ateneo.

7. Nel caso di corsi di studio per i quali non sia previsto il numero programmato dalla

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 24 Cda/2015/Adss	pagina 4/30
--	-------------

normativa vigente in materia di accessi ai corsi universitari, l'università stabilisce i criteri di accesso. Con riferimento ai corsi di laurea magistrale, l'ateneo verifica il possesso di specifici requisiti curriculari e l'adeguatezza della personale preparazione, in coerenza con le disposizioni contenute nei regolamenti didattici del corso di studio di riferimento.

8. Tutti i bandi di ammissione sono pubblicati all'albo ufficiale e resi noti sul sito web di ateneo.

Articolo 4 (Prescrizione ai corsi di studio)

1. Il bando di ammissione può prevedere, per finalità di efficace programmazione, procedure obbligatorie di pre-iscrizione, da effettuarsi dall'interessato di norma per via telematica, con modalità e tempi indicati nel relativo bando di ammissione. Particolari disposizioni possono essere previste per gli studenti extracomunitari residenti all'estero.

2. Può essere previsto il pagamento di un contributo fissato annualmente dagli organi di governo. L'ammontare del contributo di pre-iscrizione e la scadenza per eseguire il pagamento sono specificati nel bando di ammissione; il pagamento del contributo e la scadenza fissata per il pagamento sono tassative. L'attestazione del versamento va esibita dall'interessato, prima di eseguire la prova, nelle forme previste dal bando.

3. Di norma i candidati devono effettuare la pre-iscrizione registrandosi da qualsiasi postazione internet al sito web di ateneo, indicando dati anagrafici, codice fiscale e riferimenti dei titoli di studio conseguiti e attenersi alle disposizioni dei bandi di ammissione e agli avvisi pubblicati nel sito web d'ateneo. I candidati non appartenenti all'Unione Europea residenti all'estero devono inoltre rivolgersi alle rappresentanze diplomatiche italiane del paese di provenienza entro i termini e secondo le modalità stabilite annualmente dal ministero italiano competente.

Articolo 5 (Immatricolazione ai corsi di studio)

1. L'accesso ai corsi di studio avviene sulla base dei titoli di studio stabiliti dalla legge e in conformità con quanto previsto dall'articolo 16 del regolamento didattico di ateneo, dai regolamenti dei corsi di studio e specificatamente richiesto dai relativi bandi.

2. L'interessato deve essere in possesso dei titoli richiesti per accedere allo specifico corso di studio entro la scadenza stabilita dal bando di ammissione e comunque prima di completare le procedure per l'immatricolazione.

3. Per immatricolarsi al primo anno di un corso di studio per il quale è previsto il numero programmato, occorre aver sostenuto la prova di ammissione per esso prescritta e risultare in posizione utile nella relativa graduatoria redatta a seguito del concorso.

4. L'immatricolazione dei candidati avviene tassativamente nei termini e con le modalità indicate nel bando o, nel caso di corsi ad accesso programmato, negli eventuali avvisi pubblicati contestualmente alla graduatoria.

5. I candidati che non effettuano l'immatricolazione nei tempi e modi indicati saranno considerati a tutti gli effetti rinunciatari indipendentemente dalle eventuali motivazioni giustificative del ritardo. I posti che si rendono disponibili vengono ricoperti per scorrimento della graduatoria.

6. Al fine di ottenere l'immatricolazione ad un corso di studio dell'ateneo occorre presentare, a cura dello studente, apposita domanda entro i termini e secondo le modalità stabilite annualmente dai bandi di ammissione. La domanda, che deve essere di norma redatta via web attraverso il sito di ateneo e stampata a cura dell'interessato, deve obbligatoriamente contenere:

a) nome, cognome, luogo e data di nascita, residenza, domicilio e codice fiscale dello studente;

b) fotografia in formato digitale, nel formato e con le caratteristiche specificati nel bando di ammissione;

c) corso di studio per il quale si chiede l'immatricolazione;

d) titolo di studio posseduto, con l'indicazione dell'Istituto di studi superiori e/o università presso cui è stato conseguito il titolo, votazione e data di conseguimento;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 24 Cda/2015/Adss	pagina 5/30
--	-------------

e) sottoscrizione;

7. Alla domanda devono obbligatoriamente essere allegati:

a) l'attestazione del versamento della prima rata delle tasse e contributi;

b) copia di un documento di identità in corso di validità;

c) eventuali altri documenti o dichiarazioni richiesti per l'ammissione ai singoli corsi di studio, specificati nel bando di ammissione.

8. Lo studente è in ogni caso tenuto agli ulteriori adempimenti richiesti dall'ateneo e dalla normativa vigente.

9. Il titolo di studio conseguito in Italia viene autocertificato dall'interessato che ne è in possesso. L'amministrazione universitaria verifica d'ufficio, a campione, quanto autocertificato dai candidati.

10. Se il titolo di studio previsto per l'accesso è stato conseguito all'estero il candidato è tenuto a seguire gli adempimenti previsti per i titoli esteri specificati all'articolo 6.

11. Fatti salvi i casi di esonero o di sospensione dei pagamenti stabiliti dalle norme, l'immatricolazione non può essere perfezionata senza che risulti il pagamento delle tasse e dei contributi previsti.

12. Le procedure di cui ai precedenti commi, per quanto compatibili, si applicano anche nei casi di ammissione ai corsi di laurea e laurea magistrale ad accesso libero anche nel caso in cui si preveda, ai fini dell'immatricolazione, una prova di ammissione obbligatoria.

Articolo 6 (Procedure per l'ammissione ai corsi di studio di studenti in possesso di titolo di studio conseguito all'estero)

1. Particolari disposizioni regolano l'ammissione all'università degli studenti stranieri o italiani con titolo conseguito all'estero, in relazione alla tipologia del titolo di studio in loro possesso, ai paesi esteri di provenienza e agli accordi internazionali in vigore. Le procedure per l'ammissione ai corsi di studio di studenti in possesso di titolo di studio conseguito all'estero sono rese note annualmente sul sito web dell'ateneo e mediante i bandi di ammissione ai corsi di studio, anche sulla base delle disposizioni ministeriali in materia di immatricolazione degli studenti stranieri alle diverse tipologie di corso di studio.

2. I cittadini italiani con titoli di studio conseguiti all'estero accedono all'ateneo a parità di condizione con i cittadini italiani in possesso di un titolo di studio italiano, tranne che per la certificazione del titolo stesso: il titolo di studio straniero deve rispettare i requisiti indicati dal Ministero competente relativi ai titoli stranieri e deve essere accompagnato da una dichiarazione di valore rilasciata in loco dalla rappresentanza diplomatica italiana competente per territorio.

3. Le disposizioni concernenti l'ingresso degli studenti stranieri ai corsi universitari sono contenute nelle circolari ministeriali consultabili sul sito web del MIUR. Sono fatte salve le prescrizioni in materia di visto d'ingresso per motivi di studio e di permesso di soggiorno.

4. I candidati cittadini comunitari e non comunitari equiparati possono accedere ad uno dei corsi di laurea attivati dall'Università luav di Venezia attenendosi alle stesse modalità e termini previsti per i cittadini italiani.

5. Le procedure di immatricolazione dei cittadini non comunitari residenti all'estero al momento della presentazione della domanda di pre-iscrizione universitaria seguono le specifiche disposizioni ministeriali che stabiliscono gli adempimenti dei candidati e le disposizioni dei bandi per l'accesso. Gli organi accademici fissano annualmente un contingente di posti riservato a tali candidati. Per la domanda di pre-iscrizione ad un corso di studi tali cittadini devono attenersi alle disposizioni di cui all'articolo 4 comma 3.

6. Ai fini dell'immatricolazione, l'idoneità dei titoli di studio conseguiti all'estero, sia da cittadini stranieri che italiani, viene valutata dalle strutture didattiche competenti nel rispetto delle disposizioni ministeriali in materia e in applicazione degli accordi internazionali vigenti.

7. Per accedere ai corsi di laurea è richiesto il compimento di un periodo di studi della durata di almeno dodici anni. Nel caso in cui il sistema scolastico locale preveda percorsi inferiori, è necessario dimostrare di aver frequentato l'università, superando i relativi esami,

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 24 Cda/2015/Adss	pagina 6/30
--	-------------

per un numero di anni pari al raggiungimento del requisito dei dodici anni.

8. Per l'immatricolazione ai corsi di laurea gli studenti con titolo conseguito all'estero, devono presentare domanda di immatricolazione nei termini e modalità previsti dal bando di ammissione allegando la seguente ulteriore documentazione:

- a) originale del titolo finale di scuola secondaria superiore conseguito all'estero;
- b) certificato attestante gli studi accademici parziali già compiuti, se il sistema scolastico locale è inferiore ai dodici anni di scolarità;
- c) certificato attestante il superamento dell'eventuale prova d'idoneità accademica, se prevista per l'accesso alle università del paese di provenienza;
- d) dichiarazione di valore in loco a cura della rappresentanza diplomatica o consolare italiana competente per territorio nel paese dove il titolo è stato conseguito. Da tale dichiarazione deve risultare che il titolo presentato è stato rilasciato da una istituzione abilitata al rilascio, a quali corsi di studio universitario il titolo dà accesso nel paese di origine e l'eventuale voto ottenuto nell'esame finale di scuola media superiore, con l'indicazione del sistema di votazione.

9. Per accedere ai corsi di laurea magistrale la domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

- a) originale del titolo di studio accademico conseguito all'estero;
- b) certificato originale rilasciato dalla università estera attestante gli esami superati, nonché i programmi dettagliati e le ore di attività didattica previste per il conseguimento del titolo;
- c) dichiarazione di valore in loco a cura della rappresentanza diplomatica o consolare italiana competente per territorio nel paese dove il titolo è stato conseguito. Da tale dichiarazione deve risultare che il titolo presentato è stato rilasciato da una istituzione abilitata al rilascio e l'eventuale voto ottenuto nell'esame finale, con l'indicazione del sistema di votazione.

10. Tutti i documenti redatti in lingua straniera prodotti per l'immatricolazione devono essere corredata di traduzione ufficiale in lingua italiana e legalizzati a cura della rappresentanza diplomatica o consolare italiana nel paese che rilascia il titolo, salvo casi diversi, disciplinati da accordi e convenzioni internazionali. La traduzione dovrà essere fatta eseguire a cura degli interessati che possono anche rivolgersi, se in Italia, al tribunale di zona ovvero a traduttori ufficiali. Nel caso di traduzioni fatte eseguire da traduttori locali le stesse debbono essere comunque confermate dalla rappresentanza italiana competente per territorio, alla quale i candidati possono rivolgersi per ogni informazione.

11. Per ottenere ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alle rappresentanze diplomatiche italiane all'estero e all'area didattica e servizi agli studenti.

Articolo 7 (Prova di lingua italiana per cittadini non comunitari residenti all'estero)

1. Ai fini dell'immatricolazione ai corsi di studio di primo livello ai cittadini non comunitari residenti all'estero è richiesto il superamento di una prova di conoscenza della lingua italiana e, ove prevista, di un'eventuale prova attitudinale, da sostenersi nella data fissata annualmente dal ministero competente.

2. Fanno eccezione i casi di esonero indicati nella specifica nota ministeriale e quelli previsti dai singoli bandi in presenza di idonea certificazione che attesti la conoscenza della lingua italiana.

3. Non può essere ammesso alle ulteriori prove di concorso o attitudinali, quando previste, chi non abbia superato la prova di lingua italiana.

Articolo 8 (Posti vacanti)

1. Nel caso in cui i posti disponibili non siano stati esauriti in fase di preimmatricolazione, verrà pubblicato il numero dei posti ancora disponibili. I candidati preiscritti ai medesimi corsi, non collocatisi in posizione utile in graduatoria, possono presentare domanda ai fini dell'immatricolazione nei modi, limiti e periodi espressamente indicati dal bando all'area didattica e servizi agli studenti che, pubblicata la nuova graduatoria, procede ad immatricolare sino ad esaurimento dei posti nel periodo indicato nel bando. I candidati

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 24 Cda/2015/Adss	pagina 7/30
--	-------------

dovranno presentarsi muniti di tutti i documenti previsti per l'immatricolazione.

Articolo 9 (Immatricolazione a corsi di studio di studenti beneficiari di borse di studio del governo italiano)

1. L'Università luav di Venezia accoglie, a parità di condizione con gli altri studenti, studenti beneficiari di borse di studio del governo italiano miranti a favorire la cooperazione culturale internazionale e la diffusione della conoscenza della lingua, della cultura e della scienza italiana.

2. L'ateneo esonera dalla tassa di iscrizione e dai contributi universitari gli studenti stranieri beneficiari di borse di studio del governo italiano iscritti a corsi di studio. Negli anni accademici successivi, l'esonero è condizionato al rinnovo della borsa. Gli studenti iscritti a singole attività formative saranno tenuti al pagamento delle tasse relative alle attività formative prescelte.

Articolo 10 (Immatricolazione con abbreviazione di corso)

1. Fatti salvi i requisiti di ammissione previsti per l'accesso e gli adempimenti in ordine alla pre-iscrizione e all'immatricolazione, coloro che sono già in possesso di un titolo di studio accademico, italiano o estero, del medesimo livello (anche della stessa classe, purché non avente la stessa denominazione) possono richiedere l'ammissione ad un corso di studio con il riconoscimento di attività formative svolte nelle carriere precedenti. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano anche a coloro che sono in possesso di un diploma di livello accademico conseguito presso gli istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica, in base a quanto previsto dalla normativa vigente, fatto salvo il possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado.

2. I laureati che, ai sensi del comma 1, chiedono l'ammissione con abbreviazione ad un corso di studio ad accesso programmato devono preventivamente superare le relative prove di ammissione e risultare in posizione utile nella relativa graduatoria, ove non diversamente stabilito dai singoli bandi di ammissione o da disposizioni specifiche.

3. Lo studente può essere iscritto con abbreviazione di carriera in applicazione di un dispositivo rettorale e previa valutazione della struttura didattica competente, che procede ad individuare l'anno di ammissione (che potrà anche essere successivo al primo) e la parte di carriera che viene confermata, determinando l'ulteriore svolgimento della carriera stessa. All'interessato viene data comunicazione dell'esito in formato elettronico o cartaceo.

4. Fatta salva la documentazione da presentare per l'immatricolazione, ai fini del riconoscimento delle attività formative svolte nella carriera precedente il laureato presso altro ateneo italiano deve presentare alla struttura didattica competente la documentazione relativa alla precedente carriera scolastica, consistente in:

a) un'autodichiarazione con gli esami superati, le votazioni, i crediti e i relativi settori scientifico disciplinari;

b) i programmi degli insegnamenti.

Ulteriori eventuali specifiche modalità sono rese note sul bando di ammissione e sul sito web d'ateneo.

5. Gli studenti già in possesso di un diploma di laurea o di laurea specialistica/magistrale italiano non possono accedere rispettivamente per un ulteriore corso di laurea o di laurea magistrale alle provvidenze destinate ai capaci e meritevoli privi di mezzi, compresa la riduzione delle tasse e contributi, salvo eventuali diverse disposizioni individuate dagli organi accademici in sede di definizione delle tasse e dei contributi per l'anno accademico di riferimento.

6. Fatta salva la documentazione da presentare per l'ammissione, al fine di ottenere l'abbreviazione di corso di un titolo accademico straniero occorre presentare la documentazione relativa alla precedente carriera accademica (tradotta e legalizzata), consistente in:

a) un certificato di laurea con gli esami superati e le votazioni;

b) i programmi degli insegnamenti.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 24 Cda/2015/Adss	pagina 8/30
--	-------------

7. Lo studente che ottiene l'ammissione con abbreviazione di corso dovrà effettuare il pagamento della prima e seconda rata di tasse dell'anno accademico al quale viene ammesso. Gli studenti già in possesso di un diploma accademico conseguito all'estero possono accedere alla riduzione delle tasse e contributi, salvo eventuali diverse disposizioni individuate dagli organi accademici in sede di definizione delle tasse e dei contributi per l'anno accademico di riferimento.

Articolo 11 (Equipollenza)

1. La richiesta di equipollenza può concludersi con un riconoscimento totale e il rilascio della dichiarazione di equipollenza e del titolo italiano corrispondente. Per i riconoscimenti totali, dovrà essere effettuato il versamento del contributo relativo al rilascio della pergamena comprensivo dell'imposta di bollo. Sono fatte salve ulteriori diverse disposizioni in materia di tasse e contributi deliberate annualmente dagli organi di governo dell'ateneo.
2. La richiesta di equipollenza può concludersi con un riconoscimento parziale della carriera svolta, con valutazione e riconoscimento dei crediti maturati nei percorsi formativi svolti nelle università straniere e l'ammissione ad un determinato anno di corso di studio.
3. In caso di titoli contemplati in accordi bilaterali o plurilaterali il riconoscimento avviene in via amministrativa tramite dispositivo rettorale di conferimento dell'equipollenza.

Articolo 12 (Traduzione dei documenti redatti in lingua straniera)

1. I documenti di studio rilasciati da autorità estere e tutti i documenti redatti in lingua straniera vanno corredati di traduzione ufficiale in lingua italiana, nonché di legalizzazione e di dichiarazione di valore in loco a cura della rappresentanza diplomatico-consolare italiana competente per territorio nel paese dove il titolo è stato conseguito.
2. Per la traduzione gli interessati possono rivolgersi, se in Italia, al tribunale di zona ovvero a traduttori ufficiali o giurati oppure alle rappresentanze diplomatiche del paese ove è stato rilasciato il titolo operanti in Italia. Nel caso di traduzioni fatte eseguire da traduttori locali le stesse debbono essere comunque confermate dalla rappresentanza diplomatica italiana all'estero competente per territorio, alla quale i candidati possono rivolgersi per ogni informazione.
3. Per quanto attiene invece alla legalizzazione, lo studente dovrà rivolgersi all'autorità diplomatico-consolare competente per territorio.

Articolo 13 (Conseguimento di doppio titolo di studio)

1. L'Università luav di Venezia può stipulare convenzioni con singole università estere nelle quali sia previsto il rilascio del doppio titolo di studio avente lo stesso valore in entrambi gli stati, previo completamento del corso di studi secondo le modalità previste dall'accordo.
2. Lo studente che aderisce ad un corso di studio per il conseguimento di un doppio titolo è tenuto all'iscrizione ad uno solo degli atenei firmatari.
3. A conclusione del percorso formativo lo studente riceve il diploma di laurea di ognuno degli atenei convenzionati con valore legale nei rispettivi stati di appartenenza.

Articolo 14 (Riconoscimento di crediti)

1. E' prevista la possibilità di richiedere il riconoscimento di crediti per coloro che:
 - a) hanno svolto attività formative volte alla acquisizione di conoscenze ed abilità professionali certificate;
 - b) sono in possesso di attestazioni informatiche e linguistiche certificate ai sensi della normativa vigente in materia;
 - c) sono in possesso di conoscenze ed abilità maturate in attività formative di livello post secondario alla cui progettazione e realizzazione le università abbiano concorso;
 - d) hanno sostenuto con esito positivo prove di verifica del profitto relative ad attività formative di carriere universitarie pregresse senza incorrere nella rinuncia agli studi o nella decadenza.
2. Lo studente interessato dovrà presentare apposita domanda con allegata la documentazione oggetto di riconoscimento, secondo termini e modalità resi noti nel sito

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 24 Cda/2015/Adss	pagina 9/30
--	-------------

web di ateneo. La struttura didattica competente effettuerà la valutazione tenendo conto della congruenza con l'ordinamento del corso di studio e dell'eventuale obsolescenza dei crediti acquisiti, secondo i criteri e nei limiti stabiliti dal regolamento didattico del corso di studio e dal manifesto degli studi. La struttura didattica effettuerà i riconoscimenti di crediti formativi nel limite quantitativo massimo riconoscibile previsto dalla vigente normativa. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato.

3. Nel caso in cui lo studente abbia richiesto il trasferimento tra corsi di laurea appartenenti alla medesima classe, compresi i corsi in modalità a distanza accreditati, per la quota di crediti del medesimo settore scientifico disciplinare direttamente riconosciuti allo studente si applica quanto previsto dall'articolo 19 comma 2 del regolamento didattico di ateneo. I crediti formativi universitari acquisiti sono riconoscibili nello stesso settore fino a concorrenza dei crediti del medesimo settore scientifico disciplinare previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio.

4. In caso di documentazione incompleta non si procederà al riconoscimento e, dopo aver sollecitato l'interessato a completare la pratica entro un termine stabilito, la documentazione prodotta verrà restituita.

5. Possono essere oggetto di riconoscimento gli esami di profitto originariamente sostenuti; sono esclusi gli esami convalidati e riconosciuti.

6. Il riconoscimento può riguardare anche esami sostenuti all'estero nell'ambito del Lifelong Learning Programme – Erasmus+, ovvero nell'ambito di accordi internazionali di scambio sottoscritti dall'Università luav di Venezia, periodi di tirocinio facoltativo ove previsti dall'ordinamento didattico del corso di studio, esami sostenuti presso la Venice International University nei limiti stabiliti dai rispettivi Manifesti degli Studi e tutte le ulteriori attività specificatamente previste dal Manifesto degli Studi del corso di studio di riferimento.

7. In relazione alla quantità di crediti riconosciuti, ai sensi dei precedenti commi, la struttura didattica determina l'anno di iscrizione al corso di studio.

Articolo 15 (Studenti impegnati a tempo parziale)

1. In coerenza con quanto stabilito dall'articolo 22 comma 2 del regolamento didattico di ateneo, l'ateneo può riconoscere la condizione di studente "a tempo parziale" agli studenti iscritti ai corsi di laurea e di laurea specialistica/magistrale impossibilitati a frequentare in modo sistematico i corsi di insegnamento e le altre attività formative che richiedano la presenza nelle sedi universitarie, secondo criteri stabiliti nei regolamenti didattici dei corsi di studio ed eventualmente dagli organi accademici, anche secondo forme di sperimentazione.

2. In coerenza con quanto stabilito nei regolamenti didattici dei corsi di studio l'iscrizione con contratti di studio a tempo parziale è ammissibile per gli studenti che possono comprovare, secondo i requisiti che seguono, giustificate ragioni di lavoro, di cura dei propri familiari o di salute o, eccezionalmente, per altri validi motivi accettati dalle competenti strutture didattiche. A tali effetti, ha diritto a presentare un'istanza volta a sottoscrivere un contratto di studio a tempo parziale:

a) lo studente lavoratore impegnato non occasionalmente, e per un periodo di tempo non inferiore a sei mesi nell'arco dell'anno accademico, in qualsiasi attività documentabile di lavoro subordinato, autonomo o professionale, pubblico o privato; lo svolgimento dell'attività lavorativa può essere comprovato mediante autocertificazione;

b) lo studente impegnato non occasionalmente nella cura e nell'assistenza di parenti non autosufficienti per ragioni di età o di salute fisica o mentale. Si considerano parenti agli effetti della presente norma gli ascendenti (fino al 2° grado), i figli e i fratelli fino all'età di 14 anni, il coniuge dello studente. La condizione di non autosufficienza del parente deve essere adeguatamente comprovata e documentata;

c) lo studente affetto da malattie che impediscano fisicamente o sconsiglino la frequenza sistematica dei corsi ed il conseguente sostenimento delle ordinarie prove di valutazione previste per gli studenti a tempo pieno per ciascun anno accademico. Tali condizioni di

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 24 Cda/2015/Adss	pagina 10/30
--	--------------

salute devono essere comprovate mediante certificato medico.

3. Fatte salve le verifiche da parte dell'amministrazione, lo studente a tempo parziale deve comunicare ogni significativa variazione relativa al possesso dei requisiti di cui al presente articolo.

4. L'iscrizione a tempo parziale avviene esclusivamente per anno accademico. Lo studente in possesso dei requisiti indicati nel comma 2 del presente articolo può effettuare la scelta tra l'impegno a tempo pieno e quello a tempo parziale già all'atto dell'immatricolazione al primo anno di corso. La scelta può essere modificata, entro i termini stabiliti e resi noti annualmente nel sito web dell'ateneo, negli anni accademici successivi, ma comunque entro l'ultimo anno di iscrizione in corso. La scelta non è reversibile in corso d'anno. La scelta operata, in assenza di diversa opzione da esercitarsi nei limiti e modalità di cui al precedente comma, si considera valida anche per gli anni accademici successivi a quello in cui l'opzione è stata esercitata.

5. L'iscrizione a tempo parziale consente di conseguire un titolo accademico in un periodo di durata superiore quella normale prevista: per i corsi di studio di primo livello è prevista l'acquisizione di 45 crediti formativi universitari per ciascun anno accademico, per un totale di quattro anni accademici; per i corsi di studio di secondo livello è prevista l'acquisizione di 40 crediti formativi universitari per ciascun anno accademico, per un totale di tre anni accademici.

6. L'opzione formulata per la scelta del regime a tempo parziale non può modificare la "durata normale del corso" per il riscatto degli anni ai fini pensionistici.

7. Lo studente a tempo parziale è tenuto alla frequenza delle attività didattiche secondo le regole stabilite dall'ateneo. Può fruire, nel caso in cui siano appositamente previste, di modalità diversificate di organizzazione della didattica, di assistenza allo studio e di tutorato definite autonomamente dai singoli Dipartimenti.

8. Agli studenti a tempo parziale si applicano le particolari disposizioni per essi previste dalla normativa sul diritto allo studio, diversificate rispetto agli studenti impegnati a tempo pieno.

9. Agli studenti a tempo parziale si applicano le medesime norme sulla decadenza di cui all'articolo 24 del presente regolamento, salvo per il fatto che per costoro la decadenza è posticipata di un anno accademico, salvo diversa deliberazione del senato accademico.

10. Con delibera degli organi accademici è definita la quota annuale di tasse e contributi, che può essere diversa e particolare qualora l'organizzazione implichi una modalità didattica particolarmente onerosa legata alla realizzazione di servizi didattici specifici così come programmati annualmente dalle strutture didattiche. Gli organi accademici stabiliscono altresì se gli studenti a tempo parziale abbiano diritto ad usufruire delle categorie di esonero previste per tutti gli altri studenti e delle eventuali borse di studio erogate dall'ateneo.

11. Sul sito web sono indicate le istruzioni operative relative alle modalità e ai periodi temporali di esercizio dell'opzione per il tempo parziale e ogni ulteriore disposizione collegata allo status di studente iscritto a tempo parziale.

Articolo 16 (Divieto di contemporanea iscrizione)

1. In conformità con quanto previsto dall'art. 142 del regio decreto n. 1592/1933, è vietata l'iscrizione contemporanea a più programmi di formazione che comportino il rilascio di un titolo accademico o alle singole attività formative, anche di altre università, ad eccezione dei casi previsti da accordi con altre università italiane o estere.

2. Lo studente che viola la predetta norma è tenuto a formalizzare la rinuncia al primo corso di studio al quale si era iscritto, entro e non oltre 15 giorni dalla comunicazione da parte dell'area didattica e servizi agli studenti, pena l'annullamento di ogni immatricolazione successiva alla prima.

Articolo 17 (Iscrizione a singole attività formative dei corsi di studio)

1. E' possibile iscriversi ad uno o più insegnamenti attivati nell'ambito dei corsi di studio

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 24 Cda/2015/Adss	pagina 11/30
--	--------------

dell'ateneo senza l'obbligo di iscriversi ad un corso di studi che rilasci un titolo accademico.

2. Per iscriversi ai corsi singoli e sostenere i relativi esami occorre possedere un titolo di studio che permetta l'accesso all'università italiana. Può iscriversi anche lo studente già laureato in un'università italiana o estera. I soggetti iscritti acquisiscono la qualifica di studente universitario luav, e possono sostenere gli esami previsti per le attività formative per le quali hanno preso iscrizione.

3. Chi è in possesso del diploma di scuola media superiore, può essere iscritto a diversi corsi singoli di livelli diversi a prescindere dai requisiti di ammissione, salvo quanto diversamente e ulteriormente previsto negli specifici Bandi di Ammissione e nei Manifesti degli Studi dei singoli corsi di studio. I Dipartimenti possono determinare dei prerequisiti per l'ammissione a particolari corsi. Per insegnamenti che prevedono una parte pratica, l'iscrizione è subordinata al parere positivo della struttura didattica competente.

4. La presentazione della domanda d'iscrizione a corsi singoli dovrà essere effettuata per ciascun periodo didattico sulle base delle disposizioni contenute nello specifico bando di ammissione pubblicato nel sito web dell'ateneo, e comunque prima dell'inizio delle lezioni del corso o dei corsi cui si riferisce l'iscrizione. Il bando di ammissione contiene le modalità, i termini e i limiti per l'iscrizione ai corsi singoli.

5. Le richieste di iscrizione da parte di studenti stranieri vengono accolte previa eventuale verifica e approvazione da parte delle autorità consolari competenti delle rispettive posizioni, laddove richiesto.

6. Non è consentita la contemporanea iscrizione a corsi singoli e a corsi di studio che rilascino un titolo accademico, compresi i corsi dell'Università luav di Venezia, salvo quanto previsto da specifici accordi interuniversitari, che possono avviare progetti sperimentali in collaborazione con altri atenei per favorire gli scambi e ampliare le possibilità di formazione.

7. L'iscrizione è condizionata al pagamento di un contributo fisso di iscrizione che viene fissato dagli organi dell'ateneo in sede di determinazione annuale delle tasse universitarie. Possono essere dispensati dal versamento gli studenti iscritti presso università con le quali siano in atto specifici accordi o che siano inseriti in programmi interuniversitari di mobilità.

8. Gli iscritti a corsi singoli possono ottenere la certificazione degli studi compiuti e delle prove di valutazione superate e l'acquisizione dei relativi crediti.

9. L'iscrizione al corso singolo ha validità solo per l'anno accademico di riferimento; pertanto il relativo esame di profitto deve essere sostenuto entro il medesimo anno accademico. Decorso tale periodo di tempo all'interessato potrebbe essere richiesto di iscriversi ai corsi singoli non completati per poter sostenere l'esame di profitto. Tale decisione è di esclusiva competenza degli organi accademici.

10. I crediti formativi conseguiti attraverso l'iscrizione a corsi singoli e superamento delle prove di valutazione possono essere riconosciuti allo studente che si iscrive successivamente ad un corso di studio dell'ateneo, ferme restando le norme vigenti per l'ammissione degli studenti extracomunitari. Particolari disposizioni possono inoltre essere determinate relativamente a studenti stranieri nell'ambito di programmi interuniversitari di cooperazione.

11. L'iscritto a corsi singoli non gode dell'elettorato attivo e passivo nelle elezioni delle rappresentanze studentesche.

TITOLO 2 Modificazioni della condizione dello studente

Articolo 18 (Congedo: trasferimento ad altro ateneo o Istituto di istruzione superiore)

1. Per congedo s'intende il trasferimento da parte di uno studente iscritto all'Università luav di Venezia che intenda proseguire il proprio percorso di studi presso un altro ateneo o Istituto di istruzione superiore. E' responsabilità dello studente interessato informarsi preventivamente presso l'ateneo di destinazione in merito ai termini, alle modalità e alle date per effettuare la procedura di trasferimento.

2. La domanda di congedo deve essere predisposta sul modello disponibile sul web di ateneo, ed è considerata irrevocabile e incondizionata. Se il corso di studio di destinazione

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 24 Cda/2015/Adss	pagina 12/30
--	--------------

del trasferimento è a numero programmato è necessario il nulla osta dell'università d'accoglienza, da richiedersi alla segreteria dell'ateneo in cui lo studente intende trasferirsi.

3. Lo studente che chieda il trasferimento ad altro ateneo non è tenuto al pagamento della prima rata di tasse per l'anno accademico successivo, se presenta domanda di trasferimento entro il termine ordinario, coincidente con la scadenza della tassa di iscrizione. Allo studente che abbia versato la prima rata del nuovo anno accademico e poi abbia presentato domanda di trasferimento entro il termine ordinario potrà essere concesso un rimborso parziale della prima rata versata. Per presentare la richiesta di trasferimento lo studente deve essere in regola con il pagamento delle tasse di tutti gli anni pregressi di iscrizione e deve produrre attestazione del versamento del contributo per trasferimento, ove previsto dagli organi accademici.

4. Il foglio di congedo contenente la copia della carriera scolastica dello studente trasferito è trasmesso all'ateneo presso il quale lo studente ha dichiarato di volersi trasferire.

5. Qualora lo studente trasferito ritorni presso l'Università luav di Venezia senza aver compiuto alcun atto di carriera scolastica è reintegrato nell'ultima posizione acquisita prima del trasferimento.

6. Dopo il trasferimento allo studente sono precluse qualsiasi attività accademica e la fruizione di qualsiasi servizio didattico e amministrativo. In particolare a partire dalla data di presentazione della domanda di trasferimento allo studente non è più consentito sostenere alcun esame di profitto.

Articolo 19 (Passaggio interno di corso di studi)

1. Per passaggio interno s'intende il cambio di corso di studio del medesimo livello da parte di studenti dell'ateneo che intendano proseguire il proprio percorso di studi presso un diverso corso di studio dello stesso o di altro dipartimento, attivato presso l'Università luav di Venezia.

2. Lo studente che intenda passare ad altro corso di studio di stesso livello dell'ateneo deve presentare domanda di passaggio per la richiesta di valutazione della carriera ai fini della convalida dei crediti sostenuti e della determinazione dell'ulteriore svolgimento della carriera. Nel web di ateneo sono rese note le indicazioni circa le modalità, i requisiti e le scadenze.

3. Lo studente è contestualmente tenuto al versamento della prima rata di tasse, qualora non sia stata già versata, al versamento, ove previsto, del contributo di passaggio interno, e a regolarizzare eventuali posizioni debitorie.

4. Per ottenere il passaggio ad un corso di studio per il quale è previsto il numero programmato, fatta salva la disponibilità del posto, può venir richiesto dalla struttura didattica competente il sostenimento preventivo della prova di ammissione per esso prescritta e la collocazione in posizione utile in graduatoria, nell'ambito dei posti messi a concorso.

5. Allo studente che si trasferisca da un corso di studio ad un altro la struttura didattica competente può concedere l'iscrizione ad anni successivi al primo quando, sulla base della carriera percorsa, ottenga il riconoscimento di crediti acquisiti nelle attività formative universitarie ed extrauniversitarie.

6. Non è consentito il passaggio ad un corso di studio con ordinamento previgente a quello di iscrizione.

7. Lo studente deve comunque attenersi alle disposizioni di cui ai singoli regolamenti didattici dei corsi di studio, sia in presenza di prove di valutazione o selettive per l'accesso alle lauree di primo livello, sia in presenza di valutazione della preparazione iniziale per l'accesso alle lauree magistrali e accertamento dei requisiti curriculari. Il mancato rispetto delle norme previste dal corso di studio di destinazione annulla la richiesta di passaggio.

Articolo 20 (Trasferimento da altro ateneo)

1. Per trasferimento s'intende l'accesso ad un corso di laurea DM 270/2004, da parte di studenti iscritti ad altro ateneo. Per ottenere il trasferimento ad un corso di studio per il

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 24 Cda/2015/Adss	pagina 13/30
--	--------------

quale è previsto il numero programmato, fatta salva la disponibilità del posto, può venire richiesto il sostenimento preventivo della prova di ammissione per esso prescritta e la collocazione in posizione utile in graduatoria.

2. L'università può limitare il trasferimento prevedendolo unicamente per corsi di laurea di primo livello, previo riconoscimento in crediti formativi universitari della precedente carriera. Di norma gli studenti iscritti ad un corso di laurea magistrale presso un ateneo diverso dall'Università luav di Venezia, interessati a proseguire il proprio percorso di studi presso un corso di laurea magistrale luav, sono tenuti a prescriversi tramite web entro i termini stabiliti dal bando di ammissione e a superare le procedure selettive previste.

3. Il numero di posti disponibili è pubblicato sul web di ateneo, distinto per ciascun corso di studio e per anno di corso, successivamente al 31 maggio di ciascun anno accademico. Le competenti strutture didattiche definiscono annualmente i requisiti, in termini di crediti formativi universitari riconosciuti, per l'ammissione ad un determinato anno di iscrizione.

4. Lo studente di altro ateneo che intenda trasferirsi presso l'Università luav di Venezia deve presentare apposita domanda nei termini e modalità resi noti nel web di ateneo. Nel sito web sono specificate anche la documentazione che deve essere prodotta in allegato alla domanda di trasferimento, le procedure per l'ottenimento del nulla osta al trasferimento da far pervenire all'ateneo di provenienza, le modalità e i termini entro cui i fogli di congedo devono essere trasmessi dalle università di provenienza e le scadenze entro cui lo studente è tenuto a regolarizzare l'iscrizione. Le scadenze sono individuate in funzione di non comportare pregiudizio per il regolare svolgimento dell'attività didattica e amministrativa. Qualora lo studente non si iscriva entro i termini stabiliti, il foglio di congedo viene restituito d'ufficio all'università di provenienza. E' ammissibile l'iscrizione condizionata per coloro che, inseriti in graduatoria utile per accedere ad un corso di studio a numero programmato, siano in attesa di formale invio da parte di un'altra università del foglio di congedo.

5. I fogli di congedo di studenti extracomunitari, non rientranti nelle categorie di equiparazione con i cittadini italiani ai sensi della vigente normativa, saranno soggetti per tutti i corsi di studio a preventivo nulla osta sino alla concorrenza dei posti disponibili.

6. L'Università luav di Venezia richiederà il versamento della prima rata di tasse e contributi, anche se lo studente ha già pagato le tasse universitarie presso l'ateneo di provenienza. Non si darà luogo a riconoscimento di quanto eventualmente versato nella sede di provenienza. Unicamente nel caso in cui l'ateneo di provenienza fosse ubicato nella regione Veneto, la prima rata richiesta verrà decurtata della quota dovuta a titolo di tassa regionale per il diritto allo studio poiché già versata. Lo studente che presenti istanza di trasferimento è altresì tenuto a versare l'eventuale contributo di trasferimento deliberato dagli organi accademici.

Articolo 21 (Sospensione degli studi)

1. Lo studente che, già iscritto ad un corso di studio, abbia ottenuto l'ammissione a un corso di specializzazione, a un dottorato di ricerca o a un master universitario, deve richiedere la sospensione temporanea della propria carriera fino al conseguimento dei relativi titoli, presentando apposita istanza documentata. La sospensione deve essere richiesta anche per frequentare corsi di studio presso università straniere o presso istituti di formazione militari italiani. Ulteriori casi di sospensione per prosecuzione degli studi in Italia o all'estero possono essere disciplinati da specifici accordi fra atenei.

2. Lo studente può ottenere l'autorizzazione a riprendere gli studi non prima che sia trascorso un anno accademico dalla sospensione. In ogni caso, alla ripresa degli studi sospesi, dovrà versare un importo forfettario a titolo di diritto fisso di ricognizione per ogni anno accademico in cui il corso è stato sospeso e le tasse e contributi dell'anno accademico per il quale si riprendono gli studi. In nessun caso è previsto, in ragione della sospensione, il rimborso di tasse e contributi eventualmente versati.

3. Lo studente che al momento della sospensione non abbia completato gli anni di iscrizione in corso, riprende gli studi con iscrizione al successivo anno di corso. Nel caso di

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 24 Cda/2015/Adss	pagina 14/30
--	--------------

disattivazione per effetto dell'introduzione di nuovi ordinamenti, lo studente deve passare all'ordinamento attivo, secondo le norme del regolamento didattico del corso. Gli anni accademici in cui si è in sospensione sono computati ai fini della decadenza. Il periodo di sospensione non è preso in considerazione ai fini della valutazione del merito e in sede di richiesta di servizi ed interventi relativi al diritto allo studio universitario, salvo diverse disposizioni contenute nella normativa che disciplina gli interventi per il diritto allo studio.

4. La sospensione degli studi può essere richiesta per almeno un anno accademico e non può durare più di otto anni accademici.

5. Qualora i regolamenti didattici dei corsi di studio prevedano forme di verifica periodica dei crediti acquisiti, al fine di verificarne la non obsolescenza dei contenuti conoscitivi, la regola si applica anche nei casi di ripresa degli studi a seguito di sospensione.

6. Nel periodo di sospensione degli studi lo studente, relativamente al corso sospeso, non può compiere alcun atto di carriera né fruire di alcun servizio didattico e amministrativo.

7. All'atto della ripresa degli studi sospesi lo studente potrà richiedere alla competente struttura didattica la verifica dei crediti eventualmente acquisiti ai fini di un loro possibile riconoscimento.

Articolo 22 (Interruzione temporanea degli studi)

1. Lo studente che non abbia rinnovato l'iscrizione per almeno due anni accademici, qualora intenda proseguire gli studi, deve presentare apposita domanda di applicazione della tassa di interruzione ed è tenuto a versare, per ogni anno accademico, una tassa di interruzione nella misura stabilita dagli organi accademici, oltre alla prima rata di tasse e contributi dell'anno accademico in cui decide di riprendere gli studi, entro i termini e con le modalità previste nel sito web di ateneo.

2. Nel caso in cui lo studente abbia già rinnovato l'iscrizione, l'interruzione degli studi non è consentita in corso d'anno.

3. Per i sottoelencati motivi, anche in combinazione tra loro, il periodo di interruzione studi può essere limitato anche ad un solo anno accademico, e la tassa di ricognizione può avere un importo differenziato:

a) infermità gravi e prolungate, debitamente certificate;

b) servizio militare o servizio civile (si fa riferimento all'anno accademico in cui è svolto prevalentemente il servizio);

c) nascita di un figlio o adozione (solo per l'anno accademico corrispondente all'anno di nascita o adozione).

4. Lo studente che al momento dell'interruzione non abbia completato gli anni di iscrizione in corso, riprende gli studi con iscrizione al successivo anno di corso. Nel caso di disattivazione per effetto dell'introduzione di nuovi ordinamenti, lo studente deve passare all'ordinamento attivo, secondo le norme del regolamento didattico del corso. Gli anni accademici in cui si è in interruzione sono computati ai fini della decadenza. Il periodo di interruzione non è preso in considerazione ai fini della valutazione del merito e in sede di richiesta di servizi ed interventi relativi al diritto allo studio universitario, salvo diverse disposizioni contenute nella normativa che disciplina gli interventi per il diritto allo studio.

5. L' interruzione degli studi non può durare più di otto anni accademici.

6. Qualora i regolamenti didattici dei corsi di studio prevedano forme di verifica periodica dei crediti acquisiti, al fine di verificarne la non obsolescenza dei contenuti conoscitivi, la regola si applica anche nei casi di ripresa degli studi a seguito di interruzione.

7. Negli anni di interruzione, lo studente non potrà compiere alcun atto di carriera né fruire di alcun servizio didattico e amministrativo relativamente al corso interrotto.

Articolo 23 (Rinuncia alla prosecuzione degli studi)

1. Lo studente può rinunciare in qualsiasi momento al proseguimento della propria carriera. Lo studente che intenda ritirarsi dagli studi deve manifestare la propria volontà di rinuncia con atto scritto, presentando apposita domanda in bollo, indirizzata al rettore nei termini e secondo le modalità rese note nel sito web d'ateneo.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 24 Cda/2015/Adss	pagina 15/30
--	--------------

2. La rinuncia è irrevocabile e incondizionata, comporta l'estinzione della carriera universitaria percorsa e produce la perdita della condizione di studente; non esclude la possibilità di una nuova immatricolazione, anche al medesimo corso di studio, purché attivato. Non è previsto il riconoscimento in altra carriera dei crediti eventualmente acquisiti nel percorso per il quale si è rinunciato.

3. Lo studente che rinuncia non è tenuto alla regolarizzazione di eventuali posizioni debitorie pregresse, salvo che lo studente non sia in regola con il pagamento di eventuali somme relative a indebita concessione di benefici. Con detta rinuncia lo studente non ha diritto alla restituzione delle tasse e dei contributi già versati.

4. Lo studente che rinuncia è tenuto a ritirare, presentando apposita istanza, il diploma originale di maturità, se depositato all'atto dell'immatricolazione.

5. Allo studente che rinuncia alla prosecuzione degli studi sono precluse qualsiasi attività accademica e la fruizione di qualsiasi servizio didattico e amministrativo.

6. A coloro che abbiano rinunciato agli studi potranno essere rilasciati certificati relativamente alla carriera scolastica precedentemente percorsa. Tali certificati devono essere integrati da un'opportuna annotazione attestante che tutta la carriera scolastica percorsa è priva di efficacia per effetto della rinuncia stessa.

Articolo 24 (Obsolescenza dei crediti e decadenza)

1. L'ateneo, anche attraverso le strutture didattiche competenti, può prevedere forme di verifica periodica dei crediti acquisiti, al fine di valutarne la non obsolescenza dei contenuti conoscitivi, nonché il numero minimo di crediti da acquisire da parte dello studente in tempi determinati, diversificato per studenti impegnati a tempo pieno negli studi universitari o a tempo parziale.

2. Il senato accademico disciplina l'istituto della decadenza dalla qualità di studente, qualora non si consegua il relativo titolo entro un determinato numero di anni accademici. In caso di contratti di studio a tempo parziale, i termini temporali previsti possono essere differenziati.

3. Lo studente decaduto può immatricolarsi successivamente al medesimo o ad altro corso di studio. Non è previsto il riconoscimento in altra carriera dei crediti eventualmente acquisiti nel percorso di studio per il quale sia stato applicato l'istituto della decadenza.

4. La decadenza non opera nei confronti degli studenti che siano in difetto della sola prova finale, qualunque sia l'ordinamento didattico del corso di iscrizione. Non incorre nella decadenza lo studente che, prima di decadere, chieda ed ottenga il trasferimento od il passaggio interno ad un altro corso di studio. Gli anni di interruzione o sospensione degli studi non interrompono il computo degli anni ai fini della decadenza. E' ammessa un'istanza al rettore di differimento dei termini della decadenza in caso di grave e prolungata malattia certificabile.

5. La decadenza si produce direttamente al verificarsi delle condizioni stabilite dal senato accademico, senza necessità di preventiva comunicazione agli interessati.

6. Lo studente decaduto che, all'atto dell'immatricolazione, aveva depositato il diploma originale di maturità, è tenuto a ritirarlo presentando apposita istanza.

7. Lo studente decaduto non è tenuto alla regolarizzazione di eventuali posizioni debitorie pregresse salvo che lo studente non sia in regola con il pagamento di eventuali somme relative a indebita concessione di benefici.

8. A coloro che siano incorsi nella decadenza potranno essere rilasciati certificati relativamente alla carriera scolastica precedentemente percorsa con annotazione della sopravvenuta inefficacia della stessa.

TITOLO 3 Carriera degli studi

Articolo 25 (Iscrizioni ad anni successivi al primo)

1. L'iscrizione all'università per conseguire un titolo di studio avviene per anno accademico. Lo studente è tenuto a iscriversi senza soluzione di continuità ad ogni anno accademico successivo a quello di immatricolazione sino al conseguimento del titolo di studio. Lo

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 24 Cda/2015/Adss	pagina 16/30
--	--------------

studente che intenda sostenere la prova finale entro l'ultima sessione utile dell'anno accademico cui è iscritto non è tenuto ad iscriversi all'anno accademico successivo.

2. L'iscrizione agli anni accademici successivi a quello di immatricolazione si perfeziona con il pagamento della prima rata delle tasse e dei contributi, effettuato entro i termini stabiliti dagli organi accademici e resi noti sul sito web d'ateneo. Sono fatti salvi i casi di esonero o di sospensione dei versamenti, stabiliti da apposita disposizione. Il pagamento equivale a domanda di iscrizione, in quanto con il versamento della prima rata di tasse lo studente manifesta la volontà di iscriversi per il nuovo anno accademico. Per il pagamento delle tasse e contributi universitari è obbligatorio avvalersi delle modalità di versamento rese note nel sito web d'ateneo. Il riscontro dell'avvenuto pagamento dovrà essere conservato a cura dello studente poiché unico documento attestante l'iscrizione.

3. E' in regola con l'iscrizione lo studente che assolva al pagamento delle singole rate della quota annuale di contribuzione nelle scadenze fissate dagli organi dell'ateneo. Lo studente che rinnovi l'iscrizione deve essere in regola con i pagamenti delle tasse degli anni precedenti.

4. Lo studente che intenda verificare la correttezza della propria posizione amministrativa può farlo accedendo all'area personale della procedura on line di cui all'articolo 29 del presente Regolamento.

Articolo 26 (Iscrizione in qualità di fuori corso)

1. Lo studente si iscrive in qualità di fuori corso qualora, pur avendo completato gli anni di corso previsti dall'ordinamento didattico e pur avendo frequentato gli insegnamenti prescritti dall'ordinamento del proprio corso di studio non abbia conseguito il titolo accademico.

2. Sono altresì considerati studenti fuori corso:

a) coloro che siano in possesso dei requisiti per l'iscrizione all'anno di corso successivo e abbiano interrotto o sospeso gli studi; saranno considerati fuori corso esclusivamente in riferimento agli anni di interruzione o sospensione;

b) qualora previsto, coloro che non abbiano superato gli esami obbligatoriamente richiesti per l'iscrizione all'anno di corso successivo.

3. Se non diversamente previsto dagli organi accademici, la posizione di fuori corso non dà luogo a differenze nel pagamento delle tasse.

Articolo 27 (Impegno formativo dello studente)

1. Fatti salvi gli obblighi in materia di immatricolazione e iscrizione ad anni successivi al primo di cui al presente regolamento, la carriera dello studente seguirà, per quanto attiene alla didattica, le disposizioni indicate nel regolamento didattico di ciascun corso di studio e nel manifesto degli studi, con particolare riguardo alla determinazione dei crediti da conseguire per ogni anno di corso, alle eventuali regole circa il superamento degli esami di profitto e della prova finale, alle regole per la frequenza a lezioni, esercitazioni, laboratori e alle altre attività formative, comprese quelle a scelta dello studente e i tirocini.

Articolo 28 (Formazione finalizzata e permanente)

1. Ai sensi dell'articolo 9 del regolamento didattico di ateneo presso l'ateneo, ove previsto, possono iscriversi, oltre a studenti che seguano percorsi di studio finalizzati al conseguimento di un titolo accademico previsto dagli ordinamenti nazionali e a studenti che si iscrivano a singole attività formative, anche studenti che seguano altri percorsi di studio autonomamente attivati dall'università con finalità di formazione permanente o aggiornamento.

2. Questi corsi non portano al conseguimento di un titolo e sono disciplinati dal regolamento di cui all'articolo 9 comma 2 del regolamento didattico di ateneo.

Articolo 29 (Documenti di riconoscimento e credenziali istituzionali)

1. Allo studente immatricolato ad un corso di studio l'ateneo rilascia un numero di matricola e un tesserino di riconoscimento multifunzione ("Cartaluav") valevole come documento ufficiale di riconoscimento all'interno dell'università e destinato a facilitare e monitorare l'accesso alle mense universitarie, ai servizi bibliotecari e ad altre strutture di Ateneo.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 24 Cda/2015/Adss	pagina 17/30
--	--------------

2. Il tesserino di riconoscimento multifunzione – Cartaluav, è predisposto per l'attivazione dei servizi di carta conto che consentano di compiere le principali operazioni gestibili tramite conto corrente. Deve necessariamente essere attivata ai fini della gestione di qualsiasi tipologia di accredito l'Ateneo debba disporre nei confronti degli studenti.

3. Lo studente è responsabile della corretta conservazione del tesserino di riconoscimento multifunzione – Cartaluav. La falsificazione, la contraffazione o l'alterazione della Cartaluav implicano l'applicazione di sanzioni disciplinari, ai sensi e secondo le procedure dell'articolo 54 del presente regolamento, ferme restando le azioni in sede penale.

4. Al fine dell'utilizzo delle strutture e delle dotazioni universitarie e per lo svolgimento degli esami di profitto, lo studente deve obbligatoriamente portare con sé la Cartaluav ed esibirla a richiesta del personale dell'ateneo o di altri soggetti che svolgano, per conto dell'università, servizi di vigilanza o accogliimento. Gli studenti che siano in possesso del libretto universitario possono utilizzarlo in luogo della Cartaluav.

5. L'ateneo mette a disposizione degli studenti iscritti un servizio on line per lo svolgimento di procedure amministrative e didattiche allo scopo di facilitare il rapporto con le strutture universitarie. Per l'accesso e l'utilizzo dei servizi on line dell'università è necessario effettuare l'autenticazione dal sito web d'ateneo. A conferma della registrazione sul portale di ateneo lo studente ottiene un'identità digitale che gli consenta di accedere a tutti i servizi offerti attraverso una procedura standard di autenticazione e una sola coppia di chiavi d'accesso (username e password) che costituiscono le credenziali istituzionali per l'autenticazione ai servizi telematici. Tali credenziali sono personali e non cedibili e devono essere conservate con cura dallo studente in quanto necessarie per ogni ulteriore accesso ai servizi on line, anche successivo all'immatricolazione. Lo studente è responsabile della corretta conservazione delle credenziali istituzionali.

6. Le credenziali istituzionali consentono anche l'utilizzo di un account di posta elettronica istituzionale luav. La posta elettronica costituisce il canale di comunicazione ufficiale fra studenti e università. Lo studente ha il dovere di implementare nel proprio profilo informatico almeno un indirizzo di posta elettronica attivo (istituzionale luav o alternativo) e controllare periodicamente la casella di posta elettronica dichiarata nel proprio profilo.

Articolo 30 (Duplicato del tesserino di riconoscimento multifunzione – Cartaluav)

1. Il rilascio di un duplicato del tesserino di riconoscimento multifunzione – Cartaluav è a titolo gratuito ed è previsto in caso di deterioramento o, previa compilazione della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, in caso di furto o smarrimento.

2. Per ottenere il rilascio di un duplicato lo studente deve attivare una procedura distinta in relazione all'attivazione o meno dei servizi bancari. Qualora tali servizi non siano stati attivati deve presentare apposita domanda nelle modalità rese note sul web di ateneo. In caso la Cartaluav sia stata attivata per i servizi bancari lo studente deve rivolgersi alla filiale dell'istituto bancario che l'ha attivata chiedendone il blocco e l'emissione di un duplicato.

Articolo 31 (Tasse e contributi universitari)

1. Ogni studente contribuisce al costo della sua istruzione universitaria pagando, per ogni anno accademico, una quota di iscrizione, comprensiva di tassa di iscrizione e contributi.

2. Le tasse e i contributi a carico degli studenti sono ripartiti in rate, secondo gli importi e le scadenze annualmente fissati dai competenti organi accademici, che definiscono annualmente anche le tasse e i contributi a carico degli studenti a tempo parziale, nonché l'ammontare degli importi delle tasse e i contributi dovuti per l'iscrizione a singole attività formative e ad altri percorsi formativi non finalizzati al conseguimento di un titolo accademico. Gli organi accademici determinano altresì annualmente l'importo delle indennità e dei contributi ulteriori a carico dello studente, anche in relazione a specifici servizi amministrativi.

3. Lo studente che versi la prima rata delle tasse è tenuto al versamento di tutte le rate successive, salvo nel caso in cui rinunci agli studi dopo aver rinnovato l'iscrizione versando la prima rata. In ogni caso la prima rata è da versare all'atto dell'immatricolazione o

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 24 Cda/2015/Adss	pagina 18/30
--	--------------

iscrizione, e comprende, fatti salvi gli esoneri totali previsti dalla legge, la tassa di iscrizione, l'imposta di bollo, la tassa regionale per il diritto allo studio.

4. La quota annuale di iscrizione può altresì ricomprendere il costo per le assicurazioni stipulate a favore degli studenti.

5. Non sono di norma ammissibili ulteriori rateizzazioni rispetto a quelle deliberate dagli organi accademici.

6. Sono concessi esoneri totali e parziali della contribuzione in base alle condizioni economiche e patrimoniali del nucleo familiare dello studente e/o al merito, secondo modalità e criteri stabiliti dagli organi accademici e dalle normative nazionali e regionali in materia di diritto allo studio.

7. E' obbligo dello studente corrispondere il pagamento delle rate universitarie entro i termini prescritti, che sono tassativi.

8. Il pagamento di una rata di tasse oltre il termine di scadenza per essa previsto comporta l'addebito di una sanzione di mora, nella misura stabilita annualmente dagli organi accademici.

9. Lo studente che effettui il pagamento in ritardo rinuncia implicitamente alla fruizione delle attività formative erogate sino alla data dell'avvenuto pagamento. Allo studente che non abbia adempiuto, anche parzialmente, all'obbligo di pagamento delle tasse e dei contributi sono precluse qualsiasi attività accademica e la fruizione di qualsiasi servizio didattico e amministrativo. Lo studente non in regola con il pagamento dei versamenti dovuti all'ateneo non può effettuare alcun atto di carriera scolastica, non può essere iscritto al successivo anno di corso, non può ottenere il passaggio ad altro corso di studio o il trasferimento ad altra sede né essere ammesso a sostenere prove di valutazione del profitto e prova finale, né può ottenere certificazioni relative alla sua carriera scolastica per la parte cui si riferisce il difetto di pagamento. Al medesimo studente possono essere rilasciati soltanto certificati relativi agli anni accademici per i quali sono stati versati interamente le tasse e i contributi.

10. Tutte le ricevute dei pagamenti effettuati devono essere conservate dallo studente fino al termine della sua carriera accademica e per almeno cinque anni dal pagamento effettuato, ai fini fiscali.

11. Per i casi di interruzione o sospensione degli studi si applicano gli articoli 21 e 22 del presente regolamento.

12. Lo studente non ha diritto alla restituzione di tasse e contributi versati, fatti salvi i casi di rimborso previsti dall'articolo successivo.

13. L'importo delle tasse e dei contributi nonché le modalità di pagamento, le relative scadenze, la sanzioni di mora applicabili e le procedure per la richiesta di esoneri totali e parziali sono resi noti nel sito web dell'ateneo.

Articolo 32 (Rimborsi)

1. La prima rata è rimborsabile su istanza, ad eccezione dell'imposta di bollo, nei seguenti casi:

- a) agli studenti che versino la prima rata per l'immatricolazione e che non formalizzino l'immatricolazione, purché la richiesta venga presentata entro 30 giorni dal pagamento;
- b) agli studenti che rinnovino l'iscrizione all'anno accademico e che si laureino nell'anno accademico precedente, purché presentino la richiesta entro 30 giorni dalla data di laurea;
- c) agli studenti che per errore versino per più di una volta la medesima rata;
- d) ove ricorre l'ipotesi di cui all'articolo 18 comma 3.

La seconda rata è rimborsabile nel caso di doppio versamento o errata determinazione dell'importo dovuto.

2. Non sono rimborsabili i seguenti contributi:

- a) il contributo di partecipazione alla selezione per l'ammissione ai corsi di studio ad accesso programmato, in caso di avvenuta iscrizione alle prove. Tale contributo potrà essere rimborsato esclusivamente nel caso in cui l'interessato non abbia effettuato la pre-iscrizione, purché la domanda di rimborso sia inoltrata entro 30 giorni dal pagamento;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 24 Cda/2015/Adss	pagina 19/30
--	--------------

- b) il contributo per l'iscrizione ai corsi singoli;
- c) il contributo, ove previsto, versato per passaggi di corso e per trasferimenti.
3. Lo studente che abbia ottenuto l'iscrizione ad un anno di corso universitario non ha diritto alla restituzione delle tasse e dei contributi versati, anche se interrompe, rinuncia agli studi o decade. Per i trasferimenti ad altra università si applicano le disposizioni di cui all'articolo 18 comma 3 del presente regolamento. Nel caso di passaggio interno da uno ad altro corso di studio dell'Università luav di Venezia le tasse e i contributi, eventualmente già versati per il corso di studio di provenienza, sono validi anche per il nuovo corso di studio, fatto salvo eventuale conguaglio dei contributi dovuti se di importo superiore. Lo studente proveniente da altra università è tenuto a versare le tasse e i contributi previsti presso l'Università luav di Venezia relativi all'anno accademico di trasferimento, secondo le disposizioni di cui all'articolo 20 comma 6 del presente regolamento.
4. Ulteriori casi non contemplati nel presente articolo verranno esaminati singolarmente dal dirigente dell'area didattica e servizi agli studenti su istanza dell'interessato.
5. Non sono rimborsabili importi inferiori ad euro dieci.
6. Per ottenere il rimborso lo studente deve presentare apposita domanda attenendosi alle modalità rese note sul sito web dell'ateneo.
- Articolo 33 (Partecipazione a programmi di scambio interuniversitari)**
1. Gli studenti dell'Università luav di Venezia, nel quadro di appositi programmi di scambio o specifici accordi bilaterali, e previa selezione sulla base di criteri stabiliti di norma da specifici bandi, possono recarsi presso un altro ateneo anche estero, o presso Istituzioni universitarie internazionali o centri di ricerca per:
- a) frequentare attività formative e svolgere le prove di accertamento del profitto previste;
- b) svolgere attività di ricerca e di studio finalizzate all'elaborazione di una tesi o di un elaborato finale di laurea;
- c) svolgere attività di tirocinio ove previsto dagli ordinamenti didattici.
2. Possono essere riconosciute tutte le attività di studio previste dall'articolo 23 del regolamento didattico di ateneo.
3. Tutti i periodi di studio, anche brevi, effettuati in Italia o all'estero, devono essere necessariamente preventivamente autorizzati dall'università, anche al fine di garantire la necessaria copertura assicurativa per gli infortuni e la responsabilità civile verso terzi. L'attività da svolgere al di fuori dell'ateneo, anche all'estero, è autorizzata preventivamente dalla struttura didattica competente, che si pronuncia anche sulla riconoscibilità parziale o totale dei crediti che gli studenti intendano acquisire presso l'altra istituzione.
4. Gli studenti di altre università, anche straniere, possono prendere iscrizione presso l'Università luav di Venezia nell'ambito di programmi interuniversitari di cooperazione per:
- a) frequentare attività formative e sostenere le prove di accertamento del profitto;
- b) svolgere attività di ricerca e di studio finalizzata all'elaborazione di una tesi o di un elaborato finale di laurea;
- c) svolgere attività di tirocinio.
5. All'atto dell'ammissione lo studente straniero deve produrre idonea documentazione secondo le modalità e le condizioni rese note nel web di ateneo. Al termine del periodo di studi viene rilasciato un certificato attestante l'attività espletata.
6. Ulteriori e più specifiche disposizioni per le procedure di riconoscimento dei periodi di studio all'estero sono indicate nel sito web di ateneo.
- Articolo 34 (Attività opzionali e piani di studio individuali)**
1. Lo studente, ove previsto dal regolamento didattico del corso o dal manifesto degli studi, deve indicare la scelta delle attività formative opzionali che intende sostenere.
2. Può essere prevista, sulla base del regolamento didattico del corso di studio o del manifesto degli studi in vigore la compilazione, facoltativa od obbligatoria, di un piano di studio individuale, che rappresenti l'insieme delle attività formative e degli insegnamenti, ripartiti per ciascun anno di corso, che lo studente deve frequentare e superare per il

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 24 Cda/2015/Adss	pagina 20/30
--	--------------

conseguimento del titolo di studio. Il piano di studio, ove previsto, deve essere in ogni caso redatto nel rispetto dei vincoli stabiliti dall'ordinamento didattico, dai regolamenti didattici del corso di studio e dai manifesti degli studi in vigore. Il piano di studi va presentato dallo studente nei termini e secondo le modalità rese note annualmente nel web d'ateneo. Di norma la presentazione del piano di studi viene effettuata per via telematica.

3. Il piano di studi può essere soggetto ad approvazione automatica od individuale, e, una volta approvato, vincola l'elenco degli esami che lo studente è obbligato a sostenere per ottenere il titolo di studio. In caso di mancata approvazione lo studente rimane vincolato all'osservanza del precedente piano di studio o, in mancanza, del piano di studio statutario fino all'approvazione di un nuovo piano. Il diritto dello studente di sostenere prove di verifica relative a una attività formativa è subordinato alla presenza dell'attività stessa nell'ultimo piano di studio approvato.

4. La facoltà di modificare il proprio piano di studio è subordinata a quanto previsto dal regolamento didattico di ciascun corso di studio e dal manifesto degli studi.

5. Delle attività formative fuori piano non si tiene conto nella valutazione della carriera dello studente per il conseguimento del titolo di studio e per l'eventuale attribuzione di benefici economici.

Articolo 35 (Attività formative)

1. Gli studenti devono frequentare le attività formative previste dal regolamento didattico del corso di studio e dal manifesto degli studi, nel rispetto di ciascun specifico ordinamento, degli eventuali obblighi di frequenza e dell'articolazione dei periodi didattici.

2. Lo studente che sia in difetto d'esame di insegnamenti disattivati dovrà verificare le modalità e i limiti temporali entro i quali potrà sostenere l'esame. La competente struttura didattica è tenuta ad individuare e rendere noti modalità e tempi per il sostenimento delle prove di accertamento del profitto di cui al presente comma.

Articolo 36 (Iscrizione alle attività formative)

1. Gli studenti regolarmente iscritti a corsi di studio che prevedano l'iscrizione alle attività formative, si iscrivono alle attività formative che intendano seguire nel corso dell'anno accademico, nei periodi stabiliti dalla struttura didattica competente.

2. L'iscrizione ai corsi è effettuata a cura dello studente, in regola con le tasse, di norma tramite web.

3. Qualora il corso preveda degli sdoppiamenti, e unicamente nel caso in cui sia ammessa l'espressione da parte dello studente della preferenza per un docente, lo studente può esprimere la preferenza per il docente con il quale desidera frequentare il corso. Ove possibile, tale preferenza sarà accolta dalla segreteria delle competenti strutture didattiche di appartenenza che elaboreranno le liste degli iscritti ai corsi.

4. Per gli studenti iscritti al primo anno, l'iscrizione ai corsi del primo semestre è di norma effettuata d'ufficio dopo la chiusura delle immatricolazioni. Sarà cura dello stesso studente provvedere all'iscrizione ai corsi per i quali non è prevista l'assegnazione d'ufficio.

5. Ove l'iscrizione alle attività formative non sia richiesta, questa avviene d'ufficio al momento dell'iscrizione alla prova di accertamento di profitto.

Articolo 37 (Validità delle iscrizioni alle attività formative)

1. La validità delle iscrizioni alle attività formative è normalmente mantenuta fino al sostenimento con esito positivo della relativa prova di valutazione, fatte salve eventuali disattivazioni. Pertanto lo studente che non abbia superato gli accertamenti di profitto durante un anno accademico non sarà tenuto ad iscriversi di nuovo all'attività formativa.

2. Le strutture didattiche possono stabilire termini di validità diversi da quello sopra indicato. In tal caso le diverse disposizioni saranno rese note nel manifesto degli studi o nel sito web d'ateneo.

Articolo 38 (Accertamento della frequenza alle attività formative)

1. I corsi di studio che prevedono l'obbligo della frequenza sulla base delle disposizioni contenute nel regolamento didattico del corso di studio, provvedono a determinare le

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 24 Cda/2015/Adss	pagina 21/30
--	--------------

modalità di accertamento della stessa, da effettuarsi a cura dei docenti titolari dei corsi. Le modalità, ove già non indicate nel regolamento didattico del corso di studio, sono riportate nel manifesto degli studi o rese note nel sito web dell'ateneo. Tali modalità possono prevedere che gli studenti si iscrivano preventivamente alle attività formative che intendono seguire nel corso dell'anno accademico.

2. In mancanza di diversa comunicazione da parte del docente responsabile dell'attività formativa, l'obbligo di frequenza si presume assolto per tutti gli studenti regolarmente iscritti.

3. Gli studenti impegnati a tempo parziale possono essere tenuti a frequentare le attività formative, anche con diversi obblighi e modalità rispetto agli studenti a tempo pieno.

4. Le attestazioni di frequenza hanno valore e rilevanza esclusivamente didattici, per cui ai fini amministrativi l'area didattica e servizi agli studenti non procederà alla registrazione delle firme in carriera, che risulteranno così ottenute senza ulteriori formalità. Verrà registrata la mancata frequenza solo se comunicata dal docente sulla base della verifica degli iscritti al proprio corso.

5. Lo studente che non ottenga l'accertamento della frequenza, ove obbligatoria, deve frequentare i corsi per i quali risulti in difetto di frequenza.

Articolo 39 (Propedeuticità)

1. Le regole di propedeuticità fissano le regole per il preventivo superamento dell'esame relativo a una o più attività formative propedeutiche, indicando la successione temporale e logica nella preparazione degli esami ed esprimendo i vincoli nell'affrontare alcuni esami prima di aver superato la verifica di altri.

2. I regolamenti di ciascun corso di studio e i manifesti degli studi fissano le regole di propedeuticità fra le attività formative. Lo studente è tenuto ad osservare le regole di propedeuticità in vigore per l'anno accademico di riferimento.

3. Se lo studente sostiene una prova di valutazione senza essere in regola con gli obblighi di propedeuticità previsti l'esame viene annullato d'ufficio. L'esame annullato dovrà essere ripetuto.

Articolo 40 (Accertamento del profitto)

1. Per esame di profitto si intende qualsiasi prova o verifica volta all'accertamento delle conoscenze e/o competenze acquisite dallo studente che venga svolta secondo quanto indicato nell'articolo 20 del regolamento didattico di ateneo.

2. In ogni anno accademico sono previste più sessioni di esami. In ogni sessione si possono prevedere più appelli di esami, che vengono aperti al termine delle varie attività didattiche. In ogni caso gli appelli d'esame devono svolgersi in periodi di sospensione delle lezioni. Il calendario degli esami è reso pubblico nel web di ateneo.

3. Per sostenere le prove di verifica del profitto lo studente deve essere in regola con il versamento delle tasse e dei contributi, deve aver superato eventuali esami propedeutici e deve essere in possesso di tutte le attestazioni di frequenza laddove richieste. Lo studente per sostenere l'esame di profitto deve iscriversi al relativo appello attraverso apposita procedura on line o in altra forma resa disponibile, nei termini indicati nel manifesto degli studi o nel sito web d'ateneo. Tutti gli studenti iscritti all'appello hanno diritto di sostenere la prova di accertamento del profitto, che, in presenza di un elevato numero di iscrizioni, potrà essere calendarizzata in più giornate, secondo disposizioni fornite direttamente dal docente responsabile.

4. Fatti salvi i casi di iterazione eventualmente consentiti dai regolamenti didattici dei corsi di studio, non è ammessa la ripetizione, con eventuale modifica della valutazione relativa, di un esame già superato con esito positivo, anche nel caso di attività formative convalidate da precedente carriera.

5. Gli esami comportano una valutazione espressa in trentesimi con eventuale lode o un giudizio di idoneità. I crediti formativi sono acquisiti se si consegue l'idoneità oppure, nel caso in cui la valutazione sia espressa in trentesimi, secondo quanto previsto dall'articolo

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 24 Cda/2015/Adss	pagina 22/30
--	--------------

20 comma 4 del regolamento didattico di ateneo. Nella valutazione si può tenere conto dell'esito di prove scritte, pratiche o grafiche e/o di colloqui svolti durante le eventuali verifiche "in itinere". Le prove che prevedano una idoneità vengono stabilite nel regolamento didattico del corso di studio e non concorrono a formare la media di profitto conseguita dallo studente.

6. La verbalizzazione degli esami e delle altre forme di verifica del profitto è effettuata nel rispetto delle norme di legge vigenti in materia e delle previsioni dell'articolo 20 comma 5 del regolamento didattico di ateneo tramite registri cartacei o strumenti di verbalizzazione telematica. La redazione del verbale è a cura del docente responsabile nel caso di corsi monodisciplinari o di uno dei docenti titolari dei singoli moduli nel caso di corsi integrati o moduli coordinati. I docenti sono personalmente responsabili dell'adempimento delle norme relative alla corretta verbalizzazione, conservazione e tempestiva restituzione dei verbali di esame.

7. L'esame sostenuto dallo studente va verbalizzato all'interno della sessione d'esami corrispondente. Gli esami scritti vanno verbalizzati con la data del compito scritto o con la data del giorno stabilito per la registrazione. Gli esami orali sono pubblici e vanno verbalizzati contestualmente al loro sostenimento in presenza dello studente. Le altre attività formative (come ad esempio il tirocinio) vengono registrate, una volta maturati tutti i crediti formativi previsti per quella specifica attività dall'ordinamento didattico del corso, con la data di conclusione delle attività stesse anche se valutate in data successiva.

8. Agli studenti viene assicurato il diritto di conoscere le motivazioni del giudizio sulle prove sostenute, in particolare sulle prove scritte e sugli elaborati.

9. Il risultato della prova viene registrato nella carriera dello studente. Qualora lo studente si sia ritirato o non abbia conseguito una valutazione di sufficienza, la relativa annotazione sul verbale, utilizzabile a soli fini statistici, non concorre al completamento della carriera scolastica dello studente. Le strutture didattiche individuano le modalità di ripetizione degli appelli e possono prevedere che allo studente che si sia ritirato, o che non abbia conseguito una valutazione di sufficienza, sia fatto divieto di ripetere la prova in uno o più appelli successivi, stabilendo i termini per la ri-presentazione.

10. E' preliminare allo svolgimento delle prove d'esame, e condizione per la loro validità, la verifica da parte della commissione esaminatrice dell'identità del candidato, che dovrà esibire il proprio tesserino di riconoscimento multifunzione - Cartaluav, in mancanza del quale non potrà essere ammesso all'esame.

11. Nel caso di prove scritte è consentito allo studente di ritirarsi prima della conclusione della prova stessa. Nel caso di prove orali è consentito allo studente di ritirarsi prima della comunicazione della valutazione finale del profitto.

Titolo 4 Conclusione degli studi

Articolo 41 (Domanda di laurea)

1. Per poter conseguire il titolo finale al termine del proprio percorso di studi, lo studente deve presentare domanda di ammissione all'esame di laurea entro i termini e secondo le modalità e procedure stabilite dall'ateneo e resi noti nel web di ateneo, previo versamento del contributo per il rilascio del diploma originale di laurea, annualmente deliberato dagli organi accademici. La domanda di laurea si presenta esclusivamente tramite web effettuando una compilazione on line che sostituisce quella in forma cartacea. La domanda di norma è valida per la sola sessione cui fa riferimento. Al termine della sessione lo studente che non ha conseguito il titolo di studio, al fine di conservare lo status di laureando, dovrà ripresentare la domanda annullando quella già presentata.

2. Per presentare la domanda di ammissione all'esame di laurea lo studente deve essere in regola con il versamento delle tasse e dei contributi e con gli adempimenti amministrativi inerenti i servizi offerti dal Consorzio Interuniversitario Almalaurea.

3. I laureandi dovranno regolarizzare eventuali pendenze con i servizi di prestito bibliotecario d'ateneo, entro il termine della consegna dell'elaborato finale, per non

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 24 Cda/2015/Adss	pagina 23/30
--	--------------

incorrere nella sospensione dell'ammissione all'esame di laurea.

Articolo 42 (Prova finale)

1. Per il conseguimento della laurea e della laurea specialistica/magistrale, lo studente deve superare una prova finale (esame di laurea), i cui contenuti, caratteristiche e modalità di svolgimento sono fissati dai singoli Regolamenti didattici di corsi di studio.
2. Sulla base della normativa vigente, per il conseguimento della laurea magistrale deve comunque essere prevista la presentazione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore. Per il conseguimento della laurea triennale, il Regolamento didattico di un corso di studio può prevedere la presentazione di un elaborato finalizzato a dimostrare la conoscenza su specifici temi proposti da uno o più docenti.
3. La prova finale è pubblica e deve essere discussa e valutata dalla commissione giudicatrice di cui all'articolo 21 comma 2 del regolamento didattico di ateneo.
4. Per l'ammissione alla prova finale lo studente deve aver conseguito tutti i crediti formativi previsti dall'ordinamento didattico per le attività diverse dalla prova finale.
5. Lo svolgimento dell'elaborato finale o della tesi si effettua sotto il controllo diretto del docente relatore; al docente relatore possono essere affiancati ulteriori relatori o correlatori, in qualità di figure facoltative con funzione di affiancamento nell'assistenza e guida del laureando durante lo svolgimento della tesi/elaborato finale. I correlatori possono essere esperti, docenti universitari e non, di provata competenza nell'argomento della tesi prescelta ed essere aggregati, in soprannumero, alla commissione di laurea, ma senza diritto di voto e senza alcun punteggio a disposizione. Lo studente può scegliere un relatore tra i docenti e ricercatori luav. È consentito avere come relatore un docente dell'ateneo in pensione. Nel caso in cui lo studente abbia svolto un periodo di studio presso un ateneo estero, finalizzato alla preparazione della tesi, potrà avvalersi, come correlatori, dei docenti del medesimo ateneo. La tesi dovrà essere discussa obbligatoriamente presso lo luav. Per i corsi di laurea per cui non è previsto un relatore, lo studente laureando, ove previsto, è affiancato da un tutor, docente luav, il cui obiettivo è di indirizzare e supportare la fase conclusiva del percorso di formazione dello studente. Le strutture didattiche competenti possono prevedere la presenza di un controrelatore, che viene nominato dalla struttura didattica stessa. La sua funzione è quella di acquisire gli elementi caratterizzanti della tesi/elaborato finale e valutare il contributo personale del candidato. Ai sensi dell'articolo 21 comma 6 del Regolamento didattico di ateneo i regolamenti didattici dei corsi di laurea magistrale individuano criteri e modalità di individuazione del docente responsabile e di eventuali correlatori anche esterni, nonché ulteriori criteri e modalità specifiche per l'organizzazione e lo svolgimento della prova in oggetto.
6. Le strutture didattiche possono regolamentare ulteriormente la nomina dei relatori e delle altre figure di supporto, anche in deroga alle disposizioni del presente articolo.
7. La Commissione di laurea valuta il candidato, avendo riguardo al suo curriculum ed allo svolgimento della prova finale. Per la determinazione del punteggio finale si applica quanto previsto dall'articolo 21 comma 7 del regolamento didattico di ateneo. Le strutture didattiche deliberano, a fini di equità e trasparenza, criteri uniformi per la valutazione del candidato.

Articolo 43 (Calcolo della media di laurea)

1. Il calcolo della media viene effettuato in base all'ordinamento del corso di laurea.
2. Per i corsi di laurea e di laurea specialistica/magistrale disciplinati dai DD.MM 509/99 e 270/2004 la media finale di laurea è calcolata ponderando il voto di ciascun esame recante una votazione numerica per il numero di crediti formativi corrispondente.
3. Non concorrono alla formazione della media di laurea le attività che non danno luogo a un voto espresso in trentesimi. La media è relativa agli esami effettivamente sostenuti dallo studente, con riferimento al voto conseguito e ai crediti attribuiti all'insegnamento nell'ordinamento di appartenenza, pertanto non concorrono alla formazione della media di laurea gli insegnamenti per i quali lo studente non abbia sostenuto il relativo esame, perché convalidati a seguito di un riconoscimento o passaggio di corso.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 24 Cda/2015/Adss	pagina 24/30
--	--------------

4. La formula per il calcolo della media è la seguente: somma dei voti dell'esame moltiplicati per i rispettivi crediti attribuiti all'esame diviso somma di tutti i crediti degli esami superati (con voto in trentesimi). Il risultato così ottenuto dovrà essere convertito in centodecimi. Eventuali lodi e arrotondamenti saranno valutati dalla Commissione in sede di laurea.

5. Per gli ordinamenti precedenti al DM 509/1999 la media di laurea è calcolata ponderando annualità e voti degli esami sostenuti.

6. La formula per il calcolo della media per gli ordinamenti precedenti al DM 509/1999 è la seguente: somma (voto dell'esame moltiplicato per valore dell'annualità) diviso somma del valore di tutte le annualità superate (esclusi gli esami con voto non espresso in trentesimi). Il risultato così ottenuto dovrà essere convertito in centodecimi. Eventuali lodi e arrotondamenti saranno valutati dalla Commissione in sede di laurea.

Articolo 44 (Verbale di laurea)

1. Dello svolgimento e dell'esito della prova finale la commissione redige apposito verbale. Tale documento deve essere firmato dal presidente della commissione e da tutta la commissione in occasione della seduta di laurea e deve riportare la votazione finale attribuita al candidato, attribuita ai sensi dell'articolo 42 comma 7.

2. La data ufficiale pubblicata non può essere in alcun modo anticipata; nel giorno fissato da calendario per l'esame finale devono obbligatoriamente iniziare i lavori, che potranno protrarsi anche in giorni successivi ma comunque non oltre i termini della sessione in corso.

3. Qualora la commissione proceda all'esame dei candidati in più giornate per poi in un'unica giornata effettuare la proclamazione generale di tutti, la data di conseguimento del titolo, da inserire in carriera, sarà quella in cui il candidato si è presentato davanti alla commissione di esame finale per la proclamazione.

Articolo 45 (Regolarizzazione di tasse e contributi)

1. Gli studenti che presentano domanda di laurea nell'ultima sessione dell'anno accademico, non sono tenuti a versare la prima rata dell'anno successivo, anche se già in loro possesso. Il laureando è tenuto ad accertarsi tramite i servizi informativi on line di essere in regola con le tasse.

2. Lo studente che ha presentato domanda di laurea, qualora non sostenesse l'esame finale entro l'ultima sessione dell'anno accademico, provvederà ad effettuare il pagamento della prima rata dell'anno successivo, senza addebito moratorio per ritardato pagamento, e della seconda rata entro la scadenza prevista. Qualora lo studente non pagasse la seconda rata entro il termine, sarà tenuto a versare la relativa mora.

3. Anche i laureandi possono presentare l'autocertificazione per la richiesta di riduzione delle tasse secondo le scadenze pubblicate annualmente nel web di ateneo. Le scadenze per l'autocertificazione sono tassative. L'autocertificazione sarà presa in considerazione nel caso in cui lo studente non si laurei entro l'ultima sessione e debba, conseguentemente, versare le tasse per l'anno successivo.

Articolo 46 (Festeggiamenti di laurea)

1. All'interno delle sedi luav e nelle immediate vicinanze non sono consentiti festeggiamenti di laurea che causano disagio o pericolo a chi studia e lavora. Vanno evitati in particolare:

- a) uso di materiali che possono imbrattare e danneggiare gli spazi dell'ateneo;
- b) schiamazzi e canti goliardici;
- c) comportamenti pericolosi per sé e per gli altri o contrari al decoro dell'istituzione universitaria.

2. Agli studenti che non osservino i divieti di cui al precedente comma sono applicabili – in proporzione alla gravità dei fatti – le sanzioni disciplinari di cui all'articolo 54. E' fatta salva l'azione da parte dell'ateneo in sede civile e/o penale, qualora i comportamenti adottati configurino illecito civile e/o penale.

Titolo 5 Titoli rilasciati dall'ateneo

Articolo 47 (Rilascio di titoli accademici)

1. I titoli accademici conferiti dall'università sono rilasciati in nome della legge dal rettore

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 24 Cda/2015/Adss	pagina 25/30
--	--------------

nel rispetto degli ordinamenti nazionali; sul diploma attestante il conseguimento del titolo è riportato il nome del rettore con l'apposizione della relativa firma, anche riprodotta elettronicamente.

2. Nei diplomi sono indicati la data di conseguimento del titolo e la denominazione del titolo conseguito senza menzionare la relativa qualifica accademica. Nei titoli accademici non è indicata la votazione finale, né altri dati della carriera universitaria, comunque presenti nei certificati di laurea che il laureato può richiedere all'area didattica e servizi agli studenti.

3. Lo studente che consegue il titolo di studio non può rinunciare al rilascio del diploma attestante il conseguimento del titolo.

4. Nel caso di smarrimento o distruzione del diploma, l'interessato può ottenere il rilascio di un duplicato previo pagamento del costo per la riproduzione del documento. La domanda è corredata dai documenti comprovanti lo smarrimento o la distruzione del diploma o da autocertificazione che attesti lo smarrimento o la distruzione e dalla ricevuta del versamento dovuto per il rilascio del duplicato. Il duplicato è riproduzione esatta dell'originale, a cui si aggiunge la dichiarazione attestante la natura di duplicato del documento rilasciato.

5. Del diploma originale viene conservata copia, che può essere anche in formato elettronico, agli atti dell'area didattica e servizi agli studenti.

6. Il diploma originale può essere inviato a cura della area didattica e servizi agli studenti alla residenza dell'interessato, con sistema di riscontro del ricevimento, fatti salvi i casi in cui il diploma viene consegnato direttamente all'interessato.

7. Nei casi di corsi di studio internazionali, ovvero di corsi di studio che portano al rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti con atenei italiani e stranieri, si applicano le modalità definite negli accordi fra le università partner, in coerenza con le disposizioni contenute nell'articolo 3 comma 3 del regolamento didattico di ateneo.

Articolo 48 (Lauree “alla memoria”)

1. La laurea alla memoria viene conferita a studenti che, avendo completato tutte o buona parte delle attività formative previste dal percorso formativo, siano deceduti prima di sostenere la prova finale.

2. Agli studenti che siano deceduti prima del completamento delle attività previste dal percorso formativo l'ateneo può conferire un attestato alla memoria degli studi compiuti.

TITOLO 6 Diritti e doveri dello studente

Articolo 49 (Documentazione della carriera universitaria)

1. Lo studente ha diritto di ottenere la certificazione aggiornata del suo status, dei crediti acquisiti, del titolo di studio conseguito, purché sia in regola con il pagamento delle tasse e con gli adempimenti amministrativi.

2. Tutti i documenti e gli atti concernenti la carriera universitaria dello studente sono conservati dall'area didattica e servizi agli studenti su supporti cartacei e/o in archivi elettronici, nel rispetto della normativa vigente. L'archiviazione elettronica può sostituire a tutti gli effetti l'archiviazione cartacea. Le certificazioni ufficiali relative alle carriere degli studenti sono rilasciate unicamente dall'area didattica e servizi agli studenti.

3. Ciascuno studente ha accesso, anche per via telematica se regolarmente iscritto, alle informazioni relative alla sua carriera.

4. L'università rilascia, per alcune tipologie di certificazioni, la versione delle stesse redatte in lingua inglese.

Articolo 50 (Diploma supplement)

1. A richiesta degli interessati, l'università rilascia, ai sensi dell'articolo 3 comma 2 del regolamento didattico di ateneo, come supplemento al diploma del titolo di studio, conseguito ai sensi dei DD.MM. 509/99 e 270/04, un certificato integrativo denominato "Diploma Supplement", che riporta le principali informazioni relative al curriculum seguito dallo studente per il conseguimento del titolo. Il certificato, redatto in lingua italiana e inglese, è conforme al modello adottato dai paesi dell'Unione Europea. Il rilascio, a cura dell'area didattica e servizi agli studenti, è assoggettato alle imposte previste dalla legge.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 24 Cda/2015/Adss	pagina 26/30
--	--------------

Articolo 51 (Informazione e partecipazione ai procedimenti amministrativi)

1. Ai sensi dell'articolo 11 del DM 270/2004 l'università assicura forme e strumenti di pubblicità dei procedimenti e delle decisioni assunte in merito alle carriere degli studenti, organizza le informazioni e i dati in suo possesso mediante strumenti, anche di carattere informatico, idonei a facilitare l'accesso e la fruizione da parte degli studenti e che garantiscano la trasparenza dei procedimenti, fatta salva la tutela dei dati personali, secondo la normativa vigente.

2. L'ateneo promuove la partecipazione degli studenti ai procedimenti riguardanti la loro carriera e assicura l'esercizio del diritto di accesso nei modi e nelle forme previste dalla legge.

3. L'ateneo, utilizzando prioritariamente strumenti informatici, svolge attività di informazione e comunicazione dirette a favorire la conoscenza delle norme del presente regolamento e di ogni altra disposizione relativa alla carriera degli studenti, nonché a favorire la conoscenza dell'avvio e del percorso dei procedimenti amministrativi.

Articolo 52 (Diritti fondamentali)

1. Gli studenti hanno il diritto di usufruire di servizi didattici efficaci e continui.

2. Gli studenti hanno diritto ad un'informazione tempestiva ed esauriente relativamente al percorso formativo intrapreso.

3. L'ateneo assicura ampia pubblicità alle decisioni riguardanti le procedure relative alle carriere studentesche.

4. Gli studenti, come singoli o come gruppi, hanno il diritto di manifestare liberamente il loro pensiero nell'ambito dell'ateneo, nel rispetto dei fini istituzionali e della libertà altrui.

5. Fermo restando il potere d'impugnativa in sede giurisdizionale, ogni studente può presentare reclamo al rettore nel caso di presunte irregolarità negli atti che lo riguardano.

Articolo 53 (Deontologia studentesca)

1. Durante il corso dei loro studi gli studenti dell'ateneo sono tenuti ad osservare comportamenti rispettosi delle norme di legge, statutarie e regolamentari e delle regole civili di convivenza e ad astenersi dal danneggiamento dei beni di proprietà dell'ateneo o di terzi che anche temporaneamente vi si trovino. Gli studenti sono tenuti a osservare comportamenti rispettosi della integrità personale e della dignità altrui nonché del decoro dei luoghi nei quali si svolge l'insegnamento e la ricerca. Sono altresì tenuti ad astenersi da comportamenti lesivi dell'immagine e del decoro dell'istituzione universitaria, anche al di fuori delle strutture universitarie.

2. Gli studenti iscritti all'Università luav di Venezia sono tenuti a soddisfare gli impegni formativi assunti.

3. E' dovere dello studente restituire nei termini previsti i libri presi in prestito dalle biblioteche dell'ateneo, pena il blocco delle certificazioni oltre ad eventuali sanzioni previste dai regolamenti delle biblioteche che disciplinano l'accesso al prestito.

Articolo 54 (Provvedimenti disciplinari)

1. La violazione dei doveri di comportamento di cui all'articolo 53 comma 1 comporta una responsabilità disciplinare e prefigura a carico dei trasgressori l'applicazione di sanzioni disciplinari; le sanzioni sono inflitte per atti compiuti dallo studente nei locali dell'università o comunque attinenti alla qualità di studente universitario.

2. Resta salva l'adozione da parte dell'ateneo dei provvedimenti previsti dalla legge in tutti i casi in cui i comportamenti degli studenti possano configurare illecito civile e/o penale.

3. L'ateneo si riserva altresì di agire in sede civile e penale anche al fine di richiedere eventuali risarcimenti dei danni subiti in conseguenza dei comportamenti di cui ai commi precedenti.

4. I provvedimenti disciplinari hanno carattere definitivo e sono impugnabili in sede giurisdizionale amministrativa nei termini previsti dalla legge.

5. Il rettore e il senato accademico secondo i rispettivi ambiti di competenza esercitano la giurisdizione disciplinare sullo studente ed applicano i provvedimenti disciplinari secondo le

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 24 Cda/2015/Adss	pagina 27/30
--	--------------

vigenti norme di legge e del presente regolamento. Per le competenze attribuite dalla legge e dal presente regolamento al senato accademico, questo nomina, su proposta del rettore, una commissione di disciplina che avvia l'esame dei fatti a seguito della trasmissione degli atti da parte del rettore. Di detta commissione è membro di diritto il presidente del senato degli studenti, o suo delegato.

6. L'azione disciplinare è esercitata secondo i principi del giusto procedimento.

7. Le sanzioni disciplinari applicabili, salva ogni diversa previsione legislativa, sono le seguenti:

- a) ammonizione scritta;
- b) interdizione temporanea da una o più attività formative;
- c) sospensione da uno o più esami o altra forma di verifica di profitto per un periodo determinato;
- d) esclusione temporanea o definitiva dalla possibilità di ottenere benefici economici dall'ateneo o l'assegnazione di collaborazioni part-time;
- e) esclusione temporanea dall'università fino a un massimo di un anno, con inibizione di qualsiasi atto di carriera, compreso il trasferimento ad altra sede o ad altro corso di studio.

8. Il rettore, una volta che gli pervenga notizia di un comportamento che può integrare illecito disciplinare, trasmette con urgenza gli atti alla commissione di disciplina.

La commissione di disciplina, eseguita una preliminare istruttoria, procede senza indugio alla contestazione degli addebiti, da notificare formalmente mediante raccomandata con avviso di ricevimento presso il luogo di residenza o il domicilio eletto dallo studente ovvero mediante consegna a mano allo studente con sottoscrizione di una ricevuta da parte dello stesso. La contestazione deve essere notificata non oltre trenta giorni da quando la notizia dei fatti pervenga al rettore e deve contenere la descrizione dei fatti, la convocazione dello studente, con la concessione di un termine non inferiore a dieci giorni dal ricevimento della convocazione affinché lo stesso possa predisporre le proprie difese, l'avviso che in sede di convocazione egli potrà farsi assistere da un avvocato o da una persona di fiducia, la tipologia dei doveri violati nonché l'indicazione del responsabile del procedimento istruttorio. La commissione di disciplina può acquisire documenti, sentire testimoni e compiere qualunque altra attività che ritenga necessaria per verificare la notizia di illecito disciplinare. Al termine dell'istruttoria, con deliberazione assunta a maggioranza, la commissione di disciplina, qualora ritenga che per il fatto contestato debba applicarsi la sanzione dell'ammonizione scritta, trasmette gli atti al rettore affinché questi vi provveda. Negli altri casi, trasmette gli atti al senato accademico, proponendo la comminazione di una sanzione disciplinare o l'archiviazione del procedimento.

Il senato accademico, nella sua prima riunione, si pronuncia in ordine alla proposta della commissione deliberando l'applicazione di una sanzione disciplinare di cui al comma 7, lettere b), c), d), e) ovvero l'archiviazione del procedimento. Qualora ritenga di discostarsi dalla proposta della commissione di disciplina, il senato deve motivare adeguatamente la propria deliberazione.

Il provvedimento finale sarà adottato con decreto rettorale entro sessanta giorni dall'avvenuta contestazione.

9. L'applicazione dei provvedimenti disciplinari deve rispondere a criteri di ragionevolezza ed equità, avuto riguardo alla natura della violazione in relazione alla gravità dell'illecito amministrativo commesso, allo svolgimento dei fatti, alla loro eventuale reiterazione e alla valutazione degli elementi di prova. Nella valutazione dei fatti sanzionabili si tiene conto dell'elemento soggettivo del dolo o della colpa grave nonché delle circostanze dei fatti stessi.

10. In conformità alla normativa sul diritto allo studio può essere inoltre applicata, sentite le difese dello studente, per le ipotesi di falsità nelle dichiarazioni, la sanzione amministrativa della decadenza dalle provvidenze e del pagamento di una somma pari al doppio di quella percepita.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 24 Cda/2015/Adss	pagina 28/30
--	--------------

11. Tutti i provvedimenti disciplinari sono registrati nella carriera universitaria dello studente e conseguentemente riportati anche nell'eventuale foglio di congedo una volta esauriti gli eventuali ricorsi.

12. Non costituiscono illecito disciplinare le manifestazioni collettive ed ogni altra forma di protesta degli studenti, purché avvengano nel rispetto dei diritti di coloro che non vi aderiscono e senza pregiudizio per persone e cose in conformità agli articoli 17 e 18 della Costituzione.

Articolo 55 (Regolamentazione del diritto di assemblea)

1. Gli studenti hanno il diritto di riunione negli ambienti universitari, da esercitare nei modi stabiliti dalla legge, dai regolamenti di ateneo e in forme tali da non ostacolare il diritto degli altri studenti alla fruizione dei servizi universitari.

2. L'università assicura a tutti gli studenti il diritto di assemblea in spazi destinati alle attività didattiche, compatibilmente con l'espletamento delle medesime. La richiesta, opportunamente motivata, è rivolta per iscritto secondo le modalità rese note nel sito web di ateneo. La struttura didattica competente, anche coordinandosi, ove necessario, con l'area infrastrutture, definisce e rende note regole e modalità di utilizzo degli spazi e dei servizi.

Articolo 56 (Trasparenza delle informazioni: diritto di informazione e dovere di conoscenza)

1. Gli studenti hanno diritto ad una informazione efficace su tutto ciò che riguarda la loro carriera universitaria. Tutte le informazioni didattiche e amministrative riguardanti gli studenti dell'ateneo sono reperibili su documenti che vengono pubblicati in formato cartaceo e/o sul sito web.

2. Il web di ateneo è uno strumento fondamentale e prioritario di informazione e accesso ai più importanti servizi didattico-amministrativi dell'università. Lo studente è tenuto a conoscere le disposizioni concernenti la propria carriera universitaria, compresi i contenuti della guida dello studente, del manifesto degli studi e dei regolamenti dell'ateneo.

3. Gli studenti hanno diritto ad una informazione efficace sui servizi loro dedicati anche se non di carattere strettamente didattico-amministrativo, compresi i servizi di contesto. Il sito web di ateneo riporta tutte le informazioni relative ai servizi attivati, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- a) iniziative relative ad attività sportive, ludico-ricreative ed eventi scientifici e culturali;
- b) modalità di finanziamento di attività formative autogestite da parte degli studenti nei settori della cultura, degli scambi culturali e sociali, dello sport e del tempo libero;
- c) opportunità di accedere a servizi sanitari e psicosociali a tutela della salute fisica, psicologica, relazionale e sessuale;
- d) informazioni e orientamento ai servizi sanitari per studenti non residenti e stranieri;
- e) iniziative per facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro e per realizzare tirocini curriculari ed extra-curriculari;
- f) informazioni sull'esame di abilitazione professionale, sui master e sui dottorati di ricerca attivati;
- g) servizi per studenti disabili;
- h) servizi offerti dal sistema bibliotecario, dai centri e dai laboratori dell'ateneo;
- i) facilitazioni economiche, premi e borse di studio.

Articolo 57 (Attività di collaborazione a tempo parziale)

1. L'attività di collaborazione studentesca è la possibilità per lo studente di svolgere un'attività lavorativa a supporto dei servizi resi dall'ateneo. L'università, tramite le proprie strutture, attua forme di collaborazione con gli studenti per attività connesse ai servizi, con l'esclusione di attività di docenza, svolgimento di esami e assunzione di responsabilità amministrativa. Detta collaborazione è disciplinata nei bandi emessi annualmente e può essere svolta fino ad un massimo di centocinquanta ore per anno accademico.

Articolo 58 (Assicurazione studenti)

1. L'università stipula una specifica polizza con una compagnia assicurativa per garantire

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 24 Cda/2015/Adss	pagina 29/30
--	--------------

la copertura assicurativa contro gli infortuni a favore di tutti gli studenti iscritti ai vari corsi di studio attivati. Il contratto di assicurazione prevede le ipotesi in cui è prevista la responsabilità civile.

2. Gli estremi delle polizze assicurative stipulate dall'ateneo a favore degli studenti, insieme con le relative specifiche, sono riportati sul web dell'ateneo.

Articolo 59 (Garanzia di trattamento dei dati personali)

1. Ai sensi della normativa sulla privacy, i dati personali forniti dagli studenti saranno raccolti presso l'Università luav di Venezia, per le finalità di gestione delle carriere degli studenti e saranno inseriti nel sistema informativo di ateneo e trattati informaticamente ai soli fini istituzionali.

2. I dati di cui sopra vengono comunicati all'esterno dell'ateneo unicamente nei casi previsti dalla normativa vigente.

Articolo 60 (Rilevazioni sull'opinione degli studenti)

1. L'università può chiedere agli studenti la compilazione di questionari, oltre a quelli previsti dalla normativa vigente, al fine di disporre degli elementi necessari per la valutazione dell'offerta formativa e dell'efficienza ed efficacia delle attività delle strutture. I dati raccolti vengono trattati nel pieno rispetto delle disposizioni vigenti in materia di riservatezza.

Articolo 61 (Servizi informatici)

1. L'Università luav di Venezia mette a disposizione degli studenti alcuni servizi informatici, tra cui: accesso alla rete di ateneo, utilizzo di caselle di posta elettronica su dominio dedicato, accesso al personal computer delle aule informatiche, accesso ai test di certificazione delle abilità informatiche per il conseguimento della patente europea (Ecdl) a costi agevolati.

Articolo 62 (Servizi Bibliografici e Documentali e Servizi del Sistema dei Laboratori)

1. Gli studenti possono accedere ai servizi del Sistema bibliotecario e documentale di ateneo, e avvalersi dei servizi di consultazione e prestito, di informazioni bibliografiche, di prestito interbibliotecario, di risorse digitali e di tutti gli altri servizi dedicati, alle condizioni e secondo le modalità di accesso previste per ciascun tipo di servizio. In particolare possono accedere alla biblioteca centrale di ateneo, che provvede alla conservazione, acquisizione e diffusione del patrimonio bibliografico e documentale al fine di rispondere alle esigenze didattiche e di ricerca di studenti, ricercatori e docenti dello luav.

2. Gli studenti possono altresì accedere ai servizi loro dedicati nei centri e nel sistema dei laboratori, con utilizzo di strumenti, patrimonio documentale e attrezzature secondo limiti e regole fissati da ciascuna struttura.

TITOLO 7 Disposizioni comuni transitorie e finali

Articolo 63 (Opzione dagli ordinamenti previgenti al nuovo ordinamento di un corso di studio)

1. L'Università assicura la conclusione dei corsi di studio ed il rilascio dei relativi titoli agli studenti già iscritti all'entrata in vigore del D.M. 270/2004 (studenti del vecchio ordinamento e dell'ordinamento ex D.M. 509/1999). L'ateneo può stabilire secondo modalità e condizioni deliberate dalle strutture didattiche sulla base di criteri indicati dal senato accademico che gli studenti iscritti a corsi di studio degli ordinamenti previgenti al D.M. 270/2004 possano optare per i corsi di studio del nuovo ordinamento attivato ai sensi del D.M. 270/2004 aventi la medesima denominazione ovvero derivanti da trasformazione di corsi esistenti con diversa denominazione. Scadenze, criteri e modalità per l'esercizio dell'opzione sono resi noti nel Manifesto degli Studi e nel web di ateneo.

2. La struttura didattica competente delibera sulla convalida della carriera precedentemente svolta, individuando l'anno di iscrizione e l'ulteriore svolgimento della carriera stessa.

Articolo 64 (Entrata in vigore)

1. Il presente regolamento e le sue modifiche entrano in vigore dal giorno successivo alla pubblicazione all'albo ufficiale di ateneo del decreto rettorale di emanazione.

2. Il presente regolamento si applica a partire dall'anno accademico 2009 - 2010.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 24 Cda/2015/Adss	pagina 30/30
--	--------------

3. Con l'entrata in vigore del presente regolamento cessa l'applicabilità di ogni norma contrastante o incompatibile.

Articolo 65 (Modifiche al Regolamento)

1. Le modifiche al presente regolamento sono deliberate dal senato accademico ed emanate con decreto rettorale.

Articolo 66 (Norma Finale)

1. Per quanto non esplicitamente disciplinato all'interno del presente regolamento, si fa riferimento alla normativa vigente in materia.

Il consiglio di amministrazione

- **udita la relazione del presidente**

- **considerato che il progetto "tirocinio e libretto universitario", derivante dal processo di "dematerializzazione dei processi amministrativi per i servizi agli studenti", previsto dal programma triennale delle Università 2013-2015, è stato declinato tra le azioni di intervento prioritario definite per il triennio 2014-16 nel piano della performance (denominazione "Progetto K2")**

- **rilevato quanto deliberato nel senato accademico del 18 febbraio 2015 delibera all'unanimità di approvare le modifiche al regolamento interno in materia di carriere amministrative secondo il testo sopra riportato.**

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 25 Cda/2015/Afru	pagina 1/3
--	------------

4 Statuto, regolamenti, elezioni e nomine:

b) regolamento per il funzionamento del servizio ispettivo di ateneo

Il presidente comunica che, in applicazione della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e s.m.i., in particolare dell'articolo 1 comma 62, con determinazione dirigenziale 23 dicembre 2014, n. 432/2014 è stato affidato il presidio dei servizi ispettivi.

luav, infatti come ogni altra pubblica amministrazione, in base alla vigente normativa, è tenuto ad effettuare annualmente attraverso il proprio servizio ispettivo le verifiche a campione aventi ad oggetto l'osservanza, da parte del personale dipendente (personale contrattualizzato e non contrattualizzato), della disciplina in materia di incompatibilità e cumulo di impieghi ed incarichi di cui ai commi da 56 a 65 dell'articolo 1 della legge sopra citata. Le funzioni di servizio ispettivo, al fine di assicurare la piena terzietà, nel loro espletamento, saranno attribuite ad una commissione nominata dal rettore e composta da soggetti esterni all'ateneo stesso, scelti in base all'esperienza e competenza professionale possedute in materia. La commissione durerà in carica tre anni e non potrà essere rinnovata. Il campione del personale soggetto a verifica verrà determinato mediante un'estrazione a sorte, che si svolgerà secondo metodologie informatiche, di un numero di nominativi, pari al 3% per ogni categoria professionale, dei dipendenti in servizio alla data dell'estrazione. All'estrazione, prenderanno parte, al fine di assicurarne la massima trasparenza, il direttore generale o un suo delegato, un rappresentante del personale contrattualizzato ed un rappresentante del personale non contrattualizzato. L'attività di verifica sarà svolta con la massima collaborazione e trasparenza nei confronti della persona interessata cui sarà inoltrata una nota esplicativa in merito alle attività di verifica all'atto di avvio e di conclusione del procedimento. La verifica avrà ad oggetto i redditi percepiti nell'anno immediatamente precedente a quello in cui avviene il sorteggio del campione da verificare.

Al fine di disciplinare le attività sopra descritte l'area finanza e risorse umane ha predisposto un apposito regolamento che viene sottoposto all'esame del consiglio.

Il **presidente** dà pertanto lettura dello schema di regolamento sotto riportato e **propone** al consiglio di **approvare** il **"regolamento per il funzionamento del servizio ispettivo di ateneo"**

Regolamento per il funzionamento del servizio ispettivo di ateneo

Capo I - Disposizioni Preliminari - Ambito Di Applicazione

Articolo 1 - Ambito di applicazione

1. Il presente regolamento è volto a disciplinare le attività di verifica svolte dal servizio ispettivo previste dalla legge n. 662 del 23 dicembre 1996.
2. L'attività di verifica è compiuta sulla base di un controllo a campione, nei modi e nei limiti stabiliti dalla legge e dal presente regolamento, ed interessa il personale in servizio presso l'Università luav di Venezia.
3. La verifica consiste nel determinare, per il personale interessato:
 - a) l'eventuale svolgimento di attività extraistituzionale non denunciata o non autorizzata dall'Amministrazione;
 - b) l'eventuale svolgimento di attività extraistituzionale incompatibile con le funzioni e gli interessi dell'Università nonché con le norme generali in materia di incompatibilità e cumulo degli impieghi.
4. Il servizio ispettivo è altresì tenuto a procedere all'espletamento di verifiche sul singolo dipendente, anche non ricompreso nel campione estratto, nel caso in cui vi siano fondati elementi per presumere l'avvenuta violazione di tali norme. Al verificarsi della presente fattispecie il servizio ispettivo ha l'obbligo di procedere alla verifica; in caso di inadempimento interverrà istituzionalmente l'amministrazione.
5. L'ambito temporale dell'attività di controllo a campione è costituito dall'anno solare immediatamente precedente l'anno in cui è eseguito il sorteggio, finalizzato a costituire il campione di personale interessato dalla verifica.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 25 Cda/2015/Afru	pagina 2/3
--	------------

6. Il personale in servizio presso l'Università luav di Venezia, per il quale trova applicazione la disciplina vigente è così individuato, in base alle seguenti categorie professionali:

a) personale docente e ricercatore: personale docente, ricercatore, e incaricato di insegnamento in servizio presso l'Ateneo luav di Venezia, comprendente i professori di prima fascia; i professori di seconda fascia, i ricercatori, anche a tempo determinato e gli incaricati di insegnamento;

b) personale tecnico amministrativo (a tempo determinato e indeterminato): il personale tecnico amministrativo, il personale dirigente, categorie professionali di inquadramento del personale tecnico - amministrativo previste dal CCNL (categorie B, C, D, EP, dirigenza).

Capo II - Organizzazione Del Servizio

Articolo 2 - Nomina della Commissione del Servizio Ispettivo

1. La competenza a svolgere le funzioni del servizio ispettivo previste all'articolo 1, comma 62, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, è attribuita ad una apposita commissione costituita da tre componenti scelti sulla base di specifica esperienza e competenza professionale possedute in materia. Non può far parte della commissione il personale in servizio presso l'ateneo.

2. La commissione di cui al comma precedente è nominata dal rettore, sentito il senato accademico, con proprio decreto, con il quale sarà anche designato il componente che svolgerà le funzioni di presidente.

3. La commissione dura in carica tre anni decorrenti dal momento della nomina e non è rinnovabile.

4. La misura del compenso spettante ai componenti della commissione del servizio ispettivo è definita dal consiglio di amministrazione.

Capo III – Procedimento di verifica

Articolo 3 - Procedura per l'individuazione del campione

1. Il procedimento di verifica e l'estrazione dei nominativi del campione di dipendenti sono effettuati con cadenza annuale.

2. Il campione del personale interessato dalla verifica annuale è determinato mediante un'estrazione a sorte, da svolgersi secondo metodologie informatiche, di un numero di nominativi pari al 3% per ogni categoria professionale dei dipendenti in servizio alla data dell'estrazione.

3. Tali procedure, opportunamente verbalizzate, debbono avvenire alla presenza del direttore e di un rappresentante del personale tecnico amministrativo da nominarsi con apposita disposizione direttoriale, sentito il magnifico rettore.

Articolo 4 - Comunicazione dell'avvio del procedimento e attività conseguenti

1. La commissione, successivamente alla conclusione della procedura per la determinazione del campione, rende noto, ai sensi dell'articolo 7 della legge 241/90 e s.m.i., ai dipendenti interessati, l'avvio del procedimento di verifica, mediante apposita comunicazione formale, contenente le informazioni riguardanti la natura e la finalità del controllo, le modalità di raccolta dei dati personali, le sanzioni previste dal comma 61 dell'articolo 1 della legge 662/96 in caso di dichiarazioni non veritiere, nonché il nominativo del responsabile del procedimento individuato con provvedimento del direttore generale.

2. I dipendenti interessati dalla verifica, dovranno trasmettere, entro 30 giorni dalla comunicazione di avvio del procedimento, al Servizio Ispettivo, la seguente documentazione:

a) copia della documentazione fiscale: dichiarazione dei redditi (unitamente a copia della ricevuta di avvenuta presentazione della medesima), limitatamente alle sezioni riportanti emolumenti da lavoro dipendente o autonomo, con allegati, in copia, i documenti (notule, fatture o CUD) attestanti la percezione degli eventuali compensi in essi descritti ad esclusione del CUD rilasciato dall'Ateneo;

b) dichiarazione relativa alle attività che hanno prodotto i redditi riportati nelle predette sezioni, formulata in base al modello predisposto dal responsabile del procedimento e reso

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 25 Cda/2015/Afru	pagina 3/3
--	------------

disponibile anche sulla pagina web dedicata al servizio ispettivo.

3. Il mancato riscontro, senza giustificato motivo, delle richieste del servizio ispettivo costituisce violazione degli obblighi di servizio. La commissione, al fine di consentire le opportune verifiche e accertamenti in ordine alla sussistenza di eventuali responsabilità, segnala tempestivamente tali nominativi al magnifico rettore o ai dirigenti competenti secondo le rispettive competenze.

4. La commissione, acquisisce ogni altro elemento di indagine, ivi compresi quelli inerenti all' anagrafe delle prestazioni, direttamente dagli uffici dell'amministrazione.

5. La commissione potrà svolgere, inoltre, controlli presso le Camere di Commercio e gli Albi Professionali, nonché presso gli uffici finanziari e fiscali competenti.

6. La commissione, dopo aver acquisito la dichiarazione sostitutiva da parte del dipendente interessato ed esaminati i dati acquisiti presso gli uffici o presso enti esterni, ha facoltà a procedere ad ulteriori approfondimenti, anche mediante l'audizione degli interessati, solo ove ciò si rendesse strettamente necessario ai fini di un più chiaro confronto tra gli elementi di conoscenza in proprio possesso.

Articolo 5 - Conclusione del procedimento

1. Il termine del procedimento di verifica, è fissato in 90 giorni, decorrenti dal giorno in cui viene effettuata la comunicazione di avvio del procedimento. Detto termine può essere sospeso per una sola volta e per un periodo non superiore a trenta giorni, per l'acquisizione di informazioni o di certificazioni relative a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni.

2. La commissione a conclusione delle verifiche, nel caso in cui riscontri la piena regolarità, procede alla chiusura del procedimento con atto di archiviazione, dandone immediata comunicazione all'interessato. Qualora, invece, riscontri violazioni agli obblighi in materia di incompatibilità e cumulo di impieghi, la commissione ne dà tempestiva comunicazione all'interessato e agli organi competenti per l'adozione dei conseguenti provvedimenti.

3. Con cadenza annuale la commissione invia al magnifico rettore e al direttore generale una relazione sintetica in cui sono descritte le attività svolte nel periodo di riferimento.

Capo IV- Norme Finali

Articolo 6 - Privacy

1. Tutte le attività di controllo e verifica del servizio ispettivo sono svolte nel rispetto della normativa vigente sulla privacy. Il titolare del trattamento dei dati è l'Università luav di Venezia, mentre il responsabile del trattamento dei dati è la commissione.

Articolo 7 - Efficacia

1. Il presente regolamento è emanato con decreto del rettore, entra in vigore il giorno successivo alla data della sua emanazione ed è pubblicato nel sito web di Ateneo.

Il consiglio di amministrazione

- **udita la relazione del presidente**

- **vista la legge n. 662 del 23 dicembre 1996**

- **vista la determinazione dirigenziale 23 dicembre 2014, rep. n. 432**

delibera all'unanimità di:

1) approvare il "regolamento per il funzionamento del servizio ispettivo di ateneo" secondo lo schema di regolamento sopra riportato

2) stabilire che ai componenti la commissione del servizio ispettivo di ateneo sia attribuito unicamente il rimborso delle spese sostenute per partecipare alle attività della commissione stessa

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 26 Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 1/1 allegati: 1
---	---------------------------

5 Finanza, bilancio e contabilità:

a) approvazione scheda di programmazione per attività istituzionale e conto terzi

Il presidente sottopone all'attenzione del consiglio di amministrazione la richiesta pervenuta da parte dell'area ricerca, sistema bibliotecario e dei laboratori– servizio gestione rapporti con il territorio di approvare la scheda di programmazione del seguente contratto:

convenzione con The United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization - "UNESCO" dal titolo: "Culture and Urban Development Initiative"- responsabile scientifico prof. Enrico Fontanari. Il contratto, della durata di 6 mesi, è stato approvato con decreto del direttore del dipartimento di Culture di Progetto 12 dicembre 2014 n. 249, prot n. 25183 e prevede un finanziamento complessivo di \$ 50.000,00.

Il presidente dà lettura della scheda di programmazione per attività istituzionale e conto terzi allegata alla presente delibera (allegato 1 di pagine 2) e che ne costituisce parte integrante.

Il consiglio di amministrazione

- **udita la relazione del presidente**

- **visto il regolamento di ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità**

- **visto il manuale del controllo di gestione**

delibera all'unanimità di approvare la scheda di programmazione per attività istituzionale e conto terzi allegata alla presente delibera autorizzando l'area finanza e risorse umane – servizio bilancio e controllo di gestione, ad effettuare le necessarie variazioni al budget autorizzatorio 2015.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE PER ATTIVITA' CONVENZIONALE ISTITUZIONALE (Art. 1 c. 2 lettera a del Regolamento)

Parte 1) PROGRAMMA DI RICERCA

Codice unico di progetto - CUP		
Centro di Responsabilità	Divisione Ricerca	
Responsabile Scientifico	Enrico Fontanari	
Dipartimento	Culture del Progetto	
Responsabile Progetto	Francesco Bandarin	
Committente:	nome:	Lynne
	cognome	Patchett
	ruolo ricoperto:	Chief EO
	ente/società:	UNESCO
	indirizzo	7 Place de Fontenoy Paris, Francia
	CAP	75352 07 SP France
	PARTITA IVA	
	C.F.	
	città	Parigi
	telefono uff.	33 (0)1 45 68 10 00
	telefono cell.	
	fax	
	e -mail	
Oggetto della convenzione	Collaborazione "Culture and Urban Development Initiative"	
Area disciplinare e SSD prevalenti (rif. Aree Miur)	ICAR 21	
Attività svolta :	Collaborazione per condurre indagini regionali svolte da università o istituti di ricerca in ogni regione identificata o sub- regione allo scopo di analizzare, su base regionale, le modalità in cui la cultura e le sue diverse componenti costituiscano un complesso di cornici e processi per lo sviluppo urbano e regionale.	
Prodotti scientifici attesi e/o Ricadute didattiche	Report intermedi e finali	
Principali scadenze Operative	coordinare l'elaborazione di un rapporto regionale sulla conservazione e rigenerazione urbana nella regione dell'Europa occidentale. - elaborare una relazione intermedia (squadra di esecuzione, area di indagine, fonti di documentazione ...), una sintesi delle principali conclusioni e un elenco di casi di studio individuati; - elaborare un rapporto finale, con relazione di sintesi, 10 casi studio, una serie di mappe e immagini, schede per ogni paese della zona di indagine e una relazione finanziaria su tutte le spese sostenute;	
Deliberazioni autorizzative degli organi di Governo:		
C.d Dip.to/Decreto Direttore	decreto direttoriale	
Riunione Commissione (Centro)		
Senato Accademico solo se sup. 150.000		
Consiglio di Amministrazione solo se sup. 150.000		
Decreto Rettorale (procedura d'urgenza):		
Data di inizio attività:	alla stipula	
Data di stipula del contratto:		
Durata del Contratto (mesi)	6	

Parte 2) BUDGET DI COMMESSA (Art. 1 c. 2 lettera a del Regolamento)

COMPONENTI		IMPORTO
A	Provento Globale	42.292,60
B	Assegni di ricerca	23.200,00
C	Costo Personale Docente Interno (dettaglio nella tabella sotto riportata punto1)	0,00
D	Costo Personale Tecnico-Amministrativo Interno (dettaglio nella tabella sotto riportata punto 2)	0,00
E	Prestazioni professionali esterne (dettaglio nella tabella sotto riportata punto 3)	5.000,00
F	Viaggi /Missioni	9.000,00
G	Acquisto/ammortamento/manutenzione Attrezzature	0,00
H	Consumo	592,60
I	Altro (traduzioni 3.000,00: pubblicazioni e stampe: 1.500,00)	4.500,00
TOT. (=B+C+D+E+F+G+H+I)		42.292,60

Articolazione prestazioni personale docente (punto 1)

N°	COGNOME NOME	TIPO PRESTAZIONE	ORE/UOMO	COSTO FIGURATIVO
1	Bandarin Francesco	coordinamento internazionale	50	2.854,00
2	Fontanari Enrico	Direzione ricerca	100	5.708,00
3	Roversi Monaco Micol	Ricerche giuridiche	200	6.394,00
Totale complessivo (=1)				14.956,00

Articolazione prestazioni professionali esterne (punto 3)

N°	TIPO PRESTAZIONE	ORE/UOMO	IMPORTO
1	Mappatura tematica materiali	156	5.000,00
Totale complessivo (=3)		156	5.000,00

PIANO DELLA SPESA

COAN	descrizione	Importo
CA.3.10.07.04	Missioni - Indennita' E Rimborso Spese Pers.Docente	2.000,00
CA.3.11.01.18	Missioni - Indennita' E Rimborso Spese Pers. T.A.	
CA.3.10.05.01	Assegni Di Ricerca	23.200,00
CA.3.11.06.01	Missioni - Indennita' E Rimborso Spese Pers.Esterno	7.000,00
CA.3.10.01.07	borse di ricerca	
CA.3.10.10	altri costi specifici (organizzazione di eventi culturali)	
CA.3.11.02	acquisto materiali (consumo)	592,60
CA.3.11.03.03	pubblicazioni e stampe	1.500,00
CA.3.11.04.22	traduzioni	3.000,00
CA.3.11.04.27	altri servizi	5.000,00
CA.3.11.04.29	iscrizione a convegni, congressi	
CA.3.11.04.02	noleggio attrezzature Informatiche	
CA.3.11.04.05	noleggio attrezzature Varie	
CA.3.10.09	TRASFERIMENTI A PARTNER DI PROGETTI COORDINATI	
CA.1.11.02	IMPIANTI E ATTREZZATURE	
Totale piano della spesa		42.292,60

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 27 Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 1/4 allegati: 2
---	---------------------------

6 Ricerca:

a) contratto di ricerca commissionata con proprietà dei risultati del committente con THI Total Healthcare Innovation GmbH

Il presidente sottopone all'attenzione del consiglio di amministrazione la proposta di contratto di ricerca con proprietà dei risultati del committente con THI Total Healthcare Innovation GmbH.

Il presidente informa che THI Total Healthcare Innovation GmbH è un'azienda austriaca specializzata nello sviluppo e produzione di prodotti altamente innovativi e di alta qualità per proteggere i pazienti da eventuali infezioni durante l'intervento chirurgico.

THI Total Healthcare Innovation GmbH è interessata ad acquisire informazioni a carattere tecnico, scientifico, informativo per l'elaborazione di uno studio di fattibilità relativo a un prodotto innovativo per la chirurgia ortopedica che integri più funzioni di pompaggio e aspirazione ora assolate da dispositivi separati. THI Total Healthcare Innovation GmbH si è rivolta all'Università luav di Venezia in quanto il dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi possiede mirate competenze in attività di ricerca e sviluppo nel settore dei dispositivi medici con una specifica esperienza nell'analisi e valutazione della rispondenza ai requisiti tecnici, funzionali e normativi.

THI GmbH, tenuto conto dell'esperienza del dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi, ritiene pertanto necessario coinvolgere nel programma di ricerca l'Università luav di Venezia, in quanto soggetto in possesso delle competenze tecniche e scientifiche necessarie allo svolgimento dell'incarico ed in quanto soggetto già conosciuto per la qualità delle prestazioni nell'ambito dei settori succitati.

Il presidente comunica che nell'ambito del contratto oggetto della presente delibera, sono previste le seguenti attività:

- raccolta di dati funzionali;
- raccolta dei requisiti normativi;
- raccolta dei dati degli utenti;
- sondaggio dell'attuale offerta di mercato;
- descrizione del prodotto;
- strumenti per la valutazione/autovalutazione dei prodotti.

Il presidente ricorda che il presente contratto è sottoposto all'autorizzazione del consiglio di amministrazione ai sensi dell'articolo 3, comma 3 del regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale, che specifica che tutti i contratti non riconducibili ad uno schema-tipo sono approvati dal consiglio di amministrazione. Nello specifico l'articolo 10 del contratto in oggetto inerente la proprietà dei risultati è stato modificato demandando l'eventuale brevettazione dei risultati conseguiti in comune ad un separato accordo tra le parti, invece che attribuire direttamente al committente la proprietà del brevetto con riconoscimento all'Ateneo di un corrispettivo ulteriore ed eventuale royalty sul fatturato. Per le attività indicate nel contratto in questione, che avranno la durata di dieci mesi, è previsto un corrispettivo di € 15.000,00 + I.V.A..

La responsabilità scientifica è affidata al prof. Lorenzo Secco.

Il presidente dà lettura dello schema di contratto sotto riportato, del relativo allegato (allegato 1 di pagine 2) e della scheda di programmazione per attività convenzionale conto terzi (allegato 2 di pagine 3)

Contratto di ricerca commissionata con proprietà dei risultati del committente tra

L'Università luav di Venezia, con sede in Venezia, S. Croce 191, c.f. 80009280274, p.i. 00708670278, nel seguito denominata luav, rappresentata dal Prof. Amerigo Restucci, nato a Matera il 10 novembre 1942, Rettore pro-tempore di luav, domiciliato per la carica in Venezia, S. Croce 191

e

la società THI Total Healthcare Innovation GmbH, con sede in Feistritz im Rosental

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 27 Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 2/4 allegati: 2
---	---------------------------

(Austria), Gewerbstrasse 4 VAT number ATU65322126, (di seguito denominata Committente) rappresentata da sig. Giorgio Rosati, presidente, domiciliato per la carica in Feistritz im Rosental (Austria), Gewerbstrasse 4 VAT number ATU65322126;

premesse che

- luav, ai sensi dell'articolo 6, comma 2 del proprio statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire, in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati operanti a livello nazionale e internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali, nonché svolgere, con riferimento agli stessi settori, prestazioni per conto di terzi;
- THI GmbH è interessata ad acquisire informazioni a carattere tecnico, scientifico, informativo per l'elaborazione di uno studio di fattibilità relativo a un prodotto innovativo per la chirurgia ortopedica che integri più funzioni di pompaggio e aspirazione ora assolte da dispositivi separati;
- l'Università luav di Venezia, in particolare mediante il dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi, ha sviluppato ricerche di base ed applicative nel settore della progettazione e sviluppo di dispositivi medici ed è interessata a sperimentare ed applicare i risultati fin qui ottenuti collaborando con enti ed aziende che operano direttamente nel settore specifico;
- l'Università luav di Venezia, in particolare il dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi, è dedicata all'attività di ricerca e sviluppo nel settore dei dispositivi medici con una specifica esperienza nell'analisi e valutazione della rispondenza ai requisiti tecnici, funzionali e normativi;
- THI GmbH, tenuto conto dell'esperienza del dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi, ritiene necessario coinvolgere nel programma di ricerca l'Università luav di Venezia, d'ora in poi denominata luav-dppac, in quanto soggetto in possesso delle competenze tecniche e scientifiche necessarie allo svolgimento dell'incarico ed in quanto soggetto già conosciuto per la qualità delle prestazioni nell'ambito dei settori succitati;

visto

il regolamento di luav per lo svolgimento di attività convenzionale emanato con decreto rettorale 23 dicembre 2010 n.1397,

con la presente scrittura privata si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1 - Oggetto

Il Committente affida a luav che accetta un programma di ricerca relativo a: studio di fattibilità relativo a un prodotto innovativo per la chirurgia ortopedica che integri più funzioni di pompaggio e aspirazione ora assolte da dispositivi separati.

Il programma della ricerca, concordato tra le parti, è articolato in una serie di attività descritte nell'allegato tecnico che costituisce parte integrante e sostanziale del presente contratto.

Articolo 2 - Durata

Il presente contratto avrà la durata di dieci mesi a partire dalla data di sottoscrizione del presente atto e potrà essere di comune accordo prorogato su richiesta scritta e motivata della parte che richiede la proroga.

Articolo 3 - Sede di svolgimento delle attività

Le attività di cui all'articolo 1 saranno svolte presso le strutture di luav e, qualora le esigenze della ricerca lo richiedano, presso la sede del committente con modalità da definire tra i responsabili scientifici.

Articolo 4 - Obblighi delle Parti

luav e il Committente si impegnano a scambiarsi le informazioni e conoscenze in loro possesso, acquisite nel campo degli studi oggetto del presente contratto e per le finalità della stessa, nei limiti in cui entrambi possano liberamente disporre.

Ciascuna parte provvederà alle coperture assicurative di legge del proprio personale che, in virtù del presente contratto, verrà chiamato a frequentare le sedi di esecuzione delle

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 27 Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 3/4 allegati: 2
---	---------------------------

attività.

Il personale di entrambe le parti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti al presente contratto, nel rispetto reciproco della normativa per la sicurezza dei lavoratori di cui al d. lgs. 81/2008.

Articolo 5 - Importo e modalità di pagamento

Per l'esecuzione del programma oggetto del presente contratto il Committente corrisponderà a luav-dppac l'importo complessivo di € 15.000,00 (quindicimila/00) oltre I.V.A. ai sensi di legge.

Tale importo sarà corrisposto, previa emissione di idonea fattura da parte dell'Università, come segue:

- € 3.000,00 oltre I.V.A. alla stipula della convenzione;
- € 6.000,00 oltre I.V.A. alla consegna di una relazione intermedia relativa ai requisiti normativi che un tale tipo di apparato deve soddisfare;
- € 6.000,00 oltre I.V.A. alla conclusione dell'attività.

I pagamenti di cui al presente articolo saranno effettuati entro 30 giorni dalla data del ricevimento da parte del Committente delle fatture emesse da luav.

Articolo 6 - Responsabili della ricerca

Responsabile scientifico dell'esecuzione del programma di ricerca per luav è il prof. Lorenzo Secco.

Responsabile/referente del programma di ricerca per il Committente è il sig. Giorgio Rosati. Ogni variazione concernente i nominativi suddetti dovrà essere al più presto comunicata per iscritto all'altra parte.

Articolo 7 - Relazioni

Il responsabile scientifico di luav provvederà a redigere:

- una relazione intermedia sullo stato dell'attività che, oltre a dettagliare le attività svolte nell'ambito del programma nel periodo di riferimento, evidenzieranno gli eventuali risultati raggiunti durante detto periodo sul complesso dei lavori stabiliti nel programma ed il programma dei lavori previsti per il periodo successivo;
- una relazione finale, entro 30 giorni dalla data della conclusione del programma con una descrizione di tutti i risultati ottenuti.

Articolo 8 - Tutela del segreto

Le parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni, i dati, i metodi di analisi, le ricerche, ecc., di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento del programma di ricerca di cui all'articolo 1, a non divulgarle a terzi e ad utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto del presente contratto, ad astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.

Articolo 9 - Pubblicazioni

Nel caso di risultati di particolare interesse scientifico che possano costituire oggetto di pubblicazione, luav potrà utilizzarli congiuntamente o disgiuntamente dal Committente. In ogni caso, il testo della memoria scientifica dovrà essere approvato dal Committente il quale dovrà, entro 60 giorni, esprimere un parere sulla riservatezza dei risultati.

Articolo 10 - Proprietà dei risultati

Le parti si impegnano a tenersi reciprocamente informate sui risultati che possano essere raggiunti nel corso della ricerca ed in particolare su quelli suscettibili di brevettazione o utilizzazione industriale intendendosi con ciò qualsiasi invenzione, idea, metodo, processo industriale, informazione ed altri dati concepiti, attuati e sviluppati, astenendosi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.

Le parti convengono sin d'ora ed accettano che il committente avrà la proprietà esclusiva sui risultati della ricerca, sui relativi diritti di proprietà intellettuale o sulle sue utilizzazioni industriali, fatti salvi i diritti morali di autore o di inventore ai sensi delle vigenti leggi. Gli obblighi di cui al presente articolo sopravviveranno al completamento del programma di

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 27 Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 4/4 allegati: 2
---	---------------------------

ricerca ed alla conseguente estinzione del presente contratto, nonché alla cessazione o risoluzione del medesimo per qualsiasi causa; essi cesseranno di essere efficaci solo quando le informazioni diverranno di pubblico dominio per fatti non imputabili a luav e/o al Committente e comunque decorsi cinque anni dalla cessazione del contratto.

L'eventuale brevettazione dei risultati conseguiti in comune sarà oggetto di separato accordo tra le parti; in questo caso le eventuali pubblicazioni saranno subordinate all'espletamento di tutte le procedure atte alla protezione brevettuale dei risultati.

Articolo 11- Risoluzione

In caso di inadempimento di una delle parti dagli obblighi derivanti dal presente contratto, lo stesso potrà risolversi, a seguito di diffida ad adempiere, ai sensi dell'articolo 1454 c. c.. Trovano in tal caso applicazione gli articoli previsti al Capo XIV del libro Quarto del Codice Civile in quanto applicabili.

Articolo 12 - Trattamento dei dati personali

L'Università provvede al trattamento dei dati personali relativi alla parte contraente nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali e di quanto previsto dal proprio regolamento emanato in attuazione del d. lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Il contraente si impegna a trattare i dati personali provenienti dall'Università unicamente per le finalità previste dal presente contratto.

Articolo 13 - Foro competente

Per ogni controversia attinente e/o relativa all'applicazione e/o validità e/o interpretazione del presente contratto, il foro competente sarà quello di Venezia.

Articolo 14 - Registrazione

Il presente contratto sarà registrato in solo caso d'uso. Tutte le spese relative al presente contratto sono a carico del Committente.

Il presente contratto sarà firmato in 4 copie originali: due in italiano e due in inglese, entrambe con medesimo valore legale.

Il consiglio di amministrazione

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto ed in particolare l'articolo 6, comma 2**

- **visto il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale ed in particolare l'articolo 3, comma 3**

delibera all'unanimità di approvare il contratto di ricerca commissionata con proprietà dei risultati del committente con THI Total Healthcare Innovation GmbH autorizzando l'area finanza e risorse umane – servizio bilancio e controllo di gestione, ad effettuare le necessarie variazioni al budget autorizzatorio 2015.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

Allegato tecnico

multi-pump surgical device for orthopaedic surgery
feasability study for THI GmbH

THI Total Healthcare Innovation GmbH is an Austrian company which specializes in the development and production of highly innovative and high-quality products to protect patients from possible infection during surgery

THI holds that Università IUAV di Venezia has the specific knowledge and experience in the field of design of medical devices as required to outline and draw up a feasibility study to address the development of an innovative product for orthopaedic surgery that may combine the following functions:

non-clogging aspirator;

smoke aspirator;

forced-air patient warming;

tourniquet;

Deep Venous Pressure vacuum pump;

pulse lavage;

hereinafter referred to as “multi-pump surgical device”.

Tasks to be done, expected results and timing are listed in the table on the following page:

step	description	sources	expected result	timing
collection of functional data	• which pumps • purposes they serve • how to use them • how they are made: ◦ devices ◦ disposables	• THI technical and sales & marketing staff • catalogs and other freely accessible sources of information	description sheets	
collection of regulatory requirements	regulations and standards to be applied: • electric safety • mechanic safety • sterility • software programming • human factor	• THI technical staff • IUAV team • UNI/EN/ISO • AAMI	report • main summary and recap • highlights • specific excerpts	five months from signing of THI-IUAV agreement
collection of users' data	• what is to be done • what is needed • what is not needed	• THI's consultants • <i>prominent surgeon(s) in the field</i>	dossier	
survey of current market offer	products' information material • images • features • technical specifications (as publicly available) • pro & cons • prices / terms of sale (as publicly collectable)	• IUAV team • THI staff • THI's consultants ◦ <i>prominent surgeon(s) in the field</i> ◦ other contacts in the field	product data sheet existing products chart(s) market positioning	
product brief	problems to be solved target performances/features	• IUAV team	brief	
tools for products' evaluation / self-assessment	tools for evaluation / comparison of: • present competitors' products • own project to be developed	• IUAV team • THI's consultants ◦ <i>prominent surgeon(s) in the field</i> • THI technical staff • reference users	guidelines booklet "evaluation of multi-pump surgical devices for orthopaedic surgery"	ten months from signing of THI-IUAV agreement

SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE PER ATTIVITA' CONVENZIONALE CONTO TERZI (Art. 1 c. 2 lettera b del Regolamento)**Parte 1) PROGRAMMA DI RICERCA**

Codice unico di progetto - CUP		
Centro di Responsabilità	Divisione Ricerca	
Responsabile Scientifico	Lorenzo Secco	
Dipartimento	Progettazione e Pianificazione degli ambienti complessi	
Responsabile Progetto		
Committente:	nome:	Giorgio
	cognome	Rosati
	ruolo	General Manager und Geschäftsführer
	ricoperto:	
	ente/società:	THI Total Healthcare Innovation GmbH
	indirizzo	Gewerbestrasse 4
	CAP	A-9181
	PARTITA IVA	ATU65322126
	C.F.	ATU65322126
	città	Feistritz im Rosental (Austria)
	telefono uff.	+43 4228 30100
	telefono cell.	
	fax	+43 4228 30100 - 20
	e-mail	office@thigmbh.at
Oggetto della convenzione	studio di fattibilità per indirizzare lo sviluppo di un prodotto innovativo nel settore dei dispositivi di pompaggio e aspirazione per la chirurgia ortopedica	
Area disciplinare e SSD prevalenti (rif. Aree Miur)	ICAR 13	
Attività svolta :	raccolta di: dati tecnici, rif. normativi, informazioni sull'utenza, ricognizione offerta esistente. Redazione di un brief progettuale.	
Prodotti scientifici attesi e/o Ricadute didattiche	Messa a punto di strumenti operativi per: - valutazione dei prodotti medicali dello specifico settore - autovalutazione dello sviluppo progettuale. Messa a punto di metodologie progettuali operative inseribili nella proposta didattica dei laboratorio di Design del prodotto.	
Principali scadenze Operative	una relazione intermedia sullo stato dell'attività che, oltre a dettagliare le attività svolte nell'ambito del programma nel periodo di riferimento, evidenzieranno gli eventuali risultati raggiunti durante detto periodo sul complesso dei lavori stabiliti nel programma ed il programma dei lavori previsti per il periodo successivo; una relazione finale, entro 30 giorni dalla data della conclusione del programma con una descrizione di tutti i risultati ottenuti.	
Deliberazioni autorizzative degli organi di Governo:		
C.d Dip.to/Decreto Direttore		
Riunione Commissione (Centro)		
Senato Accademico (solo se superiore a€ 150.000)		
Consiglio di Amministrazione (solo se superiore a€ 150.000)		
Decreto Rettorale (procedura d'urgenza):		
Data di inizio attività:	alla stipula	
Data di stipula del contratto:		
Durata del Contratto (mesi)	10	

Parte 2)a BUDGET DI COMMESSA

COMPONENTI		IMPORTO				
A	Provento Globale (al netto Iva)	15.000,00				
B	Assegni di ricerca					
C =A - (B1+B2)	Provento Globale (al netto Iva)	15.000,00				
D	Quota di ateneo con destinazione vincolata al fondo di ricerca con priorità ad assegni di ricerca [9% del provento globale netto]	750,00				
E	Quota spettante all'unità di ricerca per attività, assegni di ricerca, acquisto attrezzature e missioni per attività scientifiche (5% del provento globale)	750,00				
F	Fondo comune di Ateneo (10% del provento globale netto)	1.500,00				
G	Quota di ateneo da destinare alle politiche del welfare dell'ateneo (2% del provento globale netto)	300,00				
H) Costi diretti: (78%)(netto IVA.)		Ore/Uomo	Costo Effettivo	quota x ateneo su CCNL	50% quota eccedente x personale	50% quota eccedente x fondo comune
			11.700,00			
	H1) Costo Personale Docente Interno (dettaglio nella tabella sotto riportata punto H1)	117	5.500,00			
	H2) Costo Personale Interno (Tecnici) durante l'orario di lavoro (dettaglio nella tabella sotto riportata punto H2)					
	H3) Costo Personale Interno (Tecnici) fuori l'orario di lavoro (dettaglio nella tabella sotto riportata punto H3)					
	H4) Prestazioni professionali esterne (dettaglio nella tabella sotto riportata punto H4)	78	2.500,00			
	H5) Viaggi /Missioni		700,00			
	H6) Acquisto/ammortamento/manutenzioni e Attrezzature					
	H7) Consumo					
	H8) Altro (pubblicazione)		3.000,00			
TOT. (=C-D-E-F-G-H)			11.700,00			

Articolazione prestazioni professionali interne (punto H1)

N°	COGNOME NOME	TIPO PRESTAZIONE	ORE/UOMO	IMPORTO
1	Lorenzo Secco	supervisione e coordinamento	62	2.500,00
2	Medardo Chiapponi	supervisione	23	1.500,00
3	Michele Sinico	sviluppo human factor	32	1.500,00
Tot. complessivo (=H1)				5.500,00

Articolazione prestazioni professionali esterne (punto H4)

N°	TIPO PRESTAZIONE	ORE/UOMO	IMPORTO
1	ricerca, schedatura, redazione	78	2.500,00
Tot. complessivo (=H4)		78	2.500,00

PIANO DELLA SPESA

COAN	descrizione	Importo
CA.3.10.07.04	Missioni - Indennita' E Rimborso Spese Pers.Docente	6.200,00
CA.3.11.01.18	Missioni - Indennita' E Rimborso Spese Pers. T.A.	
CA.3.10.05.01	Assegni Di Ricerca	
CA.3.11.06.01	Missioni - Indennita' E Rimborso Spese Pers.Esterno	
CA.3.10.01.07	borse di ricerca	
CA.3.10.10	altri costi specifici (organizzazione di eventi culturali)	
CA.3.11 02	acquisto materiali (consumo)	
CA.3.11.03.03	pubblicazioni e stampe	3.000,00
CA.3.11.04.22	traduzioni	
CA.3.11.04.27	altri servizi	2.500,00
CA.3.11.04.29	iscrizione a convegni, congressi	
CA.3.11.04.02	noleggio attrezzature Informatiche	
CA.3.11.04.05	noleggio attrezzature Varie	
CA.3.10.09	TRASFERIMENTI A PARTNER DI PROGETTI COORDINATI	
CA.1.11.02	IMPIANTI E ATTREZZATURE	
Totale piano della spesa		11.700,00

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 28 Cda/2015/Adss/programmazione didattica	pagina 1/3 allegati: 2
---	---------------------------

7 Didattica e formazione:

a) attivazione dell'offerta formativa per l'anno accademico 2015/2016

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che si rende necessario deliberare in merito all'attivazione dei corsi di studio di primo e secondo livello dell'anno accademico 2015/2016, ed in particolare in merito alla programmazione degli accessi ai corsi di studio finalizzata all'attivazione dell'offerta formativa.

Il presidente precisa che sono in corso le procedure di richiesta di autorizzazione a Miur e Anvur per l'attivazione e l'accreditamento dei corsi di studio, ai sensi della vigente normativa, che prevede l'applicazione del sistema di Autovalutazione, Valutazione Periodica e Accreditamento introdotto dalla L. 240/2010, dal Decreto Legislativo 19/2012 e recepito dal DM 47/2013, come modificato e integrato dal 23 dicembre 2013, n. 1059. Pertanto le deliberazioni in ordine all'attivazione dei corsi, anche con riferimento alla programmazione degli accessi, sono in ogni caso da intendersi subordinate alla verifica positiva dei requisiti previsti (in particolare degli indicatori di accreditamento iniziale, che accertano la presenza del numero di docenti di riferimento previsto dalle norme), e subordinate all'approvazione di Miur e Anvur. L'iter approvativo comprende anche gli adempimenti normativi in ordine alla modifica dell'ordinamento del corso di laurea magistrale in pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente, approvato dal senato accademico in data 18 febbraio 2015.

Il presidente informa quindi che **nella seduta del 18 febbraio 2015 il senato accademico ha espresso parere favorevole per l'attivazione dei corsi di studio di primo e secondo livello** per l'anno accademico 2015/2016 indicati nella sottostante tabella.

Il presidente informa altresì che **il senato degli studenti e il nucleo di valutazione**, rispettivamente in data 13 e 17 febbraio 2015, **hanno espresso il proprio parere** in ordine all'attivazione dei corsi di primo e secondo livello per i quali i dipartimenti hanno proposto l'attivazione (allegati 1 di pagine 1 e 2 di pagine 8).

Il presidente ricorda inoltre che nelle more della conclusione dell'iter ministeriale di approvazione dei corsi di studio è necessario altresì definire il numero programmato degli accessi regolamentato a livello nazionale e locale, anche in ragione delle scadenze ministeriali relative all'attivazione dei corsi di studio, ai sensi del decreto n. 47 del 30 gennaio 2013, come modificato e integrato dal 23 dicembre 2013, n. 1059, in cui si delinea il nuovo sistema di Accreditamento, Valutazione e Autovalutazione (AVA) del sistema universitario italiano.

Il presidente precisa che **il nucleo di valutazione ha espresso anche il proprio parere in merito alla programmazione locale degli accessi**, sulla scorta della relazione rettorale chiamata a dare ragione della scelta del numero programmato a livello locale esplicitando quale (almeno uno) dei requisiti richiesti dalla legge 2 agosto 1999, n. 264 ricorra (art.2, c 1, lettere a e b: l'utilizzazione di laboratori ad alta specializzazione, di sistemi informatici e tecnologici o comunque di posti-studio personalizzati; l'obbligo di tirocinio didattico come parte integrante del percorso formativo, svolto presso strutture diverse dall'ateneo) e dichiarando la presenza nell'ordinamento didattico del corso di uno o più dei previsti requisiti.

Pertanto in ordine al potenziale formativo 2015/2016 dei corsi di studio programmati a livello nazionale e locale, tenuto conto di quanto disposto in merito dalla Legge 2 agosto 1999 n. 264, il presidente comunica che nella seduta sopra citata **il senato accademico ha espresso parere favorevole sulla proposta dei dipartimenti in ordine agli accessi programmati**, precisando che il contingente riservato agli studenti cinesi del "Programma Marco Polo" è già stato oggetto di delibera del senato accademico del 15 ottobre 2014 e del consiglio di amministrazione del 29 ottobre 2014, stante le scadenze ministeriali anticipate per permettere agli interessati di frequentare un corso di lingua italiana propedeutico all'immatricolazione.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015
delibera n. 28
Cda/2015/Adss/programmazione
didattica

pagina 2/3
allegati: 2

I corsi di studio che il senato propone di attivare e la relativa programmazione nazionale e locale degli accessi sono riepilogati nella seguente tabella:

dipartimento	classe	corso di studio	studenti comunitari e extracomunitari residenti in Italia	studenti extracomunitari residenti all'estero	tot posti a.a. 2015/16
Architettura Costruzione Conservazione	L-17	Architettura Costruzione Conservazione	285	15 (di cui cinesi progetto Marco Polo 5)	300
	LM-4	Architettura per il Nuovo e l'Antico	155	5 (di cui cinesi progetto Marco Polo 1)	160
Culture Del Progetto	L-4	Design della Moda e Arti Multimediali	92	8 (di cui cinesi progetto Marco Polo 2)	100
	L-17	Architettura: Tecniche e Culture del Progetto	290	10 (di cui cinesi progetto Marco Polo 2)	300
	LM-4	Architettura e Culture del Progetto	234	6 (di cui cinesi progetto Marco Polo 1)	240
	LM-65	Arti Visive e Moda	74	6 (di cui cinesi progetto Marco Polo 2)	80
Progettazione e Pianificazione In Ambienti Complessi	L-4	Disegno Industriale e Multimedia	115	5 (di cui cinesi progetto Marco Polo 0)	120
	L-21	Urbanistica e Pianificazione del Territorio	75	5 (di cui cinesi progetto Marco Polo 1)	80
	LM-4	Architettura e Innovazione	115	5 (di cui cinesi progetto Marco Polo 1)	120
	LM-12	Design del Prodotto e della Comunicazione Visiva	76	4 (di cui cinesi progetto Marco Polo 0)	80
	LM-48	Pianificazione e Politiche per la Città, il Territorio e l'Ambiente	76	4 (di cui cinesi progetto Marco Polo 4)	80

In particolare **il senato accademico**, tenuto conto delle Linee Guida per la progettazione dei Corsi di Studio dell'Offerta Formativa 2015/2016 approvate nella seduta del 10 dicembre 2014, **propone di non attivare il corso di laurea magistrale in Scienze e tecniche del teatro**, auspicando l'avvio di un progetto condiviso per l'attivazione di un master biennale nello stesso ambito disciplinare.

Inoltre, il senato propone **di attivare il corso di laurea magistrale in pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente a curriculum unico**.

Il senato accademico propone altresì di:

- eliminare, per il corso di laurea triennale in Disegno industriale e multimedia, il curriculum "teatro e multimedia";

il segretario

il presidente

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 28 Cda/2015/Adss/programmazione didattica	pagina 3/3 allegati: 2
---	---------------------------

- articolare il corso di laurea magistrale Design del prodotto e della comunicazione visiva confermando i due indirizzi ("disegno industriale del prodotto" e comunicazioni visive e multimediali");

- non attivare nel corso di laurea triennale Design della moda e arti multimediali l'indirizzo arti;

- non attivare nel corso di laurea magistrale in Arti visive e Moda l'indirizzo moda.

Il presidente dichiara aperta la discussione nella quale intervengono il dott. **Angelo Tabaro**, il dott. **Fabrizio D'Oria** e il prof. **Giovanni Benzone** le cui osservazioni sono riportate nel verbale della seduta.

Alla conclusione della discussione il presidente chiede al consiglio di amministrazione di esprimersi in merito all'attivazione dell'offerta formativa per l'anno accademico 2015/2016.

Interviene la studentessa **Alessandra Simonini** la quale dichiara il proprio voto contrario per le motivazioni riportate nel verbale della seduta.

Il consiglio di amministrazione

- udita la relazione del presidente
- fatte proprie le motivazioni in premessa
- tenuto conto di quanto disposto dalle norme sopra citate
- acquisito il parere del senato degli studenti e del nucleo di valutazione
- rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 18 febbraio 2015 delibera a maggioranza, con il voto contrario della studentessa **Alessandra Simonini** e l'astensione del dott. **Fabrizio D'Oria**, di approvare l'attivazione dell'offerta formativa e la programmazione degli accessi ai corsi di studio per l'anno accademico 2015/2016, con la previsione del numero programmato di accessi sopra elencati e specificati, secondo quanto proposto dal senato accademico.

Il consiglio di amministrazione inoltre dà unanimemente mandato al rettore di:

- verificare la possibilità di riportare l'offerta didattica prevista dal corso di laurea magistrale in scienze e tecniche del teatro in un progetto di master biennale che consenta di mantenere il contributo finanziario del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali;
- approfondire con i direttori di dipartimento l'articolazione della laurea magistrale in pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente nei tre curricula proposti nell'ambito della definizione degli assetti didattici.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

Santa Croce / 191 Tolentini / 30135 Venezia
t. +39 041 257 1806 f. +39 041 257 1788
sds@iuav.it
www.iuav.it

allegato 1 alla delibera n. 28 Cda/2015
pagina 1 di pagine 1

il presidente

Segreteria del direttore e degli affari istituzionali

Venezia, 16 febbraio 2015
prot. n. 2929
Tit. II/cl. 14
anno 2013/fasc. n. 20

Al Magnifico rettore prof. Amerigo Restucci
al direttore generale dott.ssa Anna Maria Cremonese
ai componenti del senato accademico e del consiglio di amministrazione

Oggetto: parere sull'attivazione dell'offerta formativa, programmazione degli accessi ai corsi di studio e calendario didattico (inizio e conclusione delle attività didattiche) per l'anno accademico 2015/2016

Secondo quanto previsto dall'articolo 20 comma 5 lettera c) dello Statuto dell'Ateneo si invia ai gentili signori il parere richiesto dagli organi d'Ateneo in merito all'attivazione dell'offerta formativa, programmazione degli accessi ai corsi di studio e calendario didattico (inizio e conclusione delle attività didattiche) per l'anno accademico 2015/2016.

A tale riguardo informo che nella seduta del senato degli studenti del 13 febbraio 2015 il senato degli studenti ha espresso **parere non favorevole** in merito alla proposta in oggetto per le seguenti motivazioni:

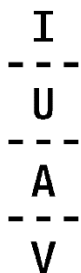
- la proposta complessiva del dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi per la programmazione dell'offerta didattica 2015/2016 ed in particolare per quanto riguarda i parametri sul numero di docenti necessari all'attivazione dei corsi, è calibrata sul rinnovo dei contratti dei ricercatori a tempo determinato in scadenza già da quest'anno, rinnovo che si deciderà solamente nella seduta del senato accademico del 18 febbraio 2015.
- la proposta di aumento del numero programmato del corso di laurea magistrale LM-4 "Architettura e culture del progetto" andrebbe prima verificata in relazione agli spazi di cui Iuav dispone in modo tale da evitare disagi agli studenti e sovraffollamenti nelle aule.
- la proposta di chiusura del percorso di arti visive e multimediali per il corso di laurea L-4 "Design della moda e arti multimediali" e la chiusura del percorso di moda per il corso di laurea magistrale LM-65 "Arti visive e moda", non consentono allo studente di condurre un percorso completo rispetto una delle due filiere proposte dal dipartimento stesso, ovvero arti visive o moda. L'impossibilità di attivare entrambi i percorsi deliberata durante il consiglio di dipartimento di culture del progetto tenutosi lo scorso 11 febbraio 2015, prevede da un lato la sopravvivenza di due anime senza un corpo e dall'altro l'assenza di un progetto strutturato che coinvolga entrambi i cicli di studio.

Rispetto a tale formulazione il senato degli studenti propone una rivisitazione complessiva dell'offerta formativa di Iuav con particolare attenzione ai profili della filiera nata con la ex-facoltà di design e arti e ai relativi sbocchi professionali.

Cordiali saluti,

Il presidente del Senato degli Studenti
Cesare Benedetti

Cesare Benedetti



Università Iuav di Venezia

Nucleo di Valutazione di Ateneo

**Parere in ordine all'attivazione dei corsi di studio
e alla programmazione a livello locale degli accessi
per l'a.a. 2015/16**

Venezia, 17 febbraio 2015

Sommario

1. Premessa	2
2. Proposta di modifica dell'offerta formativa per l'a.a. 2015/16	3
3. Parere in ordine al numero programmato degli accessi	5
4. Parere in ordine all'attivazione dei corsi di studio 2015/16	6

Il Presidente del Nucleo di Valutazione
Avv. Daniela Salmini

1. Premessa

La Divisione programmazione didattica dell'Area Servizi agli studenti IUAV , ha trasmesso al Nucleo di valutazione di ateneo, in data 12 febbraio 2015, la documentazione preparata dai dipartimenti in merito all'offerta formativa 2015/16.

Il Nucleo ha preso altresì visione delle Linee Guida per l'offerta formativa 2015/16 approvate dal Senato Accademico del 10 dicembre 2014 e della relazione del Rettore *Proposta di programmazione degli accessi dei corsi universitari a livello locale a.a 2015/16*.

Le delibere dei Consigli di Dipartimento illustrano:

- i corsi di studio da attivare per l'a.a. 2015/16, con indicazione degli eventuali curricula e dei docenti di riferimento,
- il numero di posti previsti per gli studenti del primo anno,
- la proposta di modifica del corso di laurea magistrale in Pianificazione e Politiche per la città il territorio e l'ambiente.

Ancora non sono disponibili

- gli assetti didattici dei corsi di studio, con indicazione delle coperture degli insegnamenti (mediante docenti di ruolo, contratti, affidamenti ed eventuali collaborazioni alla didattica),
- elementi per verificare la sostenibilità dei corsi di studio, in termini di confronto tra ore didattica erogabili e ore necessarie per l'erogazione di tutti gli insegnamenti previsti, alla luce dei vincoli di calcolo del fattore DID,
- la previsione di spesa.

Questi aspetti saranno definiti in un momento successivo, secondo la tempistica ANVUR di cui alla nota MIUR 11405 del 15/12/2014.

2. Proposta di modifica dell'offerta formativa per l'a.a. 2015/16

L'offerta 2015/16 prevede la seguente articolazione di corsi di studio/curricola:

Dipartimento	Classe	Nome Corso	a.a. 2014/15		Proposte per a.a. 2015/16	
			N. posti	Eventuale articolazione in indirizzi (posti)	N. posti	Eventuale articolazione in indirizzi (posti)
Architettura Costruzione Conservazione	L-17	Architettura Costruzione Conservazione (*)	300		300	
	LM-4	Architettura per il Nuovo e l'Antico	160		160	
Culture Progetto	L-4	Design della Moda e Arti Multimediali	120	1. Design Moda (60), 2. Arti multimediali (60)	100	Attivare solo Design Moda
	L-17	Architettura: Tecniche e Culture del Progetto (*)	300		300	
	LM-4	Architettura e Culture del Progetto	160		240	
	LM-65	Arti Visive e Moda	60	1. Arti (30), 2. Moda (30)	80	Attivare solo Arti e progettare nel 2016/17 spostamento del corso nella classe LM12_Design. Rinvio a decisione del Senato per attivare curriculum Moda 2015/16
Progettazione e Pianificazione In Ambienti Complessi	L-4	Disegno Industriale e Multimedia	150	1. Disegno industriale (120), 2. Teatro e multimedia (30)	120	1. Disegno industriale (120)
	L-21	Urbanistica e Pianificazione del Territorio	75		80	
	LM-4	Architettura e Innovazione	120		120	
	LM-12	Design del Prodotto e della Comunicazione Visiva	66	1. Disegno industriale del prodotto (33), 2. Comunicazioni visive e multimediali (33)	80	1. Disegno industriale del prodotto (40), 2. Comunicazioni visive e multimediali (40)
		Scienze e Tecniche del Teatro	24		25	
	LM-48	Pianificazione e Politiche per la Città, il Territorio e l'Ambiente	66	1. Pianificazione del territorio (33), 2. Pianificazione e politiche per l'ambiente (33)	80	1. Pianificazione della città e del territorio (31), 2. Pianificazione e politiche per l'ambiente (31), 3. Nuove tecnologie per la pianificazione (18)
	LM-91	Innovazione Tecnologica e Design per i Sistemi Urbani ed il Territorio	40			ad esaurimento per gli studenti della coorte 2014-16 (attivare solo II anno)

(*) Corsi di studio con programmazione nazionale
degli accessi

L'offerta formativa 2015/16 riconferma prevalentemente l'assetto dei corsi avviati nel 2013/14, proponendo revisioni che tengono conto della necessità di razionalizzare l'offerta formativa alla luce sia degli stringenti vincoli di bilancio, sia del trend degli iscritti e dell'attrattività dei corsi.

Le modifiche riguardano:

- la soppressione alcuni indirizzi dei corsi di studio:
 - l'indirizzo in Arti Multimediali del corso di Design della moda e arti multimediali,
 - l'indirizzo Moda del corso di laurea magistrale in Arti visive e Moda,
 - l'indirizzo Teatro e multimedia del corso di laurea in Disegno industriale e multimedia;
- la soppressione del corso di laurea magistrale in Innovazione tecnologia e Design per i sistemi urbani e del territorio;
- la modifica dell'ordinamento del corso di laurea magistrale in Pianificazione e Politiche per la città il territorio e l'ambiente, per il quale si prevede di attivare un indirizzo ulteriore, rispetto ai due preesistenti, che consenta di mantenere attiva la didattica sui temi dell'innovazione tecnologica applicata alla pianificazione territoriale. A queste tematiche era infatti dedicato il corso di laurea magistrale (in modalità teledidattica) di cui al punto precedente, per il quale si prevede nel 2015/16 l'attivazione, ad esaurimento, solo del secondo anno;
- la rimodulazione del numero programmato di studenti, su alcuni corsi di studio, tra i quali la più consistente riguarda il corso laurea magistrale in Architettura e culture del progetto, che passerebbe da 160 a 240 studenti al primo anno.

3. Parere in ordine al numero programmato degli accessi

L'università IUAV di Venezia offre un'offerta didattica a numero programmato per tutti i propri corsi di studio.

La relazione presentata dal Rettore, *Proposta di programmazione degli accessi dei corsi universitari a livello locale a.a 2015/16*, descrive dettagliatamente le specificità del Sistema dei Laboratori IUAV e del supporto che esso può fornire alla didattica di ateneo.

Conferma inoltre la volontà di IUAV di mantenere le proprie pluriennali scelte strategiche relativamente:

- **all'obbligatorietà dei tirocini**, considerati necessari allo studente per approfondire le conoscenze acquisite in diretto contatto con la realtà esterna, migliorare la propria preparazione, affinare le capacità relazionali, favorire l'orientamento e l'avvicinamento al mondo del lavoro;
- **all'impronta fortemente progettuale dei propri corsi di studio**. Le attività didattiche, obbligatorie per gli studenti, comprendono infatti: a) laboratori sperimentali di progettazione, affidati anche a docenti esterni all'ateneo o ad architetti/professionisti extra accademici, che lavorano a tempo pieno con gli studenti come in un atelier, b) project work dedicati alla lettura e interpretazione del territorio e dell'ambiente, c) laboratori dedicati alla progettazione e sperimentazione sotto la direzione di artisti registi, scenografi, designer, protagonisti attivi delle pratiche artistiche.

Nelle more di un chiarimento legislativo sull'obbligatorietà del parere del Nucleo in merito alla programmazione a livello locale degli accessi¹, il Nucleo di valutazione dell'università IUAV di Venezia ritiene di evidenziare come tutti i corsi di studio indicati nella tabella (pagina 3) rientrino nelle tipologie previste dall'art. 2 della legge 264/1999 art. 2, alle lettere:

a) *corsi di laurea per i quali l'ordinamento didattico preveda l'utilizzazione di laboratori ad alta specializzazione, di sistemi informatici e tecnologici o comunque di posti studio personalizzati,*

e

b) *corsi ... per i quali l'ordinamento didattico prevede l'obbligo di tirocinio come parte integrante del percorso formativo, da svolgere presso strutture diverse dall'Ateneo.*

¹ Sulla base del DM 47/2013 e dei documenti/incontri ANVUR relativi all'accreditamento dei corsi di studio, il Nucleo di valutazione riveste un ruolo di valutatore ex post della didattica e, in tale ottica la scelta sul numero programmato degli accessi spetta ai responsabili dei corsi di studio. La scheda SUA_CDS non prevede infatti l'acquisizione del parere del Nucleo. Rimane tuttavia vigente il precedente impianto normativo secondo cui la *programmazione degli accessi ai corsi di laurea e laurea magistrale (individuati ai sensi della legge 264/1999 art. 2 comma 1, lettere a) e b))* è subordinata all'accertamento con decreto del ministro, sentito il CNVSU, in ordine al rispetto delle condizioni stabilite da tale normativa sulla base di apposita richiesta formulata dall'università, corredata dalla relazione del Nucleo di Valutazione (art. 7 del DM 544/2007).

Pertanto, alla luce degli obiettivi didattici che l'ateneo si è posto, il Nucleo ritiene fondamentale l'articolazione degli accessi in modo programmato ed evidenzia che le strutture laboratoriali a supporto delle attività programmate sono disponibili e utilizzabili.

Con riferimento specifico alle numerosità programmate degli ammessi ai singoli corsi di studio, che richiedano sdoppiamenti degli insegnamenti rispetto al numero massimo della classe di riferimento, il Nucleo si riserva di valutarne la fattibilità non appena saranno disponibili gli assetti didattici dei corsi di studio e le relative coperture.

4. Parere in ordine all'attivazione dei corsi di studio 2015/16

Alla luce delle disposizioni contenute:

- nei decreti relativi all'Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento dei corsi di studio - AVA – (DD.MM. 47/2013 e 1059/2013),
- nelle comunicazioni fornite da ANVUR nelle giornate informative dedicate ai Nuclei di valutazione,

il Nucleo riveste un ruolo di valutatore *ex post* della didattica, attraverso la relazione AVA al 30 aprile.

Le disposizioni ANVUR, tuttavia, si inseriscono in un quadro normativo preesistente, senza che ne sia stato fatto un riordino o un'esplicita abrogazione.

Nelle more di un chiarimento da parte di ANVUR e MIUR sulla necessità o meno di un parere preventivo del Nucleo di valutazione in merito all'attivazione dei corsi di studio, il Nucleo IUAV presenta al Senato Accademico le seguenti osservazioni:

- per il dipartimento Architettura, Costruzione e Conservazione, i corsi di studio proposti per l'a.a. 2015/16 costituiscono la naturale prosecuzione degli assetti già accreditati da ANVUR nei due a.a. precedenti;
- per il Dipartimento in Culture del Progetto, le modifiche proposte sul riordino degli indirizzi coniugano la necessità di dare compimento ai corsi di studio precedentemente accreditati con le esigenze di razionalizzazione dell'offerta formativa, espresse nelle Linee Guida del Senato Accademico del 10 dicembre 2014, relativamente alle numerosità di riferimento. Con riguardo alla Laurea magistrale in Arti visive e Moda, per la quale verrà attivato un unico indirizzo in Arti, avendo soppresso l'indirizzo Moda, il Nucleo esprime preoccupazione sulla capacità di coprire il numero di posti (indicato pari a 80 coerentemente con le Linee Guida) anche in relazione al numero di iscritti degli anni precedenti (39 nel 2013/14 e 38 nel 2014/15).

Con riferimento alla prospettiva di prevedere per il 2016/17 lo spostamento del corso di laurea in Design della moda e arti multimediali dalla classe LM65 alla classe di LM12_Design, il Nucleo ritiene che ciò permetterebbe una migliore caratterizzazione della natura progettuale del corso di studio;

- per il dipartimento in Progettazione e Pianificazione in Ambienti Complessi, rileva che per la maggior parte delle lauree magistrali il dipartimento non ha ritenuto di proporre interventi nel senso indicato dalle suddette linee guida. In particolare ciò vale per l'attivazione del nuovo indirizzo del corso di laurea magistrale in Pianificazione e Politiche per la città, il territorio e l'ambiente. Pur comprendendo che tale scelta è correlata alla

necessità di non disperdere specifiche competenze nel campo dell'innovazione tecnologia applicata alla pianificazione del territorio, il corso di studio non risulta conforme alle numerosità di riferimento previste dalle suddette Linee Guida, che richiedono un numero di 80 per ogni indirizzo.

Analogamente, la laurea magistrale in Design del Prodotto e della comunicazione visiva, dichiara una numerosità di 80 a fronte di due indirizzi che richiederebbero una numerosità di 160; ulteriore perplessità deriva dalla capacità di coprire il numero di posti previsti, visto anche il trend degli anni precedenti (68 nel 2013/14 e 45 nel 2014/15).

Infine la laurea magistrale in Scienze e tecniche del teatro presenta una incoerenza con le Linee Guida, dichiarando una numerosità di 25, anche tenendo conto della scarsità del numero di iscritti degli anni precedenti e del relativo trend negativo (rispettivamente 9 nel 2014/15 e 18 nel 2013/14). A tal proposito il Nucleo auspica che il Senato valuti se i costi di tale corso di studio siano effettivamente interamente coperti da fonti esterne e consideri la possibilità di eventuali accorpamenti;

- allega il quadro riassuntivo (riportato a pagina 8) degli iscritti 2014/15, rilevati dall'Anagrafe Nazionale Studenti a fine gennaio 2015, confrontati rispetto all'anno precedente e al numero di posti disponibili.

Il Nucleo rileva inoltre che la documentazione che finora ha potuto analizzare, deriva disgiuntamente dai dipartimenti proponenti. Non essendo ancora disponibile la definizione precisa degli assetti dei corsi di studio, tale documentazione non permette di evidenziare gli eventuali deficit/surplus di ore di didattica di ciascun dipartimento. In particolare ciò vale per quanto riguarda l'aumento di numerosità della laurea magistrale di Architettura e culture del progetto che passa da 160 a 240 studenti (prevedendo quindi tre corsi paralleli).

Il Nucleo, in tutti i casi, auspica la ricerca di sinergie tra i diversi dipartimenti così come espresso dal Senato Accademico.

Il Nucleo si riserva di analizzare la formulazione dei corsi di studio una volta che saranno definiti precisamente gli assetti didattici e le relative coperture, nel rispetto dei vincoli sul numero possibile di docenti a contratto e delle risorse a disposizione.

Il Nucleo condivide le richieste espresse dal Senato degli Studenti in relazione ai seguenti aspetti:

- necessità di analizzare le ragioni della non attrattività di alcuni corsi di laurea magistrale, con particolare attenzione ai profili della filiera nata dall'ex facoltà di Design e Arti;
- pur favorevoli all'aumento dei posti disponibili nel corso di laurea magistrale in Architettura e culture del progetto, si rifletta sulle possibili conseguenze di aumento della numerosità in termini di qualità della didattica, nel caso di studenti di fatto non equamente distribuiti tra corsi paralleli.

Confronto iscritti al primo anno a.a. 2013/14 e 2014/15, posti non coperti 2014/15 (in evidenza i corsi di studio con numerosità inferiori ai limiti previsti dalle Linee Guida approvate dal Senato Accademico il 10//12/2014)										posti non coperti a gen 2015		N. di posti da linee guida SA 10/12/2014
Dipartimento	Classe	Nome Corso	Iscritti al I anno 2013/14	Iscritti al I anno 2014/15 (*)	variazione % iscritti I anno rispetto anno precedente	N. posti 2014/15 (da relazione Nucleo)	n	%				
Architettura Costruzione Conservazione	L-17	Architettura Conservazione	259	269	3,9%	300	31	10,3%	100			
	LM-4	Architettura per il Nuovo e l'Antico	160	160	0,0%	160	0	0,0%	80			
	L-4	Design della Moda e Arti Multimediali	134	119	-11,2%	120	1	0,8%	100			
Culture Del Progetto	L-17	Architettura: Tecniche e Culture del Progetto	298	270	-9,4%	300	30	10,0%	100			
	LM-4	Architettura e Culture del Progetto	161	158	-1,9%	160	2	1,3%	80			
	LM-65	Arti Visive e Moda	39	38	-2,6%	60	22	36,7%	120			
Progettazione E Pianificazione In Ambienti Complessi	L-4	Disegno Industriale e Multimedia	196	133	-32,1%	150	17	11,3%	100			
	L-21	Urbanistica e Pianificazione del Territorio	49	59	20,4%	75	16	21,3%	100			
	LM-4	Architettura e Innovazione	118	118	0,0%	120	2	1,7%	80			
	LM-12	Design del Prodotto e della Comunicazione Visiva	68	45	-33,8%	66	21	31,8%	80			
		Scienze e Tecniche del Teatro	18	9	-50,0%	24	15	62,5%	80			
	LM-48	Pianificazione e Politiche per la Città, il Territorio e l'Ambiente	60	51	-15,0%	66	15	22,7%	80			
	LM-91	Innovazione Tecnologica e Design per i Sistemi Urbani ed il Territorio	14	10	-28,6%	40	30	75,0%	100			
Triennali			936	850	-9,2%	945	95	10,1%				
magistrali			638	589	-7,7%	696	107	15,4%				
totale iscritti I anno			1.574	1.439	-8,6 %	1.641	202	12,3%				

Fonte: Anagrafe Nazionale studenti, estrazione 11/2/2015. (*) Dato confermato da Data Warehouse di ateneo

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 29 Cda/2015/Adss/master e career service	pagina 1/1 allegati: 1
---	---------------------------

7 Didattica e formazione:

b) rinnovo del master universitario di secondo livello, European Master Urbanism per l'anno accademico 2015/2016

Alle ore 11,40 esce il prof. Giovanni Benzoni

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 18 febbraio 2015 il senato accademico ha deliberato di approvare il rinnovo del master universitario di secondo livello, European Master Urbanism per l'anno accademico 2015/2016.

A tale riguardo il presidente informa che tale corso è attivato ai sensi del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n.509", del "regolamento didattico di ateneo" e del "regolamento interno in materia di corsi di formazione finalizzata e permanente, dei corsi per master universitari di primo e di secondo livello e dei master di alto apprendistato".

Il presidente segnala la richiesta di rinnovo del master EMU European Master in Urbanism giunge prima della definizione della programmazione complessiva per l'anno 2015/16, perché ha la peculiarità di essere un Joint degree con paesi partner europei (Delft, Leuven e Barcellona), per il quale è necessario coordinare l'apertura delle iscrizioni al corso con le altre sedi del Consorzio.

Considerato quindi che la validazione didattica e scientifica dei progetti formativi da parte del dipartimento è già stata effettuata per le precedenti edizioni, il presidente sottopone all'approvazione del consiglio di amministrazione la proposta di rinnovo formulata dal responsabile scientifico e istruita dagli uffici.

Il presidente informa altresì che la proposta di progetto del master universitario biennale di secondo livello EMU European Master in Urbanism, il cui responsabile scientifico prof Paola Viganò, contiene gli elementi previsti dal regolamento interno sopra citato ed in particolare quanto previsto dall'articolo 15 ed è costituita dalla seguente documentazione (allegato 1 di pagine 13):

- proposta di progetto;
- conto economico;
- relazione di autovalutazione edizione a.a. 2014/2015.

Il progetto risulta sostenibile dal punto di vista finanziario come definito dal conto economico allegato.

Il **presidente** dà lettura della proposta di progetto allegata alla presente delibera di cui costituisce parte integrante e **propone al consiglio di amministrazione di approvare il rinnovo del master universitario di secondo livello, European Master Urbanism per l'anno accademico 2015/2016.**

Il consiglio di amministrazione

- **udita la relazione del presidente**
- **visto il decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270**
- **visto il regolamento didattico di ateneo**
- **visto il "regolamento interno in materia di corsi di formazione finalizzata e permanente, dei corsi per master universitari di primo e di secondo livello e dei master di alto apprendistato"**
- **rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 18 febbraio 2015 delibera all'unanimità di approvare il rinnovo del master universitario di secondo livello, European Master Urbanism per l'anno accademico 2015/2016.**

il segretario	il presidente
---------------	---------------

ALLEGATO 1 – proposta di progetto

Progetto nuovo ☐
Rinnovo di progetto ☒

Soggetto proponente (docente, gruppo di docenti e struttura didattica)

Le quattro università aderenti al consorzio EMU (Università Iuav di Venezia; UPC Barcelona, TU Delft, KU Leuven) sono i soggetti proponenti e le sedi dei corsi. Per Venezia la coordinatrice dell'EMU e proponente del corso è Paola Viganò (facoltà di Architettura).

Titolo del corso/master

EMU - European Postgraduate Master in Urbanism

fall semester: Territories of dispersion. Situations, scenarios

spring semester: Cultural landscape. Strategies and descriptions

I livello ☐

II livello ☒

(nel caso di master, specificare il livello)

obiettivi: Il Master Europeo di Urbanistica (EMU) intende integrare i diversi metodi di progetto, le lunghe esperienze e tradizioni in urbanistica delle 4 università europee partecipanti: Technische Universiteit- Delft (TU-Delft); Universidad Politécnica de Catalunya - Barcelona (UPC); Katholieke Universiteit Leuven, (KUL) e Università Iuav di Venezia. Le quattro università sono riconducibili alla tradizione europea che assegna all'urbanistica e alla pianificazione un forte contenuto sociale, con l'obiettivo ultimo di apportare miglioramenti nelle condizioni di vita di tutti i cittadini. Dall'altro lato, ognuna di esse è portatrice di posizioni articolate, sviluppate in relazione a diverse condizioni geografiche e a diversi contesti storici e culturali. Queste specificità sono un'indubbia fonte di ricchezza per gli studenti, che possono confrontarsi con distinte situazioni fisiche, disciplinari e culturali. Uno degli aspetti qualificanti del Master, infatti, è quello di favorire la mobilità dei partecipanti nella rete delle sedi consorziate, ponendo come requisito essenziale che almeno un semestre sia frequentato in un'università diversa da quella di accesso.

Obiettivi specifici:

_sviluppare un programma di formazione post-lauream di alta qualificazione (EMU) che intende integrare e allargare la prospettiva europea nel campo dell'Urbanistica (intesa come progetto della città e del territorio)

_offrire agli studenti una qualifica post-lauream in urbanistica dalle caratteristiche uniche e prestigiose, accreditata congiuntamente dalle quattro università partecipanti.

_divulgare i migliori risultati dell'EMU elaborando e scambiando materiale didattico aggiornato (attraverso pubblicazioni annuali, materiale multimediale, piattaforme digitali)

_perfezionare le competenze dello staff didattico attraverso un quadro di mobilità, in modo di favorire lo scambio di conoscenze e il continuo miglioramento dell'offerta didattica.

Lingua

I corsi sono tenuti in inglese, anche se la diversità europea è promossa fornendo agli studenti la possibilità di usare altre lingue.

profili funzionali e sbocchi occupazionali nel settore professionale di riferimento: Il Master è rivolto a studenti europei ed extra-europei che hanno una laurea in architettura, paesaggio o pianificazione e che desiderano ottenere una qualificazione addizionale in Urbanistica. In tal senso il master offre una opportunità preziosa, in quanto in molti paesi mancano percorsi formativi che offrano una tale specializzazione.

Il Master ha carattere professionalizzante e si propone di agevolare l'inserimento dei partecipanti in posizioni di alta competenza e responsabilità in uffici pubblici o studi operanti nel campo del progetto urbano e territoriale, oltre che nelle università o in istituti di ricerca.

progetto di massima:

Il consorzio offre un programma master post-laurea della durata di 2 anni (120 ECTS), che consiste in tre semestri laboratoriali (30 ECTS a semestre) e in uno finale dedicato alla tesi (30 ECTS). I partecipanti devono seguire un minimo di due semestri nell'università di iscrizione, mentre almeno uno dei restanti semestri deve essere svolto in un'altra sede del consorzio, secondo i meccanismi di mobilità stabiliti.

Le quattro università hanno adottato una struttura comune per i programmi e i corsi. I laboratori (design studio) formano il cuore di ogni semestre e costituiscono metà dell'offerta didattica per i primi tre semestri (15 ECTS per semestre). Corsi complementari, seminari e workshops completano l'offerta didattica di ogni semestre, integrando teoria, metodi/approcci, strumenti/tecniche con i laboratori, in modo integrato e coeso. Nei laboratori gli studenti sviluppano esercizi analitici (rilievi e descrizioni), strategie e scenari a differenti scale, confrontandosi con le sfide e i problemi posti dai mutamenti in corso del territorio e della città contemporanei. Devono confrontarsi, inoltre, con i problemi di implementazione e gestione.

Contenuti:

Il programma congiunto è rafforzato dall'individuazione di alcuni temi chiave (da rivedere e aggiornare periodicamente) che riguardano le sfide e i problemi della città contemporanea. I temi chiave (key issues) costituiscono il quadro di riferimento per i laboratori e i corsi e si incrociano alle operazioni progettuali attraverso le quali la ricerca e il progetto possono essere configurati come produttori di conoscenza.

I temi chiave e le operazioni progettuali forniscono agli studenti una struttura che orienta il percorso formativo e stabiliscono tracciati comuni e convergenti per le ricerche intraprese dalle quattro università.

I temi chiavi finora identificati includono:

- a) Città emergenti. Questo tema concerne i territori in rapida trasformazione. Una delle questioni centrali è l'attrito tra pressioni globali, identità e resistenze locali.
- b) Territori della dispersione. Tratta l'uso esteso del territorio, includendo nuove forme di lavoro e di abitare. Se considerati come una nuova forma insediativa, questi territori necessitano un ripensamento di concetti e teorie.
- c) Mobilità e "Network Cities". È incentrato sulle innovazioni tecnologiche e sullo sviluppo di sistemi infrastrutturali che permettono una riconcettualizzazione della città, come regioni policentriche, nuove centralità, agglomerazioni urbane, città-aeroporto, etc.
- d) Siti di dismissione industriale. Prende in esame le aree urbane obsolete e marginali che offrono opportunità per un rinnovamento urbano. Alla scala territoriale, la nozione di "shrinking cities" obbliga a un ripensamento dell'idea corrente di sviluppo.
- e) Paesaggi culturali. Questo tema incrocia una serie di questioni rilevanti, come la conservazione attraverso la trasformazione, la pianificazione fondata sulla rivalutazione di risorse patrimoniali, l'identità in relazione alla globalizzazione.

Le operazioni progettuali sulle quali sono impostate i laboratori sono:

- a) Ricerca/progetto attraverso la descrizione, come strumento per leggere e interpretare la complessità
- b) Ricerca/progetto attraverso la concettualizzazione, cioè la dimensione analitica del progetto.
- c) Ricerca/progetto attraverso gli scenari, come strumento per costruire e discutere il futuro attraverso la formulazione e l'esplorazione di ipotesi.
- d) Ricerca/progetto attraverso la costruzione di strategie, ovvero la dimensione processuale del progetto.

I due semestri offerti a Venezia sono strutturati intorno a un laboratorio progettuale, che costituisce il cuore della didattica e che è seguito da un team con competenze multidisciplinari. Intorno a questo si sviluppano alcuni corsi e seminari, tenuti da docenti interni ed esterni.

Fall semester

Territories of dispersion. Situations, Scenarios

Tema chiave: territori della dispersione

Approccio: Ricerca/progetto attraverso la descrizione e la costruzione di scenari

Sito di progetto: territori italiani della dispersione

Responsabili del laboratorio: Bernardo Secchi, Paola Viganò

I territori italiani della dispersione, una nuova forma di metropoli contemporanea, sono presi come termini di paragone per altri casi europei ed extra-europei. L'ipotesi che guida il laboratorio è che oggi questi territori stiano attraversando una forte trasformazione. Agli studenti sarà richiesto di osservare e leggere questi cambiamenti, interrogando le aree prese in considerazioni attraverso alcune ipotesi sul loro futuro. Saranno esplorati scenari su nuove forme di abitare e di mobilità, al fine di capire i modi nei quali i territori della dispersione sono e saranno oggetto di condivisione o di conflitto. Le domande sulle quali è incentrato il laboratorio sono: potranno questi territori essere il supporto per nuove forme di insediamenti sostenibili? Potranno essere l'infrastruttura per nuove forme di abitare?

Tabella 1 – quadro delle attività formative, fall semester

attività formative	Didattica frontale		Studio individuale		Totale		ssd di riferimento
	ore	cfu	ore	cfu	ore	cfu	
<i>Design studio</i> Situations scenarios	125	5	250	10	375	15	ICAR 21
<i>Fields of knowledge</i> Forms of knowledge, forms of rationality	15	0.6	60	2.4	75	3	ICAR 21
<i>Instruments of design</i> Project as knowledge producer	15	0.6	60	2.4	75	3	ICAR 21
<i>Tools of representation</i> Intensified visions: Technique and the art of photography	15	0.6	60	2.4	75	3	L-ART/06
<i>Technique of production of cities and territories</i> Landscape ecology and urban systems	15	0.6	60	2.4	75	3	ICAR 21
<i>Technique of production of cities and territories</i> mobility and territories of dispersion	15	0.6	60	2.4	75	3	ICAR 05
Totale	200	8	550	22	750	30	

Spring semester

Cultural landscape. Strategies and descriptions.

Tema chiave: Ricerca/progetto attraverso la descrizione e la costruzione di strategie

Sito: Venezia

Responsabili del laboratorio: Franco Mancuso, Enrico Fontanari

Le città e i paesaggi patrimoniali sono un concetto rilevante nato con l'architettura e l'urbanistica moderna. La loro preservazione per la vita contemporanea è una delle sfide più delicate e stimolanti per pianificatori e progettisti, in quanto essi richiedono: a) la capacità di rilevare qualità latenti; b) una profonda e specifica conoscenza; c) lo sviluppo di capacità progettuali che sappiano interpretare trame, spazi, forme, in modo da rispettare la loro concezione originale ma, allo stesso tempo, adattare alle necessità e ai bisogni della vita contemporanea. Il Laboratorio si occupa della riqualificazione di una parte marginale di Venezia, inserendo un nuovo progetto all'interno di uno spesso palinsesto storico e di un denso paesaggio culturale.

Tabella 2 – quadro delle attività formative, spring semester

attività formative	Didattica frontale		Studio individuale		Totale		ssd di riferimento
	ore	cfu	ore	cfu	ore	cfu	
<i>Design studio</i> Situations scenarios	125	5	250	10	375	15	ICAR 21
<i>Fields of knowledge</i> urban planning and design	20	0.8	80	3.2	100	4	ICAR 21
<i>Instruments of design</i> urban and landscape surveys	20	0.8	80	3.2	100	4	ICAR 21
<i>Tools of representation</i> Intensified visions: Technique and the art of photography	20	0.8	80	3.2	100	4	L-ART/06
<i>workshop</i> Landscape design	20	0.6	60	3.2	75	3	ICAR 21
Totale	200	8	550	22	750	30	

durata del Master:
biennale (4 semestri)

numero di ore previste per le attività didattiche organizzate:
200 ore per ogni semestre

sede di svolgimento dell'attività didattica offerta a Venezia:
palazzo Badoer, Aula D

numero massimo di posti disponibili:
30

numero minimo di iscritti per attivare il corso:
5

modalità di ammissione, i titoli di studio richiesti e gli eventuali ulteriori requisiti, compreso l'accesso alle singole attività formative:

- A coloro che intendono iscriversi è richiesto di essersi distinti nelle rispettive carriere universitarie (in architettura, paesaggio, pianificazione e ingegneria civile). Eccezioni sono ammesse sulla base di considerazioni individuali.
- È richiesta la presentazione di un portfolio di progetti, una lettera di motivazione, il certificato di laurea e un curriculum vitae.
- È richiesta una buona conoscenza della lingua inglese, scritta e parlata, secondo i criteri stabiliti da ogni università. Per i corsi Iuav è stabilita una soglia pari a 550 punti dell'esame TOEFL.

componenti del Collegio dei docenti (fall semester) e il responsabile scientifico del master:

Nome e cognome ed eventuale ruolo nel master	Provenienza	profilo	Titolo del modulo di insegnamento	ore di attività in aula
Agostino Cappelli	Iuav	Professore ordinario, esperto in trasporti e mobilità.	mobility and territories of dispersion	15
Guido Guidi	Iuav	Docente. Fotografo riconosciuto a livello internazionale.	Intensified visions: Technique and the art of photography	15
Bernardo Secchi	Iuav	Professore emerito.	design studio	60
Sybrand Tjallingii	TU Delft	Professore associato. Biologo che da molti anni si occupa di ecologia e urbanistica.	landscape ecology and urban system	15
Paola Viganò (responsabile scientifico)	Iuav	Professore ordinario di urbanistica.	design studio + project as knowledge producer	60 + 15

componenti del Collegio dei docenti (spring semester)

Nome e cognome ed eventuale ruolo nel master	Provenienza	profilo	Titolo del modulo di insegnamento	ore di attività in aula
Alberto Cecchetto	Iuav	Professore ordinario di urbanistica.	design studio	60
Enrico Fontanari	Iuav	Professore associato di urbanistica	urban and landscape surveys	20
Marcello Mamoli	Iuav	Professore associato di urbanistica.	urban planning and design	20
Franco Mancuso	Iuav	Professore ordinario di urbanistica.	design studio	60

consistenza organizzativa

KU Leuven attualmente coordina la segreteria generale del Master. Gli uffici di ogni università forniscono, invece, il supporto amministrativo per i corsi offerti nelle quattro sedi (per Venezia l'ufficio Master e career service).

Ogni semestre si avvale di almeno un tutor preposto ad aiutare gli studenti in tutte le loro attività didattiche, facilitando, inoltre, le relazioni con il personale docente e amministrativo e l'uso delle strutture a disposizione.

tasse e contributi richiesti ai partecipanti:

3000 euro (per semestre)

Master EMU (European Postgraduate Master in Urbanism) a.a 2015/2016

ABSTRACT

The EMU is a joint program that aims to produce highly qualified, university-trained urban designers, physical planners and researchers. The EMU brings together the strengths and richness of different design approaches and methods, and the long traditions and experiences of the four universities.

The programme consists of three core modules and a final research/design project. Course participants must fulfil a minimum of two semesters at their hosting institution and one or two semesters in the other universities participating in the consortium. Design studios form the core of each semester's programme. Subsidiary knowledge are obtained within other lecture courses and seminars. The courses are conducted in English.

SCHEDA PRESENTAZIONE	
nome master	EMU - European Postgraduate Master in Urbanism
master universitario di	Il Livello
SCADENZA DOMANDA AMMISSIONE	15 Giugno
pubblicazione graduatoria	30 Giugno
scadenza iscrizione	30 Luglio
tasce iscrizione	3000 €
contributi a sostegno della formazione	Nessuno
posti disponibili	30
stage	NO
ISCRIVERSI	
requisiti di ammissione	Laurea magistrale in Architettura, paesaggio, pianificazione e ingegneria civile). Eccezioni sono ammesse sulla base di considerazioni individuali.
documenti da presentare per l'ammissione	b) È richiesta la presentazione di un portfolio di progetti, una lettera di motivazione, il certificato di laurea e un curriculum vitae. c) È richiesta una buona conoscenza della lingua inglese, scritta e parlata, secondo i criteri stabiliti da ogni università. Per i corsi Iuav è stabilita una soglia pari a 550 punti dell'esame TOEFL.
modalità di selezione	Una commissione giudicherà i documenti
commissione giudicatrice ammissione	Paola Viganò, Agostino Cappelli, Enrico Fontanari
ISCRIVERSI A SINGOLE ATTIVITA' FORMATIVE	
moduli disponibili	
requisiti di ammissione	
documenti da presentare per l' ammissione	
modalità selezione	
posti disponibili	
tasce iscrizione	
lingua utilizzata	Inglese
PROGETTO	
responsabile scientifico	Professoressa Paola Viganò
coordinatore	Professoressa Paola Viganò
sede/i	Palazzo Badoer Venezia
durata	4 Semestri
inizio/fine	15 Settembre 2015- 15 Settembre 2017

		CONTO ECONOMICO Master EMU 2015-2016	prezzo unitario	B	note	Descrizione voce COAN	Voce COAN
		PROVENTI					
		Contributi FSE					CA.4.11.04.03
		Contributi privati (Minimo 8 iscritti)		€ 24.000,00			CA.4.11.06.01
		Contributi privati e contratti e convenzioni					CA.4.11.01.06
		quote individuali presunte per un numero minimo di...iscritti				contributi master	CA.4.10.01.06
		corsi di perfezionamento				contributi perfezionamento	CA.4.10.01.12
		corsi di formazione permanente					CA.4.10.01.10
		provento complessivo		€ 24.000,00			
		economie edizioni precedenti (minimo)		€ 20.000,00			
		proventi successivi		€ -			
		riduzioni		€ -			
A		PROVENTO NETTO		€ 44.000,00			
B		COSTI VARIABILI					
2.1		materiale didattico corrente (a forfait)		€ 500,00		materiale informatico di consumo cancelleria	CA.3.10.08.01 CA.3.11.02.04
2.2		varie e imprevisti		€ 1.600,00		non esiste il con specifico	CA.3.10.08.01
		TOT. COSTI VARIABILI		€ 2.100,00			
C		COSTI FISSI					
3.1		progettazione			se previsto	supplenze	CA.3.10.07.01
3.2		coordinamento didattico			se previsto	contratti di insegnamento	CA.3.10.06.01
3.3		tutoraggio		€ 1.000,00	se previsto	attività didattiche integrative	CA.3.10.07.02
3.4		seminari		€ 1.800,00	se previsto	compensi a relatori per partecipazione a convegni e seminari	CA.3.10.10.01
3.5		docenza interna			se previsto	supplenze	CA.3.10.07.01
3.6		docenza esterna		€ 25.000,00	se previsto	contratti di insegnamento	CA.3.10.06.01
3.7		viaggi e soggiorni docenti esterni		€ 1.000,00	se previsto	rimborsi a relatori per partecipazione a convegni e seminari	CA.3.10.10.02
3.7		viaggi e soggiorni docenti esterni			se previsto	missioni - indennità e rimborso spese personale esterno (a contratto)	CA.3.11.06.01
3.8		missioni		€ 2.000,00	se previsto	missioni - indennità e rimborso spese personali	CA.3.10.07.04
3.9		pubblicità (locandine e pieghevoli)			se previsto	spese per materiale promozionale	CA.3.10.10.07
3.10		pubblicazione risultati		€ 7.500,00	se previsto	pubblicazioni e stampe	CA.3.11.03.03
3.11		locazione spazi			se previsto	altri interventi a favore studenti (escursioni didattiche)	CA.3.10.02.07 CA.3.11.04.02
3.12		affitto/noleggiate attrezzature			se previsto	noleggiate attrezzature informatiche	

3.12		affitto/noleggio attrezzature					se previsto	noleggio mezzi di trasporto	CA.3.11.05.03
3.13		spese extra apertura sedi					se previsto		
3.14		spese di organizzazione					se previsto	spese per ristorazione e ospitalità	CA.3.10.10.05
3.15		rimborso contributi studenteschi					se previsto		CA.3.16.01.09
						€	38.300,00		
	D = A - B - C					€	3.600,00		
	E	COSTI DI INVESTIMENTO							
		attrezzature e materiale didattico riutilizzabile				€	-	attrezzature informatiche strumenti tecnici e attrezzature in genere	CA.1.11.02.04 CA.1.11.02.03
4.1						€	-		
		TOT COSTI DI INVESTIMENTO				€	-		
		COSTI GENERALI							
1.1		Quota di Ateneo (5% del provento netto)				€	1.200,00	budget costi progetti (solo a entrate accertate)	CA.5.01.02.01
		Quota per finanziamento servizi agli studenti (5% del provento netto) destinati a: promozione master; interventi a favore dei laureati (seminari di avvio al lavoro; partecipazione ad eventi (asla borsa del placement) finalizzati ad ampliare la nostra rete di contatti e iniziative; PW/stage in azienda); eventuali contributi a copertura parziale delle tasse di iscrizione da attribuire in base a requisiti di merito; sostegno ad attività di intermediazione domanda/offerta a favore dei laureati; formazione personale.							
1.2						€	2.400,00	budget costi progetti (solo a entrate accertate)	CA.5.01.02.01
		TOT COSTI DI INVESTIM E GEN				€	3.600,00		
	F = D - E	2 MARGINE				€	-		

PROFILO	COSTO LORDO AL DOCENTE/ora	% ONERI da calcolare e aggiungere sul lordo	COSTO AZIENDALE
Docente IUA/V	€ 73,00	32,7%	€ 96,87
Docente altro Ateneo	€ 73,00	8,5%	€ 79,21
Docente non strutturato - art.5	€ 65,00	29%	€ 83,85
Docente non strutturato - art.6	€ 120,00	29%	€ 154,80
Tutor - attività didattica integrativa	€ 31,00	29%	€ 39,99
gettone seminariale max	€ 500,00	29%	€ 645,00

Modello 1

Master EMU (European Postgraduate Master in Urbanism) a.a 2014/2015

Relazione di autovalutazione

Responsabile prof. Paola Viganò

Obiettivi del corso:

Il Master Europeo di Urbanistica (EMU) intende integrare i diversi metodi di progetto, le lunghe esperienze e tradizioni in urbanistica delle 4 università europee partecipanti: **Technische Universiteit- Deft** (TU-Deft); **Universitat Politècnica de Catalunya** - Barcelona (UPC); **Katholieke Universiteit Leuven**, (KUL) e **Università Iuav di Venezia**. Le quattro università sono riconducibili alla tradizione europea che assegna all'urbanistica e alla pianificazione un forte contenuto sociale, con l'obiettivo ultimo di apportare miglioramenti nelle condizioni di vita di tutti i cittadini. Dall'altro lato, ognuna di esse è portatrice di posizioni articolate, sviluppate in relazione a diverse condizioni geografiche e a diversi contesti storici e culturali. Queste specificità sono un'indubbia fonte di ricchezza per gli studenti, che possono confrontarsi con distinte situazioni fisiche, disciplinari e culturali. Uno degli aspetti qualificanti del Master, infatti, è quello di favorire la mobilità dei partecipanti nella rete delle sedi consorziate, ponendo come requisito essenziale che almeno un semestre sia frequentato in un'università diversa da quella di accesso.

Obiettivi specifici:

_sviluppare un programma di formazione *post-lauream* di alta qualificazione (EMU) che intende integrare e allargare la prospettiva europea nel campo dell'Urbanistica (intesa come progetto della città e del territorio)

_offrire agli studenti una qualifica postl-aurea in urbanistica dalle caratteristiche uniche e prestigiose, accreditata congiuntamente dalle quattro università partecipanti.

_divulgare i migliori risultati dell'EMU elaborando e scambiando materiale didattico aggiornato (attraverso pubblicazioni annuali, materiale multimediale, piattaforme digitali)

_perfezionare le competenze dello staff didattico attraverso un quadro di mobilità, in modo di favorire lo scambio di conoscenze e il continuo miglioramento dell'offerta didattica.

Responsabile scientifico e collegio docenti:

Agostino Cappelli, Alberto Cecchetto, Enrico Fontanari, Marcello Mamoli; Paola Viganò (resp. scientifico)

Tassa di iscrizione:

3000€

Sintesi del corso

L'articolazione del Master europeo in urbanistica si sviluppa in quattro semestri, distribuiti su due anni accademici consecutivi, che valgono 30 ECTS ciascuno, per un totale di 120 ECTS.

Ogni semestre si deve intendere come un'esperienza formativa completa e conclusa, comprensiva di didattica frontale, di esercitazioni progettuali assistite dal tutorato, di attività individuali autogestite dai

partecipanti. Quest'ultime si intendono comprensive dello studio delle materie oggetto del corso, dell'eventuale apprendimento di una lingua europea diversa dall'inglese, di eventuali viaggi di studio, workshop o stages presso uffici di progettazione urbanistica convenzionati.

Nel corrente anno accademico l'università Iuav di Venezia ha il semestre autunnale, che si è svolto da fine settembre a fine gennaio. Agli studenti è stato chiesto di confrontarsi con il territorio veneto, in particolare osservando i casi della "Pedemontana veneta", Camposampierese e di Porto Marghera. Nel corso del semestre gli studenti hanno lavorato su nuovi scenari di "Riciclo" nel quale hanno condotto indagini e sperimentazioni progettuali, osservando il territorio attraverso diverse "lenti". Parte integrante del semestre sono stati alcuni corsi complementari al laboratorio (landscape ecology, fotografia, GIS, etc.).

Certificazioni rilasciate:

Diploma Master universitario di secondo livello Università IUAV di Venezia

Joint certificate rilasciato dalle quattro scuole.

Valutazione del corso:

Il master europeo in urbanistica è un'occasione importante per consolidare la posizione della nostra università all'interno della rete internazionale della formazione di terzo livello. L'afflusso di studenti provenienti da ogni parte del mondo dimostra la possibilità, da rafforzare nel futuro, di essere attrattivi e innovativi. In tal senso, va sottolineato che l'EMU è uno dei pochi programmi dell'ateneo che ha un'offerta didattica completamente in lingua inglese e che, quindi, può essere rivolto a una domanda internazionale.

Le pubblicazioni legate ai workshops svolti (L. Fabian, P. Viganò, *Extreme City*, IUAV Press, 2010; E. Giannotti, P. Viganò, *Our common risk*, IUAV Press 2011; L. Fabian, E. Giannotti, P. Viganò, 2012, *Recycling City*, 2012) testimoniano l'interessante rapporto che può essere stabilito tra didattica, ricerca e scambi internazionali, oltre ad essere uno spaccato della qualità dei lavori degli studenti, che hanno dimostrato la capacità sia di elaborare proposte articolate, sia di rappresentarle ed esporle in modo efficace.

Il Master ha carattere professionalizzante e si propone di agevolare l'inserimento dei partecipanti in posizioni di alta competenza e responsabilità in uffici pubblici, all'interno di studi operanti nel campo del progetto urbano e territoriale, nelle università o in istituti di ricerca.

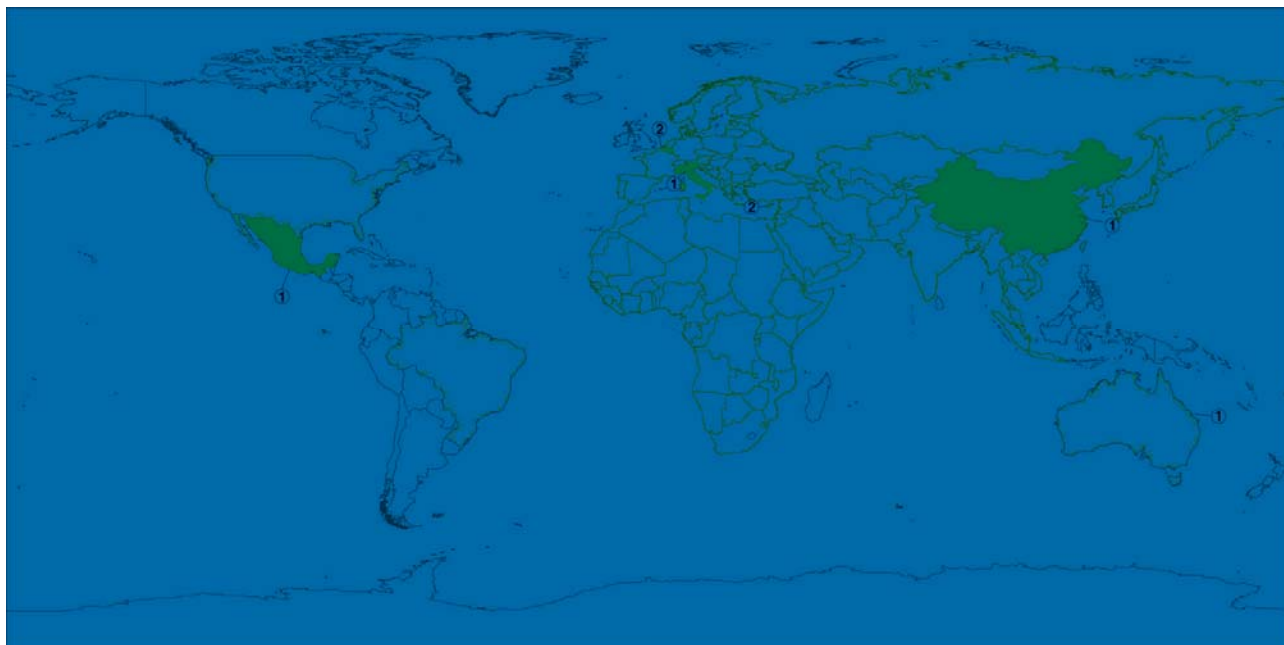
Profilo dei corsisti

La maggioranza dei corsisti ha una formazione in architettura, anche se ci sono stati studenti con altri background. Per quanto riguarda l'età e la provenienza geografica, invece, il loro profilo è molto variegato. Lo spettro, infatti, va da neolaureati che hanno deciso di continuare gli studi con un master di secondo livello, fino a professionisti che hanno considerato l'EMU un'esperienza formativa di valore per arricchire il proprio profilo professionale. Gli studenti provengono da paesi di diverse aree geografiche, in particolare Europa, America Latina, Asia e Stati Uniti (si vedano i grafici annessi). Questo costituisce un'ulteriore opportunità per gli studenti di confrontarsi con approcci e culture differenti, oltre che di sviluppare la capacità di lavorare in gruppo, favorita dalla struttura seminariale del Master.

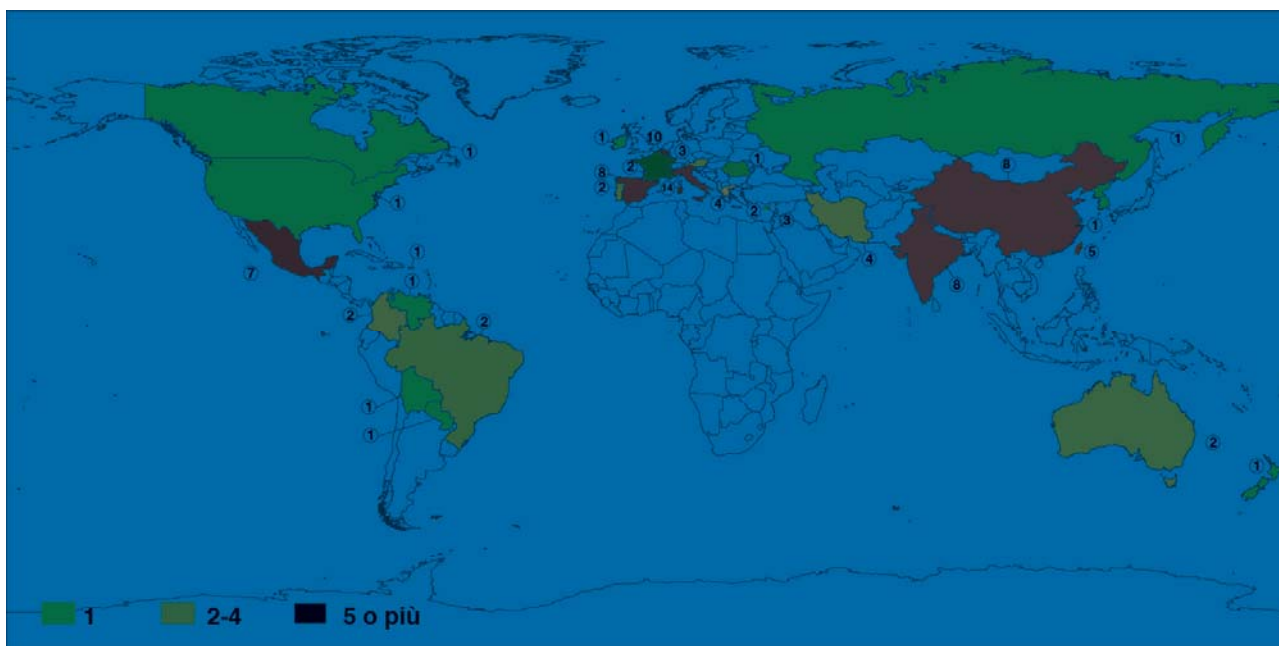
Il Master sta concludendo la sua nona edizione. Nel corso degli anni c'è stata una tendenza a un aumento di iscrizioni, anche se discontinua, la quale denota un interesse potenziale che dovrebbe essere più efficacemente intercettato. In tal senso, l'istituzione dell'ufficio Master e career service ha offerto uno strumento importante per rendere più efficace e razionale la gestione delle attività ordinarie e l'attività di promozione.

Provenienza dei corsisti

Fall semester 2014



Anni 2005-2014



Rendiconto finanziario

Tutte le edizioni del Master sono state interamente sostenute con le quote di iscrizione degli studenti. Attualmente esiste un residuo, che in questo periodo dell'anno non è ancora possibile quantificare con precisione.

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 30 Cda/2015/Afru	pagina 1/3 allegati: 2
--	---------------------------

8 Personale

a) programmazione del personale: utilizzo punto organico 2014 e ricercatori a tempo determinato

Il presidente informa che il Miur, con decreto ministeriale del 18 dicembre 2014 ha stabilito i criteri e il contingente assunzionale delle università statali per l'anno 2014. Luav risulta assegnatario di 4,47 punti organico, derivanti dalle cessazioni del personale a tempo indeterminato e del personale ricercatore a tempo determinato verificatesi nell'anno 2013 e da una quota di premialità, in applicazione dell'articolo 7 d.lsg n. 49/2012, avendo luav un valore dell'indicatore di spese del personale inferiore all'80%.

Il turn-over del 2013 è stato caratterizzato dalle seguenti cessazioni:

- 4 professori ordinari (equivalenti a 4 punti organico);
- 5 professori associati (equivalenti a 3,5 punti organico);
- 2 ricercatori (equivalenti a 1 punto organico);
- 1 unità di personale tecnico amministrativo EP (equivalenti a 0,40 punti organico);
- 6 unità di personale tecnico amministrativo D (equivalenti a 1,80 punti organico);
- 1 unità di personale tecnico amministrativo C (equivalenti a 0,25 punti organico).

Il presidente comunica che in data 10 febbraio è pervenuta la nota ministeriale n. 1555 con la quale vengono precisate le seguenti disposizioni derivanti dall'applicazione della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) e del decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192 (decreto Milleproroghe):

- viene prorogato al 31 dicembre 2015 l'utilizzo dei PO assegnati negli anni 2010, 2011, 2012, 2013 e 2014 e data la possibilità di cumulare residui di PO degli anni 2012, 2013, 2014, sommando fra loro frazioni di PO;
- nella legge di stabilità 2015 sono stati vincolati a sistema 5 milioni di euro per ciascun anno finalizzati all'assunzione di ricercatori a tempo determinato di cui all'articolo 24 comma 3 lettera b) legge 240/2010 (ricercatori senior). È necessario tenere in considerazione che dal 2015 al 2017 il numero dei ricercatori a tempo determinato lettera b) deve essere almeno pari alla metà dei professori ordinari assunti nel medesimo periodo. Considerato che nel biennio 2013-2014 il rapporto tra ricercatori lettera b) e professori di I fascia era pari al 100%, in fase di verifica, con riferimento al triennio 2013-2015 sarà richiesto che tale rapporto sia almeno pari all'80%.

Considerato che il ministero valuta l'anno di assunzione indipendentemente dall'anno di competenza dei punti organico, ai fini del calcolo del rapporto tra le assunzioni di professori di I fascia e di ricercatori a tempo determinato lettera b), si segnala che l'ateneo ha assunto nel corso del 2013 n. 2 ricercatori a tempo determinato lettera b) (PO 2012) e nel corso del 2014 n. 3 professori di I fascia (PO 2013), pari al 66,67%.

La nota sopracitata ricorda inoltre le seguenti disposizioni:

- il monitoraggio relativo al 20% dei PO destinati all'assunzione di professori esterni (ai sensi dell'articolo 18 legge 240/2010) (incluso il piano straordinario associati e le assunzioni su finanziamenti esterni) viene fatto annualmente e la prima verifica sarà fatta alla fine del 2015 prendendo a riferimento tutte le assunzioni avvenute nel periodo 2012-2015.

Si ricorda che per esterni si intendono coloro che nell'ultimo triennio:

- non hanno prestato servizio presso luav;
- non sono stati titolari di assegni di ricerca presso luav;
- non sono stati iscritti a corsi universitari di luav (articolo 18, comma 4 della legge 240/2010).

- il monitoraggio relativo alla percentuale massima del 50% dei PO destinati all'assunzione di professori interni (articolo 24 comma 6 legge 240/2010) (incluso il piano associati) viene fatta annualmente e la verifica sarà effettuata alla fine del 2017.

Il presidente rende noto che il piano associati si è concluso e illustra quanto avvenuto nel corso del 2013 e 2014, con riferimento al triennio 2013-2015:

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 30 Cda/2015/Afru	pagina 2/3 allegati: 2
--	---------------------------

PO piano associati	PO Assunzioni interne	Max 50%	PO Assunzioni esterne	20%
6,6	2,4	3,3	4,2	1,32

Il presidente ricorda i vincoli relativi all'utilizzo dei punti organico

	PO Turn Over	PO Assunzioni interne	50%*	PO Assunzioni esterne	20%*
2014	4,47		1,49		0,59

*Su quanto destinato all'assunzione di professori

Si ricorda che nella seduta del 30 aprile 2014 il consiglio di amministrazione, sulla base della nota ministeriale del 18 ottobre 2013 che concedeva agli atenei di procedere già da gennaio 2014 ad impiegare una quantità di PO corrispondente alle soglie minime previste dall'articolo 7 del d.lgs. 49/2012 (20% per chi ha un indicatore delle spese per il personale minore di 80% come nel caso luav), ha anticipato al dipartimento di culture del progetto 0,30 PO della programmazione 2014 per l'assunzione di un ordinario ai sensi dell'articolo 24 c. 6 legge 240/2010.

Con riferimento alle risorse necessarie per il finanziamento dei PO assegnati per il 2014 (4,47) il presidente rileva al consiglio che, sulla base del costo medio nazionale di 1 PO pari a € 116.968,00, l'ateneo avrebbe dovuto stanziare a budget € 522.847,00 che rapportati per i mesi di effettivo servizio, presupponendo le assunzioni a decorrere da ottobre, gravano nel budget 2015 per circa 3/12, pari a € 131.000,00. L'importo totale dal 2016 graverà in modo permanente sul bilancio dell'ateneo.

Il presidente informa altresì il consiglio che, sempre in relazione alla programmazione del fabbisogno di personale, nel 2015 e inizio 2016 sono in scadenza i ricercatori a tempo determinato assunti ai sensi dell'articolo 24 lettera a) della legge 240/2010 elencati nel documento allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 2 di pagine 1).

Anche per tali contratti attualmente il bilancio dell'ateneo non prevede alcuna risorsa finanziaria specifica.

A tale ultimo riguardo il presidente comunica al consiglio che, pur nella consapevolezza dei limiti imposti dal bilancio di ateneo, nella seduta del 18 febbraio scorso il senato accademico, considerato il numero dei ricercatori in scadenza e l'importanza di sostenere i giovani e le figure più qualificate oltre che l'impegno dell'ateneo sul fronte dello sviluppo della ricerca e di una offerta formativa di qualità, ha deliberato di avviare comunque una riflessione complessiva in relazione ai punti organico e delle azioni specifiche in relazione ai ricercatori.

Il senato accademico propone quindi di

- attribuire i 4,47 punti organico relativi alla programmazione del fabbisogno del personale per l'anno 2014 come segue:

1 punto organico a ciascun dipartimento dell'ateneo;

1,47 punti organico al rettore prioritariamente destinati al reclutamento di ricercatori a tempo determinato al fine di offrire un percorso di crescita professionale, culturale e scientifica a tale tipologia di ricercatori;

- dare mandato al rettore di procedere alla proroga di almeno 4 contratti di ricercatori a tempo determinato di tipologia a) contratti junior, previa positiva valutazione delle attività didattiche e di ricerca svolte, reperendo le risorse necessarie all'interno del bilancio di ateneo 2015.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 30 Cda/2015/Afru	pagina 3/3 allegati: 2
--	---------------------------

Il presidente ricorda che, per procedere all'utilizzo effettivo dei punti organico è necessario garantire la sostenibilità finanziaria nel medio periodo e che, valutazioni più approfondite su questo punto, potranno essere condotte solo dopo l'approvazione del bilancio 2014. Relativamente ai ricercatori, considerate le scadenze dei contratti in corso, non è possibile attendere l'approvazione del bilancio 2014 per cui, come già anticipato nel corso delle sedute del senato accademico e del consiglio di amministrazione, rispettivamente del 10 e del 19 dicembre 2014, il presidente propone di reperire le risorse necessarie, pari ad € 387.185,20 per 4 proroghe per 2 anni attraverso l'utilizzo dei fondi di ricerca messi a budget per il 2015 con l'impegno, in sede di approvazione del bilancio 2014, a ricostituire prioritariamente tale budget.

Alla luce di quanto sopraesposto e delle criticità che emergono dalla proiezione temporale dei docenti in servizio sui diversi SSD (allegato 1 di pagine 1), il presidente propone di chiedere ai dipartimenti di valutare con la dovuta attenzione le chiamate di docenti interni o esterni relativamente alle aree di maggiore difficoltà e che, nell'individuazione dei settori scientifico disciplinari per i quali bandire i futuri concorsi, sia definita come priorità di ateneo l'eventuale situazione di criticità in relazione all'accREDITAMENTO dei corsi di studio.

Il consiglio di amministrazione

- **udita la relazione del presidente**

- **visti i decreti ministeriali e le norme citati in premessa**

- **considerata l'importanza di sostenere i giovani e le figure più qualificate oltre che l'impegno dell'ateneo sul fronte dello sviluppo della ricerca e di un'offerta formativa di qualità**

- **rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 18 febbraio 2015 delibera all'unanimità di approvare la proposta del senato accademico per l'utilizzo dei punti organico 2014 e di mettere a disposizione le risorse destinate alla ricerca nel budget 2015 per procedere alla proroga di almeno 4 contratti di ricercatori a tempo determinato di tipologia a) - contratti junior, impegnandosi, in via prioritaria e in relazione alle risorse disponibili, a reintegrare tale fondo in sede di approvazione del bilancio unico d'ateneo di esercizio.**

il segretario	il presidente
---------------	---------------

	Ore didattiche effettive 2014/15			Ore erogabili in base alla qualifica attuale dei docenti di ruolo				differenza tra ore erogabili e ore effettive doc			
SSD (*)	docenti ruolo	docenti a contratto	Totale	a febbraio 2015	dopo il 2016	dopo il 2018	dopo il 2020	a feb2015	dopo il 2016	dopo il 2018	dopo il 2020
AGR/01 ECONOMIA ED ESTIMO RURALE	120		120	120	120	120	120	0	0	0	0
BIO/03 BOTANICA AMBIENTALE E APPLICATA	120		120	120	120	120	120	0	0	0	0
BIO/07 ECOLOGIA			0	60	0	0	0	60	0	0	0
GEO/05 "GEOLOGIA APPLICATA"	60	60	120	60	60	60	60	0	0	0	0
GEO/09 GEORISORSE MINERARIE E APPLICAZIONI MINERALOGICO-PETROGRAFICHE PER L'AMBIENTE E I BENI CULTURALI	108	48	156	60	60	60	60	-48	-48	-48	-48
ICAR/05 TRASPORTI	240	296	536	180	180	180	60	-60	-60	-60	-180
ICAR/06 TOPOGRAFIA E CARTOGRAFIA	240		240	180	120	120	120	-60	-120	-120	-120
ICAR/07 GEOTECNICA	96	48	144	90	90	0	0	-6	-6	-96	-96
ICAR/08 SCIENZA DELLE COSTRUZIONI	382		382	420	360	360	360	38	-22	-22	-22
ICAR/09 TECNICA DELLE COSTRUZIONI	770	98	868	750	570	570	480	-20	-200	-200	-290
ICAR/12 TECNOLOGIA DELL'ARCHITETTURA	966	54	1020	780	600	480	360	-186	-366	-486	-606
ICAR/13 DISEGNO INDUSTRIALE	1590	1155	2745	1590	750	690	690	0	-840	-900	-900
ICAR/14 COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA E URBANA	3202	330	3532	3210	2670	2370	1830	8	-532	-832	-1372
ICAR/15 ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO	120	60	180	60	60	60	60	-60	-60	-60	-60
ICAR/16 ARCHITETTURA DEGLI INTERNI E ALLESTIMENTO	54	90	144	60	60	60	60	6	6	6	6
ICAR/17 DISEGNO	1204	234	1438	900	840	840	720	-304	-364	-364	-484
ICAR/18 STORIA DELL'ARCHITETTURA	1520	245	1765	2040	1740	1740	1500	520	220	220	-20
ICAR/19 RESTAURO	1026	40	1066	930	690	570	210	-96	-336	-456	-816
ICAR/20 TECNICA E PIANIFICAZIONE URBANISTICA	550	330	880	810	720	720	600	260	170	170	50
ICAR/21 URBANISTICA	1620	204	1824	1350	1050	930	600	-270	-570	-690	-1020
ICAR/22 ESTIMO	200	40	240	270	210	210	90	70	10	10	-110
INF/01INFORMATICA	120	160	280	300	240	240	240	180	120	120	120
ING-IND/11 FISICA TECNICA AMBIENTALE	818	94	912	540	480	480	480	-278	-338	-338	-338
ING-INF/05 "SISTEMI DI ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI"	180	30	210	120	120	120	120	-60	-60	-60	-60
IUS/10 DIRITTO AMMINISTRATIVO	240	185	425	210	90	90	90	-30	-150	-150	-150
L-ART/03 "STORIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA"	190	120	310	240	240	240	240	50	50	50	50
L-ART/04 MUSEOLOGIA CRITICA ARTISTICA E DEL RESTAURO	105		105	120	120	120	120	15	15	15	15
L-ART/05 DISCIPLINE DELLO SPETTACOLO		90	90		0	0	0	0	0	0	0
L-ART/06 CINEMA FOTOGRAFIA E TELEVISIONE	270	45	315	240	240	240	240	-30	-30	-30	-30
L-FIL-LET/02 LINGUA E LETTERATURA GRECA	120		120	120	120	120	120	0	0	0	0
L-LIN/10 LETTERATURA INGLESE	120		120	60	60	60	60	-60	-60	-60	-60
MAT/05 ANALISI MATEMATICA	128	40	168	120	120	120	120	-8	-8	-8	-8
M-FIL/01	120		120		0	0	0	-120	-120	-120	-120
M-FIL/02 LOGICA E FILOSOFIA DELLA SCIENZA	90		90	240	240	240	240	150	150	150	150
M-FIL/04 ESTETICA	120		120	120	120	120	120	0	0	0	0
M-FIL/05 FILOSOFIA E TEORIA DEI LINGUAGGI	90		90	60	0	0	0	-30	-90	-90	-90
M-GRR/01 GEOGRAFIA	60		60	60	0	0	0	0	-60	-60	-60
M-PSI/01 PSICOLOGIA GENERALE	150		150	240	240	240	240	90	90	90	90
SECS-P/02 POLITICA ECONOMICA	165		165	240	240	240	240	75	75	75	75
SECS-P/06 ECONOMIA APPLICATA	245		245	360	240	240	240	115	-5	-5	-5
SECS-S/01 STATISTICA	120		120	120	120	120	120	0	0	0	0
SPS/04 SCIENZA POLITICA	120		120	60	60	60	60	-60	-60	-60	-60
SPS/08 "SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI"	180		180	180	180	180	180	0	0	0	0
SSD in cui non ci sono docenti di ruolo nel 2014/15				17790	14340	13530	11370				
CHIM/07		30	30								
ICAR/02		30	30								
ING-IND/16		90	90								
ING-IND/35		105	105								
ING-INF/03		30	30								
L-LIN/12		174	174								
MAT/03		85	85								
M-DEA/01		45	45								
M-GGR/01		60	60								
SECS-P/08		45	45								
SPS/10		120	120								
ssd non indicato		1237	1237								
Totale	17939	6147	24086								

(*) Per i docenti a contratto è indicato il SSD dell'unità didattica e, se non disponibile quello dell'insegnamento. In giallo i SSD coperti solo da docenti a contratto

Allegato 2

Ricercatori a tempo determinato assunti ai sensi dell'art. 24 lettera a) della L. 240/2010 in scadenza

cognome	nome	dipartimento	ssd	regime tempo	dal	al	fondi
Arnaud	Monique Francoise Marie	DPPAC	ICAR/13	D	01/04/2012	30/03/2015	CCTV
Ferrari	Paolo	DPPAC	ICAR/13	D	01/04/2012	30/03/2015	CCTV
Lucchetta	Paolo	DPPAC	ICAR/13	D	01/04/2012	30/03/2015	CCTV
Montanari	Amanda	DCP	ICAR/13	D	01/04/2012	30/03/2015	CCTV
Pedron	Alessandro	DPPAC	ICAR/13	D	01/04/2012	30/03/2015	CCTV
Pescolderung	Gianluigi	DPPAC	ICAR/13	D	01/04/2012	30/03/2015	CCTV
Quaranta	Fabio	DCP	ICAR/13	D	01/04/2012	30/03/2015	CCTV
Secco	Lorenzo	DPPAC	ICAR/13	D	01/04/2012	30/03/2015	CCTV
Zamagni	Cristina	DCP	ICAR/13	D	01/04/2012	30/03/2015	CCTV
Monti	Gabriele	DCP	ICAR/13	P	01/04/2012	31/03/2015	IUAV
Bonini Lessing	Emanuela Fanny	DPPAC	ICAR/13	P	01/04/2012	31/03/2015	CCTV (0,30)/IUAV (0,20)
Bonetti	Tommaso	DPPAC	IUS/10	P	23/04/2012	22/04/2015	IUAV
Sciarretta	Francesca	DPPAC	ICAR/09	P	14/06/2012	13/06/2015	IUAV
Gissi	Elena	DPPAC	BIO/07	P	18/06/2012	17/06/2015	IUAV
Scarpa	Massimiliano	DCP	ING-IND/11	P	01/10/2012	30/09/2015	IUAV
Barucco	Mariaantonia	DCP	ICAR/12	P	01/10/2012	30/09/2015	IUAV
Garbin	Emanuele	DCP	ICAR/17	P	01/10/2012	30/09/2015	IUAV
Mengoni	Angela	DCP	M-FIL/05	P	01/10/2012	30/09/2015	IUAV
Fabian	Lorenzo	DCP	ICAR/21	P	15/01/2013	14/01/2016	IUAV
Val	Pierantonio	DACC	ICAR/14	P	18/02/2013	17/02/2016	IUAV

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 31 Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 1/4
---	------------

9 Contratti, convenzioni e protocolli d'intesa:

a) protocollo d'intesa con Fibre Net s.r.l.

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 18 febbraio 2015 il senato accademico ha deliberato di approvare la proposta di stipula di un protocollo d'intesa con Fibre Net S.r.l. in materia di analisi e intervento su strutture murarie storiche. Il presidente comunica che Fibre Net S.r.l. intende acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nel settore delle costruzioni, al fine di approfondire sistemi di consolidamento di strutture murarie con compositi rinforzati con fibra naturale. Fibre Net S.r.l. si contraddistingue per importanti e costanti investimenti in ricerca ed innovazione tecnologica. Oggi, a fronte di un percorso professionale maturato in alcuni decenni, l'azienda vanta potenzialità tecnico-produttive uniche. Un dettaglio competitivo importante che, unito alla grande capacità e all'esperienza dei qualificati tecnici e tecnologi, consente a Fibre Net di essere tra i punti di riferimento nel settore dei materiali compositi. La collaborazione proposta all'Università luav di Venezia, in particolare al dipartimento di architettura costruzione conservazione, è pertanto mirata ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema teorico-sperimentale volta a definire un sistema di intervento per consolidamento di strutture murarie. Nell'ambito del protocollo d'intesa oggetto della presente deliberazione, si prevedono le seguenti attività:

- sviluppo di progetti di ricerca, anche attraverso l'attribuzione di borse di studio o assegni di ricerca;
- la fornitura a luav-dacc di strumenti, materiali, prodotti;
- organizzazione di seminari, giornate di studio, corsi di formazione per sviluppare le conoscenze e monitorare lo stato dell'arte;
- esecuzione in forma coordinata di attività didattiche, lezioni o workshop;
- sviluppo progetti di tirocinio formativo o post-laurea per gli studenti ed i laureati dello luav;
- promuovere congiuntamente i risultati di ricerca e sperimentazione;
- sviluppo di procedure di valutazione di efficacia di interventi di consolidamento con nuovi compositi rinforzati con fibra naturale;
- sviluppo e esecuzione di prove dinamiche e distruttive di pannelli murari consolidati con nuovi sistemi di rinforzo;
- sperimentazione e applicazione su cantieri in essere di nuovi prodotti.

Le attività previste dal protocollo d'intesa dovranno essere svolte entro il termine di tre anni dalla sua sottoscrizione.

I responsabili scientifici sono la prof.ssa Antonella Cecchi e il prof. Paolo Foraboschi.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo d'intesa sotto riportato e propone al consiglio di amministrazione di approvare il protocollo d'intesa con Fibre Net s.r.l. dando mandato al rettore ad apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.

Protocollo d'intesa tra Università luav di Venezia e Fibre Net s.r.l.

l'**Università luav di Venezia**, di seguito denominata luav, codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Amerigo Restucci, nato a Matera il 10 novembre 1942, domiciliato per la carica presso l'Università luav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto

e

Fibre Net Srl - partita I.V.A. 02212620302, rappresentata da Dott. Andrea Zampa nato a Udine (UD) il 14/12/1969 in qualità di legale rappresentante, domiciliato per la carica presso la sede della Società in via Jacopo Stellini, 3 – Z.I.U. Pavia di Udine 33050 (UD), legittimato alla firma del presente atto.

premesse:

– che luav, ai sensi dell'articolo 6, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 31 Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 2/4
---	------------

soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;

- che l'Università luav, in particolare mediante il dipartimento di architettura costruzione conservazione (dacc), di seguito nominato luav-dacc, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'architettura, dell'urbanistica, della pianificazione territoriale, del restauro, delle arti, del teatro e del design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nel settore di scienza delle costruzioni, anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali luav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;
- che Fibre Net Srl intende acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nel settore delle costruzioni, al fine di approfondire sistemi di consolidamento di strutture murarie con compositi rinforzati con fibra naturale;
- che Fibre Net Srl e luav-dacc dispongono di competenze scientifiche in materia di analisi e intervento su strutture murarie storiche;

si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 - Finalità

luav-dacc e Fibre Net Srl riconoscono l'interesse ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema teorico-sperimentale volta a definire un sistema di intervento per consolidamento di strutture murarie.

Articolo 2 - Forme di collaborazione

Le finalità indicate all'articolo precedente potranno essere perseguite attraverso diverse forme di collaborazione, tra le quali:

- sviluppo di progetti di ricerca, anche attraverso l'attribuzione di borse di studio o assegni di ricerca;
- la fornitura a luav-dacc di strumenti, materiali, prodotti;
- organizzazione di seminari, giornate di studio, corsi di formazione per sviluppare le conoscenze e monitorare lo stato dell'arte;
- esecuzione in forma coordinata di attività didattiche, lezioni o workshop;
- sviluppo progetti di tirocinio formativo o post-laurea per gli studenti ed i laureati dello luav;
- promuovere congiuntamente i risultati di ricerca e sperimentazione;
- sviluppo di procedure di valutazione di efficacia di interventi di consolidamento con nuovi compositi rinforzati con fibra naturale;
- sviluppo e esecuzione di prove dinamiche e distruttive di pannelli murari consolidati con nuovi sistemi di rinforzo;
- sperimentazione e applicazione su cantieri in essere di nuovi prodotti.

Articolo 3 - Impegni e aspetti economici

Le attività in collaborazione, di cui all'articolo precedente, saranno attuate attraverso specifiche convenzioni.

Le convenzioni regoleranno anche i termini e le modalità dei rispettivi impegni per l'utilizzazione dei locali (immobili), ivi compreso quanto attiene alla sicurezza ed alla ripartizione tra le parti dei costi afferenti alle attività da svolgere nell'ambito del presente accordo.

Articolo 4 - Soggetti responsabili e coordinatori

Fibre Net Srl individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo il dott. Andrea Zampa.

luav-dacc individua quali responsabili dell'attuazione del presente accordo i professori Antonella Cecchi e Paolo Foraboschi.

È compito dei due responsabili scientifici individuare le attività da realizzare nell'ambito del presente protocollo e l'elaborazione scientifica delle convenzioni di cui all'articolo 3. I responsabili scientifici produrranno annualmente un elenco delle attività da sviluppare

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 31 Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 3/4
---	------------

nell'ambito del presente protocollo, che comunicheranno agli organi delle parti.
Sono responsabili del coordinamento delle attività per Fibrenet s.r.l., gli Ingegneri Enrico Zanello e Massimo Orsini.
Per lo luav-dacc sono coordinatori dell'attività la prof.ssa Antonella Cecchi ed il prof. Paolo Foraboschi.

È compito dei coordinatori individuare le attività da realizzare nell'ambito del presente protocollo e l'elaborazione scientifica delle convenzioni di cui all'articolo 3. I due responsabili scientifici produrranno annualmente un elenco delle attività da sviluppare nell'ambito del presente protocollo, che comunicheranno agli organi delle parti.

Articolo 5 - Riservatezza

Le parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni, i dati, i metodi di analisi, le ricerche e simili, di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività comuni, di non divulgarle a terzi e di utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto della convenzione attuativa, di astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.

Articolo 6 - Proprietà intellettuale

1. Ciascuna parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutta la proprietà intellettuale acquisite anteriormente all'entrata in vigore del presente protocollo d'intesa e rimane libera di utilizzarle o rivelarle a sua sola discrezione. Nulla in questo protocollo è interpretabile quale concessione o trasferimento – in forma espressa o implicita – di qualsivoglia diritto, titolo o interesse per licenza, come pure di qualsiasi conoscenza o proprietà intellettuale di una parte, sviluppata al di fuori di ogni eventuale accordo particolare, sia che questo avvenga prima, durante o dopo tale accordo.

2. Ciò premesso, la proprietà dei risultati scientifici delle attività di cui all'articolo 2 del presente protocollo nonché i diritti alle relative domande di brevetto appartengono in ugual misura alle parti, salva diversa pattuizione fra le stesse.

3. Sono fatti salvi i diritti morali e patrimoniali delle persone che hanno svolto attività di ricerca secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

Articolo 7 - Pubblicazioni

1. I materiali elaborati nell'ambito delle attività comuni, che possono costituire oggetto di pubblicazione, potranno essere utilizzati congiuntamente o disgiuntamente dalle parti.

2. Nel caso di utilizzo disgiunto, il testo oggetto di pubblicazione dovrà essere approvato dal responsabile scientifico e dalle persone indicate da luav-dacc e da Fibre Net Srl nella convenzione attuativa, i quali dovranno, entro 60 giorni, esprimere un parere sulla riservatezza dei risultati. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni al riguardo, ognuna delle parti si riterrà libera di procedere alla pubblicazione disgiunta.

3. In ogni pubblicazione o scritto relativo ai materiali elaborati nel corso delle attività comuni dovrà essere fatto esplicito riferimento al presente protocollo di intesa ed alla eventuale convenzione attuativa.

Articolo 8 - Durata e scadenza

Il presente protocollo d'intesa ha una validità di 3 anni decorrenti dalla sottoscrizione dello stesso e non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovata, salvo esplicita dichiarazione di tutte le parti.

Articolo 9 - Controversie

Per ogni controversia sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

Articolo 10 - Privacy

Le parti acconsentono, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e sue successive modifiche e integrazioni, che i dati personali raccolti in relazione al presente protocollo siano trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente protocollo.

Articolo 11 - Registrazione e bolli

La registrazione del presente protocollo di intesa verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 31 Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 4/4
---	------------

parte richiedente la registrazione.

Articolo 12 - Norma finale

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente protocollo si applica la normativa vigente, il regolamento amministrativo contabile dell'Ateneo e le norme in materia di istruzione universitaria.

Il consiglio di amministrazione

- udita la relazione del presidente
- visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 6
- rilevato l'interesse di luav ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema teorico-sperimentale volta a definire un sistema di intervento per consolidamento di strutture murarie
- rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 18 febbraio 2015 delibera all'unanimità di approvare il protocollo d'intesa con Fibre Net s.r.l. in materia di analisi e intervento su strutture murarie storiche secondo lo schema sopra riportato, autorizzando il rettore ad apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 32 Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 1/4
---	------------

9 Contratti, convenzioni e protocolli d'intesa:

b) protocollo d'intesa con Curtin University of Technology

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 18 febbraio 2015 il senato accademico ha deliberato di approvare la proposta di stipula di un protocollo d'intesa con Curtin University of Technology al fine di sviluppare e promuovere la ricerca in settori riguardanti la sostenibilità, l'innovazione e la progettazione per le costruzioni nuove ed esistenti, per il recupero edilizio, la manutenzione strutturale ed i materiali da costruzione.

Curtin University è la più grande università dell'Australia Occidentale, frequentata da circa 40.000 studenti con un totale di 16 sedi tra cui campus a Sydney, Singapore e Malesia orientale. I corsi di studio erogati sono incentrati sulle discipline economiche, letterarie, mediche e ingegneristiche. Le sue attività di ricerca si concentrano principalmente su quattro aree ovvero minerali ed energia, tecnologie ICT e tecnologie emergenti, medicina e sviluppo sostenibile.

Il presidente comunica che Curtin University of Technology è interessata ad acquisire, sviluppare e applicare metodologie di ricerca nel campo dell'ingegneria sostenibile, al fine di rafforzare la capacità di ricerca, la ricerca applicativa e incrementare i suoi rapporti internazionali.

La collaborazione proposta all'Università luav di Venezia, in particolare al dipartimento di progettazione e pianificazione degli ambienti complessi, è pertanto mirata ad attivare forme di collaborazione nel campo dell'innovazione e della sostenibilità nel design in relazione alle aree di ingegneria civile e pianificazione/architettura.

Nell'ambito del protocollo d'intesa oggetto della presente deliberazione, si prevedono le seguenti attività:

- scambi di studenti di dottorato congiunto e dottorato;
- scambi Visiting Professor/Research Fellow;
- documenti di ricerca e pubblicazioni;
- collaborazione in progetti di ricerca comuni;
- contratti conto terzi.

Le attività previste dal protocollo d'intesa dovranno essere svolte entro il termine di tre anni dalla sua sottoscrizione.

Il responsabile scientifico è il prof. Salvatore Russo.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo d'intesa sotto riportato e propone al consiglio di amministrazione di approvare il protocollo d'intesa con Curtin University of Technology dando mandato al rettore ad apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.

**Protocollo d'intesa
tra**

l'**Università luav di Venezia**, di seguito denominata luav, codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Amerigo Restucci, nato a Matera il 10 novembre 1942, domiciliato per la carica presso l'Università luav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con delibera del Senato Accademico del;

e

Curtin University of Technology, (ABN 99 143 842 569), ente istituito mediante il Curtin University of Technology Act del 1966 (WA), Kent Street, Bentley, Western Australia 6102 rappresentata dal professor Graeme Wright, nato a Perth, Western Australia, pro rettore alla Ricerca & Sviluppo, Ufficio di Ricerca & sviluppo, legittimato alla firma del presente atto per Curtin University of Technology;

premesse

– che luav, ai sensi dell'articolo 6 comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015

delibera n. 32 Cda/2015/Arsbl/rapporti
con il territorio

pagina 2/4

soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali; -che luav è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'architettura, dell'urbanistica, della pianificazione territoriale, del restauro, delle arti, del teatro e del design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nel settore dell'innovazione e della sostenibilità, in dettaglio per quanto attiene al dipartimento di progettazione e pianificazione degli ambienti complessi, anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali luav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;

– che Curtin University of Technology ed il suo Sustainable Engineering Group (SEG) intendono acquisire, sviluppare e applicare metodologie di ricerca nel campo dell'ingegneria sostenibile, al fine di rafforzare la capacità di ricerca, la ricerca applicativa e incrementare i suoi rapporti internazionali;

- che Curtin University of Technology e luav hanno competenze scientifiche nel campo dell'innovazione e della sostenibilità nel design in relazione alle aree di Ingegneria Civile e Pianificazione/Architettura;

si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 - Finalità

luav e Curtin University of Technology riconoscono l'interesse ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca in settori riguardanti la sostenibilità, l'innovazione e la progettazione per le costruzioni nuove ed esistenti, per il recupero edilizio, la manutenzione strutturale ed i materiali da costruzione.

Articolo 2 - Forme di collaborazione

Le finalità indicate nel presente protocollo d'intesa potranno essere perseguite attraverso diverse forme di collaborazione, tra le quali:

- scambi di studenti di dottorato congiunto e dottorato;
- scambi Visiting Professor/Research Fellow;
- documenti di ricerca e pubblicazioni;
- collaborazione in progetti di ricerca comuni;
- contratti conto terzi.

Articolo 3 - Impegni e aspetti economici

Le attività in collaborazione, di cui all'articolo precedente, saranno attuate attraverso specifiche convenzioni.

Le convenzioni regoleranno anche i termini e le modalità dei rispettivi impegni per l'utilizzazione dei locali (immobili), ivi compreso quanto attiene alla sicurezza ed alla ripartizione tra le parti dei costi afferenti alle attività da svolgere nell'ambito del presente accordo.

Il presente accordo viene sottoscritto dalle parti per dare evidenza alla loro generale intesa in forma non vincolante. Le parti riconoscono che a seguito della sottoscrizione di questo accordo non sono destinati a sorgere obblighi giuridicamente vincolanti tra di loro. Gli obblighi vincolanti sono destinati a sorgere solo al momento in cui le parti sottoscriveranno una formale convenzione. Qualsiasi azione intrapresa da una parte prima delle approvazioni sarà a totale rischio di tale parte.

Articolo 4 - Soggetti responsabili

1. Curtin University of Technology individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo il Prof. Michele Rosano, direttore del Sustainable Engineering Group.
2. luav individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo il prof. Salvatore Russo, dipartimento di Progettazione e pianificazione in ambienti complessi.
3. È compito dei due responsabili scientifici individuare le attività da realizzare nell'ambito del presente protocollo e l'elaborazione scientifica delle convenzioni di cui all'articolo 3. I

il segretario

il presidente

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 32 Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 3/4
---	------------

due responsabili scientifici produrranno annualmente un elenco delle attività da sviluppare nell'ambito del presente protocollo, che comunicheranno agli organi delle parti.

Articolo 5 - Riservatezza

Le parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni, i dati, i metodi di analisi, le ricerche e simili, di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività comuni, di non divulgarle a terzi e di utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto della convenzione attuativa, di astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.

Articolo 6 - Proprietà intellettuale

1. Ciascuna parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutta la proprietà intellettuale acquisite anteriormente all'entrata in vigore del presente protocollo d'intesa e rimane libera di utilizzarle o rivelarle a sua sola discrezione. Nulla in questo protocollo è interpretabile quale concessione o trasferimento – in forma espressa o implicita – di qualsivoglia diritto, titolo o interesse per licenza, come pure di qualsiasi conoscenza o proprietà intellettuale di una parte, sviluppata al di fuori di ogni eventuale accordo particolare, sia che questo avvenga prima, durante o dopo tale accordo.

2. Ciò premesso, la proprietà dei risultati scientifici delle attività di cui all'articolo 2 del presente protocollo nonché i diritti alle relative domande di brevetto appartengono interamente a luav, salvo diversa pattuizione indicata nella convenzione di cui all'articolo 3 del presente protocollo.

3. Sono fatti salvi i diritti morali e patrimoniali delle persone che hanno svolto attività di ricerca secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

Articolo 7 - Pubblicazioni

1. I materiali elaborati nell'ambito delle attività comuni, che possono costituire oggetto di pubblicazione, potranno essere utilizzati congiuntamente o disgiuntamente dalle parti.

2. Nel caso di utilizzo disgiunto, il testo oggetto di pubblicazione dovrà essere approvato dal responsabile scientifico e dalle persone indicate da luav e da Curtin University of Technology nella convenzione attuativa, i quali dovranno, entro 60 giorni, esprimere un parere sulla riservatezza dei risultati. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni al riguardo, ognuna delle parti si riterrà libera di procedere alla pubblicazione disgiunta.

3. In ogni pubblicazione o scritto relativo ai materiali elaborati nel corso delle attività comuni dovrà essere fatto esplicito riferimento al presente protocollo di intesa ed alla eventuale convenzione attuativa.

Articolo 8 - Durata e scadenza

Il presente protocollo d'intesa ha una validità di 3 anni decorrenti dalla sottoscrizione della stessa e non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovata, salvo esplicita dichiarazione di tutte le parti.

Articolo 9 - Controversie

Per ogni controversia sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

Articolo 10 - Privacy

Le parti acconsentono, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e sue successive modifiche e integrazioni, che i dati personali raccolti in relazione al presente protocollo siano trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente protocollo.

Articolo 11 - Registrazione e bolli

La registrazione del presente protocollo di intesa verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente la registrazione.

In fede, le parti concordano che il presente accordo entrerà in vigore il giorno 1 Marzo 2015.

Il presente protocollo sarà firmato in 4 copie originali: due in italiano e due in inglese, entrambe con medesimo valore legale.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 32 Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 4/4
---	------------

Il consiglio di amministrazione

- udita la relazione del presidente
- visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 6
- rilevato l'interesse di luav ad attivare forme di collaborazione nel campo dell'innovazione e della sostenibilità nel design in relazione alle aree di Ingegneria civile e pianificazione/architettura- rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 18 febbraio 2015
delibera all'unanimità di approvare il protocollo d'intesa con Curtin University of Technology al fine di sviluppare e promuovere la ricerca in settori riguardanti la sostenibilità, l'innovazione e la progettazione per le costruzioni nuove ed esistenti, per il recupero edilizio, la manutenzione strutturale ed i materiali da costruzione secondo lo schema sopra riportato, autorizzando il rettore ad apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 33 Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 1/7
---	------------

9 Contratti, convenzioni e protocolli d'intesa:

c) protocollo d'intesa con Industrial Technology Research Institute (ITRI) Cina

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 18 febbraio 2015 il senato accademico ha deliberato di approvare la proposta di stipula di un protocollo d'intesa con Industrial Technology Research Institute (ITRI) Cina nel settore green energy e biomedico.

A tale riguardo il presidente informa che l'Industrial Technology Research Institute (ITRI) è un'organizzazione no-profit di ricerca e sviluppo impegnata nella ricerca applicata e nei servizi tecnici, con l'obiettivo dell'innovazione. Fondata nel 1973, ITRI si è dedicata ad supportare le industrie a rimanere competitive e sostenibili. Nel corso degli anni, ITRI ha alimentato più di 240 aziende, tra cui noti leader di semiconduttori a livello mondiale come la TSMC e UMC. ITRI ha svolto un ruolo fondamentale nella crescita economica di Taiwan e nel futuro, l'istituto sarà in grado di continuare a fungere da pioniere per le industrie, rafforzando la sua capacità di innovazione multidisciplinare e la cooperazione con i partner internazionali in tutto il mondo.

Il presidente comunica inoltre che ITRI intende acquisire, sviluppare e applicare metodologie di ricerca nel settore dei prodotti medicali, sportivi e sport-medicali, al fine di approfondire il design dei progetti correlati, focalizzando la sua attenzione sulla ricerca emergente nei settori della green energy e del biomedico.

La collaborazione proposta all'Università luav di Venezia, in particolare al dipartimento di progettazione e pianificazione degli ambienti complessi, è pertanto mirata ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca nel settore dei prodotti medicali, sportivi e sport-medicali, approfondendo l'utilizzo di nuovi materiali e tecnologie. La proposta di protocollo d'intesa è congrua ai dettami contenuti nel regolamento per la gestione dei diritti di proprietà intellettuale dell'Università luav di Venezia emanato con decreto rettorale 5 agosto 2011, n. 786.

Nell'ambito del protocollo d'intesa oggetto della presente deliberazione, si prevedono le seguenti attività:

- ITRI propone a luav nuovi materiali e tecnologie da applicare a nuovi progetti;
- luav elabora progetti di design in relazioni ai materiali e tecnologie proposte;
- luav e ITRI effettuano congiuntamente un'attività di formazione a parti terze in relazione al marketing, all'ingegneria, alla produzione e alla vendita dei progetti su indicati;
- ITRI propone a luav di dare vita ad iniziative congiunte nei settori dei prodotti medicali, sport-medicali e smart-living al fine di rafforzare la cooperazione reciproca e di creare nuove opportunità industriali.

Le attività previste dal protocollo d'intesa dovranno essere svolte entro il termine di tre anni dalla sua sottoscrizione.

Il responsabile scientifico è il prof. Medardo Chiapponi.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo d'intesa sotto riportato e del relativo allegato e **propone al consiglio di amministrazione di approvare il protocollo d'intesa con Industrial Technology Research Institute (ITRI) Cina, dando mandato al rettore ad apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.**

Accordo di collaborazione

L'accordo di collaborazione viene stipulato e attuato il giorno _____ del mese di _____ 201_____, (in prosieguo: la "Data di Efficacia")

da e tra

Università luav di Venezia, di seguito denominata luav, codice fiscale 80009280274, partita IVA 00708670278, rappresentata dal Rettore Prof. Amerigo Restucci nato a Matera 10 Novembre 1942, domiciliato per la carica presso l'Università luav- Santa Croce, 191-30.135 Venezia, legittimato la firma del presente atto

e

ITRI - Industrial Technology Research Institute, un istituto di ricerca e sviluppo non-profit

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 33 Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 2/7
---	------------

fondato in e operante secondo le leggi della Repubblica di Cina (ROC), con sede legale in 195 Chung Hsing Road, sezione 4, Chutung, Hsinchu, Taiwan 310, ROC Codice fiscale (di seguito denominata "ITRI")

premesse che:

- luav, ai sensi dell'articolo 6, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
- luav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'architettura, dell'urbanistica, della pianificazione territoriale, del restauro, delle arti, del teatro e del design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nel campo del presente accordo, anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali luav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;
- ITRI, la cui attività è istituzionalmente dedicata al miglioramento di software, sistemi e servizi, mediante il rafforzamento dei servizi industriali, e focalizzando l'attenzione sulla ricerca emergente nel settore green energy e biomedicale, è un'organizzazione no-profit di ricerca e sviluppo impegnata nella ricerca applicata e servizi tecnici, puntando all'innovazione per un futuro migliore;
- luav intende acquisire, sviluppare e applicare metodologie di ricerca nel settore dei prodotti medicali, sportivo-medicali e sportivi al fine di approfondire la ricerca sui nuovi materiali e le relative tecnologie;
- ITRI intende acquisire, sviluppare e applicare metodologie di ricerca nel settore dei prodotti medicali, sportivo-medicali e sportivi al fine di approfondire il design di progetti correlati;
- ITRI e luav hanno competenze scientifiche nel settore dei prodotti medicali, sportivo-medicali e sportivi;

si conviene e si stipula quanto segue:

1. Definizioni

1.1 Ai fini del presente accordo, i seguenti termini hanno tali significati quando scritti con la prima lettera maiuscola:

L'"Accordo" significa il presente accordo di collaborazione, compreso l'allegato A, che può essere modificato di volta in volta ai sensi dell'articolo 3.

"Diritti preesistenti" significa tutte le informazioni riservate e i diritti di proprietà intellettuale appartenenti ad una parte e che non attengono i Risultati.

"Progetti" significa tutti i progetti elaborati ai sensi dell'articolo 3.2.

"Accordo di progetto": tutti gli accordi che scaturiscono ai sensi dell'articolo 3.2.

"Informazioni riservate" si intendono le informazioni o materiali divulgati dalla parte che comunica le informazioni alla parte che le riceve, ai sensi del presente accordo.

Le Informazioni riservate comprendono, ma non sono limitate a, i seguenti tipi di informazioni: il know-how, i dati tecnici, le invenzioni, i miglioramenti, i metodi, i segreti commerciali, i processi, i prodotti, le formule, gli apparecchi, le tecniche di marketing e i documenti di marketing, i piani aziendali, le informazioni relative a clienti e/o identità fornitori, accordi, informazioni finanziarie e schedari dei dipendenti. Al fine di essere trattate come informazioni riservate ai sensi del presente documento, tutte le comunicazioni tangibili saranno contrassegnate come "confidenziali" o "proprietary" e tutte le comunicazioni immateriali, incluse ma non limitate a, scoperte verbali, visive o informaticamente leggibili, sono identificate come "confidenziali" o "proprietary", al momento della comunicazione anche in forma scritta, vengono contrassegnate come "confidenziali" o "proprietary" e sono trasmesse alla parte che le riceve entro trenta (30) giorni.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015
delibera n. **33** Cda/2015/Arsbl/rapporti
con il territorio

pagina **3/7**

"Campo di valorizzazione" significa i mercati collegati al settore medicale, sport-medicale e prodotti sportivi;

"Risultati" si intendono tutte le Informazioni riservate e diritti di proprietà intellettuale, che scaturiscono dallo svolgimento della collaborazione.

"IPR" significa brevetti, modelli di utilità, disegni, diritti d'autore e altri diritti di proprietà intellettuale di carattere tecnico a livello globale.

2. Ambito di applicazione

2.1 luav e ITRI convengono di attuare congiuntamente la Collaborazione ai termini e alle condizioni dell'Accordo.

2.2 Data la natura sperimentale della Collaborazione, il mancato conseguimento di un determinato risultato ad opera di una delle parti non sarà considerato in termini di violazione dell'accordo.

3. Forme di Collaborazione

Le finalità indicate nell'articolo precedente devono essere seguite attraverso varie forme di attività comuni, tra cui:

3.1 ITRI propone a luav nuovi materiali e tecnologie da applicare su nuovi progetti.

3.2 luav mette a disposizione progetti di design inerenti materiali e tecnologie di cui all'articolo 3.1.

3.3 luav e ITRI procedono ad istruire congiuntamente parti terze in merito al marketing, all'ingegnerizzazione, alla produzione e commercializzazione dei progetti di cui all'articolo 3.2.

3.4 ITRI propone a luav di elaborare congiuntamente eventi corrispondenti nel campo dei dispositivi medicali, nei settori sport-medicale e smart living al fine di rafforzare la cooperazione reciproca e creare nuove opportunità industriali.

4. Aspetti di impegno ed economici

Le attività di collaborazione nel precedente articolo sono attuate attraverso eventuali accordi specifici.

5. Responsabili dell'accordo

ITRI individua come responsabile per l'attuazione del presente accordo il signor Richard Chen.

luav individua come responsabile per l'attuazione di questo accordo il prof. Medardo Chiapponi.

E' responsabilità dei due responsabili scientifici individuare e verificare le attività da attuare nel quadro del presente accordo e l'elaborazione della parte scientifica delle convenzioni di cui all'articolo 3. I due responsabili scientifici produrranno annualmente un elenco delle attività da sviluppare nell'ambito del presente accordo, di cui saranno informate le organizzazioni partner.

6. Proprietà

6.1 Ogni parte è proprietaria esclusiva dei suoi diritti preesistenti.

6.2 Ogni parte possiede il 50% dei risultati.

6.3 Le parti sono proprietarie congiuntamente dei risultati, sia nel caso essi siano frutto del lavoro solo di una parte o elaborati congiuntamente dalle parti.

6.4 Una parte non ha facoltà di concedere licenze, impegni, cedere a terzi i risultati o parimenti non può disporre nel suo interesse dei Risultati, senza il preventivo consenso scritto dell'altra parte.

6.5 Ogni parte è libera di utilizzare i Risultati senza il consenso dell'altra parte. Tuttavia, per la concessione di licenze dei Risultati a terze parti, la parte che intende procedere necessiterà di un accordo scritto tra le parti, che definisca i rispettivi diritti e obblighi, compresi, senza limitazione, la distribuzione dei costi di licenza e di reddito.

7. Diritto di uso

7.1 Ogni parte concede all'altra parte il diritto non esclusivo di utilizzare i suoi Diritti Preesistenti senza impegno, ma solo ai fini dell'esecuzione dell'accordo e

il segretario

il presidente

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 33 Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 4/7
---	------------

dell'elaborazione dei progetti.

7.2 Ogni parte concede all'altra parte il diritto non esclusivo, soggetto a royalties e non trasferibile di utilizzare i suoi diritti preesistenti, nella misura strettamente necessaria a consentire all'altra parte di elaborare, vendere o disporre dei progetti all'interno del suo campo di valorizzazione. I termini e le condizioni del diritto d'uso sono stabiliti in un accordo separato, negoziato e sottoscritto dalle parti in buona fede.

7.3 Qualsiasi Diritto Preesistente non può essere utilizzato da una parte o concesso all'altra in virtù dell'accordo, salvo quanto espressamente stabilito negli articoli 7.1 e 7.2.

8. Protezione

8.1 Ciascuna parte si impegnerà per garantire che in nessun modo il personale di riferimento (incluso, ma non limitatamente a, il project manager) possa nuocere all'ottenimento di un Brevetto o altra proprietà intellettuale registrabile rispetto ai Risultati a livello globale. Le parti decidono di comune accordo, se presentare domanda o mantenere brevetti o attuare altre forme di tutela dell'IPR dei risultati.

8.2 Qualora le parti concordino di presentare domanda o mantenere brevetti o attuare altre forme di protezione IPR dei risultati, le parti dovranno stabilire di comune accordo quale parte sia incaricata di eseguire le attività, a nome di entrambe le parti e per conto di entrambe le parti. Le parti si faranno carico in ugual misura di tutte le spese derivanti da tali attività.

8.3 Qualora una parte rifiuti di farsi carico della propria quota di costi connessi alla presentazione della domanda o al mantenimento dei brevetti o all'attuazione di altre forme di protezione IPR dei risultati, l'altra parte potrà svolgere le attività a proprio nome e a proprie spese. La parte che rinuncia conserva i suoi diritti rispetto al brevetto o altra protezione degli IPR, ma verranno meno diritti e obblighi di cui all'articolo 6.2 per quanto riguarda la brevettazione o altra protezione IPR.

9. Contenziosi

9.1 Le parti possono decidere, di comune accordo, se prendere provvedimenti contro la violazione dei risultati da parte di terzi.

9.2 Qualora le parti decidano di prendere provvedimenti contro la violazione dei risultati da parte di terzi, le parti potranno individuare la parte che si assumerà il compito di controllare le attività a nome delle parti e per conto delle parti.

Le parti si faranno carico in ugual misura di tutti i costi e proventi connessi a tale azione.

9.3 Qualora una parte rifiutasse di farsi carico della propria quota di costi connessi con l'azione intrapresa contro la violazione dei Risultati da parte di terzi, l'altra parte può decidere di intraprendere tale azione a proprio nome, detenendo il controllo dell'azione e facendosi carico di tutti i costi connessi, nonché dell'ottenimento di tutti i proventi derivanti dall'azione.

10. Riservatezza

10.1 Ciascuna parte manterrà strettamente riservati i diritti preesistenti dell'altra parte e non comunicherà tali diritti a terzi, senza il preventivo consenso scritto dell'altra parte.

10.2 Gli obblighi di riservatezza di cui all'articolo 10 non si applicano ai diritti preesistenti e ai risultati che siano di pubblico dominio, ottenuti in buona fede da una parte terza, indipendente sviluppati da una delle parti o la cui divulgazione è richiesta dalla legge.

10.3 Tutte le Informazioni riservate saranno mantenute tali da parte di terzi con ragionevole cura durante la durata del presente accordo e per un periodo di tre (3) anni a decorrere dalla data di efficacia, anche dopo la scadenza o in presenza di risoluzione del presente accordo.

10.4 La parte che riceve le informazioni, non divulga a terzi le Informazioni riservate della parte che le comunica. La parte che riceve le informazioni, può comunicare le Informazioni riservate solo ai suoi dipendenti, rappresentanti, o consulenti ("mandatari"), qualora ne debbano essere a conoscenza, e solo nella misura necessaria per eseguire il progetto. La parte che riceve le informazioni attesta che i mandatari abbiano stipulato accordi di

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 33 Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 5/7
---	------------

riservatezza scritti a protezione delle informazioni riservate rivelate dalla parte che comunica le informazioni, ma ciò non è previsto in nessun altro caso, se non in presenza di un ragionevole standard di accuratezza della protezione. Nel caso in cui un mandatario autorizzato della parte che riceve le informazioni violi tale articolo, tale violazione è considerata a carico della parte che ha ricevuto le informazioni.

10.5 Tutte le Informazioni riservate della parte che ha comunicato le informazioni restano di proprietà della stessa, e la parte che ha ricevuto le informazioni è tenuta a restituire o distruggere tutte le Informazioni riservate, entro novanta (90) giorni dal ricevimento di apposita richiesta della parte che ha comunicato le informazioni, alla conclusione del progetto oppure alla scadenza del presente accordo. A tal fine, viene trasmessa idonea certificazione della distruzione o della restituzione delle informazioni.

10.6 L'obbligo di riservatezza non si applica alle informazioni se le informazioni:

(a) erano già note alla parte che riceve le informazioni contestualmente o prima della divulgazione da parte della parte che comunica le informazioni;

oppure (b) sono o diventano di dominio pubblico mediante pubblicazione, per cause non imputabili alla Parte che riceve le informazioni;

oppure (c) sono legalmente comunicate alla parte che riceve le informazioni, senza alcun obbligo di segretezza;

oppure (d) sono sviluppate in modo indipendente dalla parte che ha ricevuto le informazioni, senza utilizzare nessuna delle Informazioni riservate della parte che ha comunicato le informazioni;

oppure (e) la parte che comunica le informazioni ne abbia approvato la divulgazione.

10.7 In caso di ricevimento di ordine governativo giudiziario o simili, la parte che ha ricevuto le informazioni, può divulgare le informazioni riservate solo in conformità a tale ordine, a condizione che la parte che ha ricevuto le informazioni dia un ragionevole preavviso, prima della divulgazione, alla parte che ha comunicato le informazioni, in modo da consentire alla parte che ha comunicato le informazioni di poter eventualmente richiedere un ordine di protezione o equivalente. Tale ordine governativo giudiziario o simile non pregiudica o solleva in nessun modo la parte che riceve le informazioni dall'obbligo di riservatezza esistente ai sensi del presente accordo.

11. Limitazione di responsabilità

11.1 Ciascuna delle parti non è responsabile del mancato adempimento di qualsiasi termine o condizione dell'accordo, qualora si verifichi un evento al di fuori dell'ordinario (forza maggiore). Se tale evento continua per 90 (novanta) giorni o più, la parte non interessata dalla situazione può risolvere l'accordo mediante comunicazione scritta e senza addebitare alcuna responsabilità alla parte interessata.

11.2 In nessun caso una parte sarà responsabile nei confronti dell'altra parte per perdite consequenziali, incidentali, speciali, punitive, comprese, ma non limitate a, perdite che attengono profitti, ricavi, affari, reputazione, risparmi anticipati o costi di approvvigionamento di beni o servizi sostitutivi.

11.3 Tutti i diritti preesistenti e i risultati sono forniti "così come sono", e nessuna delle parti ne rilascia certificazione o garanzia, includendo, senza limitazione, qualsiasi dichiarazione o garanzia di commerciabilità, di idoneità per uno scopo particolare, di non violazione, di validità o brevettabilità.

12. Pubblicazioni

12.1 I materiali prodotti nell'ambito delle attività comuni che possono essere oggetto di pubblicazione, possono essere utilizzati congiuntamente o separatamente dalle parti.

12.2 In caso di utilizzo disgiunto, il testo della pubblicazione deve essere approvato dai responsabili scientifici identificati da luav e ITRI nella convenzione attuativa, che deve, entro 60 (sessanta) giorni, esprimere un parere sulla riservatezza dei risultati. Trascorso tale tempo senza osservazioni, ciascuna parte sarà libera di procedere alla pubblicazione separatamente.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 33 Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 6/7
---	------------

12.3 In ogni pubblicazione o scritto relativo ai materiali elaborati nel corso delle attività comuni dovrà essere fatto esplicito riferimento al presente protocollo di intesa ed alla eventuale convenzione attuativa.

12.4 Il presente accordo non conferisce a nessuna delle parti il diritto di utilizzare loghi, marchi, nome commerciale, immagine, icona o altro simbolo dell'altra parte, se non in presenza di autorizzazione scritta dell'altra parte.

13. Termine

13.1 L'accordo avrà inizio alla data di efficacia, quando firmato da entrambe le parti e avrà validità per tre (3) anni.

14. Risoluzione

Ciascuna delle parti può risolvere l'accordo mediante comunicazione scritta all'altra parte e reclamare risarcimenti di danni, con effetto immediato, qualora l'altra parte non riesca a porre rimedio a qualsiasi violazione sostanziale dell'accordo entro 90 (novanta) giorni dal ricevimento della comunicazione scritta di tale violazione.

15. Varie

15.1 L'accordo implica la sostanziale accettazione delle parti e che lo stesso non può essere modificato se non mediante accordo scritto firmato da entrambe le parti.

15.2 Le eventuali controversie derivanti da o in connessione con l'accordo che non possano essere risolte in via amichevole saranno demandate ad un tribunale della giurisdizione competente in conformità con le leggi vigenti in Italia, escludendo conflitti di legge.

15.3 Le disposizioni degli articoli 10 e 11 sopravvivranno sino alla risoluzione dell'accordo per qualsiasi motivo.

Allegato a)

collaborazione

1. Contatti

I responsabili sono:

Per Iuav

prof. Medardo Chiapponi medardo@iuav.it

Per ITRI

Mr. Richard Chen richard@itri.org.tw

2. Attività

Workshop è un'attività condivisa tra le parti con incontri, videoconferenze, ecc. per definire gli obiettivi dei progetti e le tecnologie utilizzate.

I compiti affidati a Iuav nell'ambito del progetto sono:

- 1)** partecipare con il suo staff ai workshop previsti dal calendario;
- 2)** condividere con ITRI i punti stabiliti nel workshop;
- 3)** fissare il brief di progetto richiesto dal calendario;
- 4)** sviluppare i progetti fornendo disegni, materiali, tecnologie, prototipi nel rispetto del calendario;
- 5)** organizzare la presentazione di progetti presso il sito di Iuav a Venezia nel rispetto del calendario.

I compiti affidati a ITRI nell'ambito del Progetto sono:

- 6)** partecipare con il suo staff per i workshop previsti dal calendario;
- 7)** condividere con Iuav i punti stabiliti dal workshop;
- 8)** fornire informazioni su nuovi materiali, processi e tecnologie discusse durante il workshop, nel rispetto del calendario.

3. Calendario

Il calendario per la realizzazione del progetto è desumibile dalla tabella in calce:

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015
delibera n. **33** Cda/2015/Arsbl/rapporti
con il territorio

pagina 7/7

activities	jul	aug	sep	oct 1/15	oct 16/31	nov	dec	jan	feb 1/15	feb 16/28	mar	apr	may	jun
workshop														
shared milestone														
materials/ process														
milestone mat/pro														
brief luav														
projects luav														
projects present.														
workshop														
shared milestone														
materials/ process														
milestone mat/pro														
brief luav														
projects luav														
projects present.														

Il consiglio di amministrazione

- udita la relazione del presidente
- visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 6
- rilevato l'interesse di luav ad applicare metodologie di ricerca nel settore dei prodotti medicali, sportivi e sport-medicali, al fine di approfondire il design dei progetti correlati, focalizzando la sua attenzione sulla ricerca emergente nei settori della green energy e del biomedico
- rilevato quanto deliberato dal senato accademico del 18 febbraio 2015 delibera all'unanimità di approvare il protocollo d'intesa con con Industrial Technology Research Institute (ITRI) Cina Curtin University of Technology nel settore green energy e biomedico secondo lo schema sopra riportato, autorizzando il rettore ad apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.

il segretario

il presidente

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 34 Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 1/4
---	------------

9 Contratti, convenzioni e protocolli d'intesa:

d) protocollo d'intesa con Università di Ferrara - dipartimento scienze della vita e biotecnologie

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 18 febbraio 2015 il senato accademico ha deliberato di approvare la proposta di stipula di un protocollo d'intesa con Università di Ferrara - dipartimento scienze della vita e biotecnologie in materia di analisi delle strutture e del funzionamento degli ecosistemi, e rispetto all'analisi delle trasformazioni del paesaggio e delle politiche ad esso collegate.

A tale riguardo il presidente comunica che l'Università di Ferrara - dipartimento scienze della vita vanta un'ampia e riconosciuta esperienza nella ricerca scientifica applicata alla comprensione della struttura e del funzionamento degli ecosistemi di acqua dolce e di transizione, e dei servizi ecosistemici da essi forniti, così come sulla loro gestione e sull'impatto antropico che le attività umane esercitano su di essi. Inoltre l'Università di Ferrara è attrezzata dei laboratori e delle attrezzature necessarie per l'analisi scientifica a supporto delle ricerche suddette.

La collaborazione con il dipartimento su citato permetterebbe quindi all'Università luav di Venezia di sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nel settore delle trasformazioni del paesaggio, al fine di approfondire tematiche di ricerca relative alla integrazione degli aspetti ambientali e dei cambiamenti climatici nell'ambito della pianificazione e gestione ambientale.

L'accordo proposto all'Università luav di Venezia, in particolare al dipartimento di progettazione e pianificazione degli ambienti complessi, è pertanto mirato ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema dell'analisi e valutazione dei servizi ecosistemici per il mantenimento del capitale naturale e sociale per informare la pianificazione territoriale e la gestione ambientale.

Nell'ambito del protocollo d'intesa oggetto della presente deliberazione, si prevedono le seguenti attività:

- partecipazione congiunta a progetti di ricerca nazionali ed internazionali relativi al tema di analisi;
- scambio di conoscenze tramite la partecipazione a seminari o attività di ricerca organizzati dalle due parti;
- collaborazione nella partecipazione ad attività di ricerca tramite lo scambio di personale di ricerca a titolo gratuito;
- collaborazione a progetti di ricerca di dottorato per i temi di interesse congiunto come da presente protocollo;
- accesso ai centri di documentazione e biblioteche di ateneo nonché ai laboratori cartografici per supporto alle attività di ricerca;
- collaborazione tramite attività seminariale per la disseminazione dei risultati di ricerca;
- partecipazione congiunta alla elaborazione di articoli scientifici afferenti ai temi di ricerca come da presente protocollo.

Le attività previste dal protocollo d'intesa dovranno essere svolte entro il termine di tre anni dalla sua sottoscrizione.

Il responsabili scientifici sono la prof.ssa Matelda Reho e la dott.ssa Elena Gissi.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo d'intesa sotto riportato e propone al consiglio di amministrazione di approvare il protocollo d'intesa con Università di Ferrara - dipartimento scienze della vita e biotecnologie, dando mandato al rettore ad apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.

Protocollo d'intesa tra università luav di Venezia e Università di Ferrara - dipartimento scienze della vita e biotecnologie tra

l'Università luav di Venezia, di seguito denominata luav, codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Amerigo Restucci,

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 34 Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 2/4
---	------------

nato a Matera il 10 novembre 1942, domiciliato per la carica presso l'Università luav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto
con.....

e

l'Università di Ferrara – dipartimento scienze della vita e biotecnologie (d'ora innanzi UniFE) con sede legale in via Luigi Borsari 46, 44121 Ferrara, agli effetti del presente atto rappresentato dalla direttrice del dipartimento di scienze della vita e biotecnologie, prof.ssa Chiara Scapoli;

premesse:

- che luav, ai sensi dell'articolo 6, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
- che l'Università luav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'architettura, dell'urbanistica, della pianificazione territoriale, del restauro, delle arti, del teatro e del design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nel settore della pianificazione territoriale e ambientale, anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali luav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;
- che DSVB vanta un'ampia e riconosciuta esperienza nella ricerca scientifica applicata alla comprensione della struttura e del funzionamento degli ecosistemi di acqua dolce e di transizione, e dei servizi ecosistemici da essi forniti, così come sulla loro gestione e sull'impatto antropico che le attività umane esercitano su di essi. Inoltre UniFE è attrezzato dei laboratori e delle attrezzature necessarie per l'analisi scientifica a supporto delle ricerche suddette;
- che luav intende acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nel settore delle trasformazioni del paesaggio, al fine di approfondire tematiche di ricerca relative alla integrazione degli aspetti ambientali e dei cambiamenti climatici nell'ambito della pianificazione e gestione ambientale;
- che DSVB e luav dispongono di competenze scientifiche in materia di analisi delle strutture e del funzionamento degli ecosistemi, e rispetto all'analisi delle trasformazioni del paesaggio e delle politiche ad esso collegate;
- che DSVB e luav hanno manifestato comune volontà di collaborazione nelle tematiche relative all'analisi delle trasformazioni del paesaggio;

si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 - Finalità

luav e DSVB riconoscono l'interesse ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema dell'analisi e valutazione dei servizi ecosistemici per il mantenimento del capitale naturale e sociale per informare la pianificazione territoriale e la gestione ambientale.

Articolo 2 - Forme di collaborazione

Le finalità indicate all'articolo precedente potranno essere perseguite attraverso diverse forme di collaborazione, tra le quali:

- partecipazione congiunta a progetti di ricerca nazionali ed internazionali relativi al tema di analisi;
- scambio di conoscenze tramite la partecipazione a seminari o attività di ricerca organizzati dalle due parti;
- collaborazione nella partecipazione ad attività di ricerca tramite lo scambio di personale di ricerca a titolo gratuito;
- collaborazione a progetti di ricerca di dottorato per i temi di interesse congiunto come da

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 34 Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 3/4
---	------------

presente protocollo;

- accesso ai centri di documentazione e biblioteche di ateneo nonché ai laboratori cartografici per supporto alle attività di ricerca;
- collaborazione tramite attività seminariale per la disseminazione dei risultati di ricerca;
- partecipazione congiunta alla elaborazione di articoli scientifici afferenti ai temi di ricerca come da presente protocollo;

Articolo 3 - Impegni e aspetti economici

Le attività in collaborazione, di cui all'articolo precedente, saranno attuate attraverso eventuali convenzioni, in caso lo richieda la tipologia di attività.

Ciascuna parte provvederà alle coperture assicurative di legge del proprio personale che, in virtù del presente protocollo, verrà chiamato a frequentare le sedi di esecuzione delle attività. Il personale di entrambe le parti contraenti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti al presente accordo, nel rispetto reciproco della normativa per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 s.m.i. osservando in particolare gli obblighi di cui all'art. 20 del decreto citato.

Articolo 4 - Soggetti responsabili

BSVB individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo la Prof.ssa Anna Elisa Fano.

luav individua quali responsabili dell'attuazione del presente accordo la Prof.ssa Matelda Reho e la Dott.ssa Elena Gissi.

È compito dei responsabili scientifici individuare le attività da realizzare nell'ambito del presente protocollo e l'elaborazione scientifica delle convenzioni di cui all'articolo 3. I responsabili scientifici produrranno annualmente un elenco delle attività da sviluppare nell'ambito del presente protocollo, che comunicheranno agli organi delle parti.

Articolo 5 - Riservatezza

Le parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni, i dati, i metodi di analisi, le ricerche e simili, di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività comuni, di non divulgarle a terzi e di utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto della convenzione attuativa, di astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.

Articolo 6 - Proprietà intellettuale

1. Ciascuna parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutta la proprietà intellettuale acquisite anteriormente all'entrata in vigore del presente protocollo d'intesa e rimane libera di utilizzarle o rivelarle a sua sola discrezione. Nulla in questo protocollo è interpretabile quale concessione o trasferimento – in forma espressa o implicita – di qualsivoglia diritto, titolo o interesse per licenza, come pure di qualsiasi conoscenza o proprietà intellettuale di una parte, sviluppata al di fuori di ogni eventuale accordo particolare, sia che questo avvenga prima, durante o dopo tale accordo.

2. Ciò premesso, la proprietà dei risultati scientifici delle attività di cui all'articolo 2 del presente protocollo nonché i diritti alle relative domande di brevetto appartengono in ugual misura alle parti, salva diversa pattuizione fra le stesse.

3. Sono fatti salvi i diritti morali e patrimoniali delle persone che hanno svolto attività di ricerca secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

Articolo 7 - Pubblicazioni

1. I materiali elaborati nell'ambito delle attività comuni, che possono costituire oggetto di pubblicazione, potranno essere utilizzati congiuntamente o disgiuntamente dalle parti.

2. Nel caso di utilizzo disgiunto, il testo oggetto di pubblicazione dovrà essere approvato dal responsabile scientifico e dalle persone indicate da luav e da DSVB nella convenzione attuativa, i quali dovranno, entro 60 giorni, esprimere un parere sulla riservatezza dei risultati. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni al riguardo, ognuna delle parti si riterrà libera di procedere alla pubblicazione disgiunta.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 34 Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 4/4
---	------------

3. In ogni pubblicazione o scritto relativo ai materiali elaborati nel corso delle attività comuni dovrà essere fatto esplicito riferimento al presente protocollo di intesa ed alla eventuale convenzione attuativa.

Articolo 8 - Durata e scadenza

Il presente protocollo d'intesa ha una validità di 3 anni decorrenti dalla sottoscrizione dello stesso e non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovata, salvo esplicita dichiarazione di tutte le parti.

Articolo 9 - Controversie

Per ogni controversia sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

Articolo 10 - Privacy

Le parti acconsentono, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e sue successive modifiche e integrazioni, che i dati personali raccolti in relazione al presente protocollo siano trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente protocollo.

Articolo 11 - Registrazione e bolli

La registrazione del presente protocollo di intesa verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente la registrazione.

Articolo 12 - Norma finale

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente protocollo si applica la normativa vigente, il regolamento amministrativo contabile dell'ateneo e le norme in materia di istruzione universitaria.

Il consiglio di amministrazione

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 6**

- **rilevato l'interesse di luav ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema dell'analisi e valutazione dei servizi ecosistemici per il mantenimento del capitale naturale e sociale per informare la pianificazione territoriale e la gestione ambientale**

- **rilevato quanto deliberato dal senato accademico del 18 febbraio 2015**

delibera all'unanimità di approvare il protocollo d'intesa con Università di Ferrara - dipartimento scienze della vita e biotecnologie secondo lo schema sopra riportato, autorizzando il rettore ad apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 35 Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 1/5 allegati: 1
---	---------------------------

9 Contratti, convenzioni e protocolli d'intesa:

f) convenzione di collaborazione con il Comune di Treviso relativa alle attività del gruppo di lavoro Protocollo d'intesa tra il Comune di Treviso ed il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane

Il presidente sottopone al consiglio di amministrazione la proposta di stipula di una convenzione di collaborazione con il Comune di Treviso relativa alle attività del gruppo di lavoro protocollo d'intesa tra il Comune di Treviso ed il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane. Il presidente informa che l'amministrazione comunale di Treviso ha interesse alla riqualificazione viaria e strutturale dell'ambito afferente il sovrappasso della stazione ferroviaria e le aree ferroviarie non più funzionali all'esercizio ferroviario. A tal fine, in data 11 dicembre 2014 è stato sottoscritto il protocollo di intesa che definisce gli impegni tra il Comune di Treviso e le società del Gruppo FS Italiane, nel quale in particolare i soggetti si impegnano ad istituire un gruppo di lavoro, a dare attuazione agli obiettivi strategici individuati dall'amministrazione comunale, a redigere un Master plan per la definizione dell'assetto complessivo del sistema ferroviario ed intermodale, nonché delle aree non più funzionali all'esercizio ferroviario, il quale avrà valenza di atto d'indirizzo e non natura di piano urbanistico e dovrà costituire la base di un concorso di idee che il Comune intende bandire per la riqualificazione e valorizzazione dell'area.

Il presidente comunica che il predetto protocollo d'intesa prevede che il Comune di Treviso possa avvalersi della collaborazione di esperti quali docenti di architettura, individuati a mezzo di convenzione con l'Università luav di Venezia, di cui uno esperto in urbanistica e uno esperto in viabilità ai fini delle costituzione del gruppo di lavoro su citato.

La collaborazione proposta all'Università luav di Venezia, che possiede conoscenze metodologiche ed esperienze applicative specifiche in materia di urbanistica e viabilità, è pertanto mirata alla conduzione di una analisi di elevato contenuto tecnico scientifico per la pianificazione della riqualificazione di alcune aree strategiche della Città di Treviso, che assomma lo studio di dati urbanistici e di dati economici e che l'interesse pubblico del Comune di Treviso, stante anche l'insufficienza del proprio apparato tecnico a fronteggiare detta analisi per l'elevato contenuto tecnico scientifico, incrocia utilmente in forma di collaborazione l'interesse, di studio e di ricerca, qualificato dell'Università, sfruttando le risorse economiche messe a disposizione dal Comune a titolo di rimborso spese per garantire la ricerca messa in campo.

Nell'ambito della convenzione oggetto della presente deliberazione, si prevedono le seguenti attività:

- partecipare al gruppo di lavoro, fornendo un supporto di elevata qualificazione tecnico scientifica;
- individuare al suo interno due docenti di architettura, di cui uno esperto in urbanistica ed uno in viabilità, che affiancheranno il Sindaco o l'Assessore dal medesimo delegato, componente del gruppo di lavoro;
- essere presente alle riunioni del gruppo di lavoro, promuovendo attività di studio e di ricerca tecnico scientifica, volte al raggiungimento degli obiettivi del protocollo d'intesa su citato;

La convenzione, che avrà la durata di 6 mesi, prevede un contributo di € 13.300,00.

Sono individuati come responsabili scientifici e componenti del Gruppo di Lavoro di cui al protocollo di intesa tra il Comune di Treviso e le società del Gruppo FS Italiane su citata e di cui alla convenzione oggetto della presente deliberazione, il prof. Amerigo Restucci e la prof.ssa Serena Maffioletti.

Il presidente dà lettura dello schema di convenzione sotto riportato e **propone al consiglio di approvare la convenzione di collaborazione con il Comune di Treviso relativa alle attività del gruppo di lavoro protocollo d'intesa tra il Comune di Treviso ed il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane e la relativa scheda di programmazione per attività convenzionale istituzionale (allegato 1 di pagine 2) dando mandato al rettore ad**

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 35 Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 2/5 allegati:
---	-------------------------

apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.

Convenzione di collaborazione scrittura privata

L'anno, il giorno del mese di, in Treviso, in P.zza Rinaldi n. 1, presso la Sede municipale di P.zza Rinaldi – Uffici del Settore Pianificazione Territoriale ed Urbanistica, con la presente scrittura privata in duplice originale

tra

l'amministrazione comunale di Treviso, rappresentata dall'arch. Stefano Barbieri, domiciliato per la carica come appresso, che interviene al presente atto quale Dirigente del Comune di Treviso, con sede legale in Treviso, Via Municipio n. 16 (C.F. n. 80007310263), ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e del vigente Regolamento di disciplina degli atti dei Dirigenti ed in esecuzione di un provvedimento sindacale prot. n. 82700 del 29.8.2013 di conferimento dell'incarico di Dirigente del Settore Pianificazione territoriale e Urbanistica, e-mail: stefano.barbieri@comune.treviso.it, d'ora semplicemente indicata come "Comune"

e

l'Università luav di Venezia, rappresentata dal prof. Amerigo Restucci, domiciliato per la carica come appresso Santa Croce 191, Venezia 30135, che interviene al presente atto quale rettore pro tempore, d'ora in poi semplicemente indicato come "Università".

Premesso che:

- l'amministrazione comunale di Treviso ha interesse alla riqualificazione viaria e strutturale dell'ambito afferente il sovrappasso della Stazione Ferroviaria e le aree ferroviarie non più funzionali all'esercizio ferroviario;
- il Comune di Treviso ha organizzato alcuni incontri con le società del Gruppo FS Italiane al fine di condividere un processo di riorganizzazione funzionale e di rigenerazione urbana dell'intero ambito, da cui è emersa la necessità di costituire un gruppo di lavoro paritetico per approfondire gli aspetti tecnici degli interventi previsti, la loro sostenibilità economica finanziaria, la possibilità di beneficiare di co-finanziamenti comunitari, lo studio e le ipotesi di fattibilità, nonché le modalità attuative e gli iter autorizzativi;
- con D.G.C. n. 374 del 9.12.2014 è stato approvato il protocollo di intesa che definisce gli impegni tra il Comune di Treviso e le società del Gruppo FS Italiane, nel quale in particolare i soggetti si impegnano:
 - ad istituire un gruppo di lavoro;
 - a dare attuazione agli obiettivi strategici individuati dall'Amministrazione comunale;
 - a redigere un Master plan per la definizione dell'assetto complessivo del sistema ferroviario ed intermodale, nonché delle aree non più funzionali all'esercizio ferroviario;
- il Master plan avrà valenza di atto d'indirizzo e non natura di piano urbanistico e dovrà costituire la base di un concorso di idee che il Comune intende bandire per la riqualificazione e valorizzazione dell'area;
- in particolare il protocollo prevede che il Comune possa avvalersi della collaborazione di esperti quali docenti di architettura, individuati a mezzo di convenzione con l'Università luav di Venezia, di cui uno esperto in urbanistica e uno esperto in viabilità.

Dato atto che l'Università luav di Venezia, come disposto dal proprio statuto:

- costituita in ente pubblico e sede primaria di istruzione e formazione universitaria e di ricerca scientifica, uniforma la sua azione ai principi di libertà didattica e di ricerca e di circolazione del sapere e delle conoscenze, nel rispetto del ruolo sociale della didattica universitaria e della ricerca scientifica;
- che l'Università luav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'architettura, dell'urbanistica, della pianificazione territoriale, del restauro, delle arti, del teatro e del design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nel settore dell'urbanistica e della viabilità, in particolare per quanto attiene il dipartimento architettura costruzione conservazione, anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 35 Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 3/5 allegati: 1
---	---------------------------

organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali luav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini, nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;

- favorisce i rapporti con le istituzioni pubbliche e private, con le imprese e le altre forze produttive, partecipando attivamente alla definizione delle politiche che riguardano lo sviluppo della ricerca e del territorio.

Precisato che:

- la presente convenzione tra il Comune di Treviso e l'Università istituisce una cooperazione tra enti pubblici finalizzata unicamente a garantire l'adempimento di una funzione di servizio pubblico comune ad entrambi e pertanto rientra nel genere degli accordi tra amministrazioni pubbliche che non sono vincolati a procedimenti ad evidenza pubblica, allorché riguardano la realizzazione di un interesse pubblico comune e di competenza delle amministrazioni partecipanti ed ove i movimenti finanziari tra le medesime sono ammissibili solo a fronte di spese sostenute, cioè di rimborsi spese e non pagamento di corrispettivi per prestazioni lavorative o professionali;

- la suddetta convenzione è retta unicamente da considerazioni ed esigenze connesse al perseguimento di obiettivi d'interesse pubblico, oggetto di un contratto stipulato esclusivamente fra enti pubblici, per cui nessun prestatore privato verrà posto in una situazione privilegiata rispetto ai suoi concorrenti;

- il presente accordo di collaborazione è volto al perseguimento di un interesse pubblico comune, ai sensi della normativa vigente, in quanto l'attività prevista corrisponde, riguardo al Comune, all'analisi pianificatoria rientrante tra i propri fini istituzionali, e, riguardo all'Università, unicamente all'attività di ricerca connessa alla sua funzione scientifica e didattica (non all'apprestamento di un prodotto finito, comprensivo di atti progettuali e cioè di un risultato assimilabile in tutto a quello di un'attività professionale).

Considerato altresì che:

- nella fattispecie si tratta di condurre una analisi di elevato contenuto tecnico scientifico per la pianificazione della riqualificazione di alcune aree strategiche della Città di Treviso, che assomma lo studio di dati urbanistici e di dati economici;

- l'interesse pubblico del Comune, stante anche l'insufficienza del proprio apparato tecnico a fronteggiare detta analisi per l'elevato contenuto tecnico scientifico, incrocia utilmente in forma di collaborazione l'interesse, di studio e di ricerca, qualificato, dell'Università, sfruttando le risorse economiche messe a disposizione dal Comune a titolo di rimborso spese per garantire la ricerca messa in campo.

Concordano quanto segue

Articolo 1 – Principio di reciprocità

Il Comune e l'Università intendono collaborare nei campi e per le attività di comune interesse sulla base del principio della reciprocità.

Articolo 2 – Parti ed oggetto della collaborazione

La collaborazione riguarderà in particolare le attività del gruppo di lavoro di cui all'articolo 4 del "protocollo d'intesa" stipulato in data 11 dicembre 2014 tra il Comune di Treviso ed il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, citato nelle premesse ed allegato in copia alla presente convenzione a scopo solo conoscitivo, dando atto che l'Università è manlevata da qualsiasi responsabilità derivante da detto "protocollo d'intesa".

In particolare l'Università si impegna a:

a) partecipare al gruppo di lavoro, fornendo un supporto di elevata qualificazione tecnico scientifica;

b) individuare al suo interno due docenti di architettura, di cui uno esperto in urbanistica ed uno in viabilità, che affiancheranno il Sindaco o l'Assessore dal medesimo delegato, componente del gruppo di lavoro;

c) essere presente alle riunioni del gruppo di lavoro, promuovendo attività di studio e di ricerca tecnico scientifica, volte al raggiungimento degli obiettivi oggetto degli

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 35 Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 4/5 allegati:1
---	--------------------------

articoli 2, 3 del "protocollo d'intesa" innanzi richiamato.

In particolare il Comune si impegna a:

a) fornire ai docenti individuati dall'Università ogni documento utile e a disposizione dell'Amministrazione Comunale per una proficua collaborazione e il perseguimento dei comuni obiettivi d'interesse pubblico;

b) a rimborsare all'Università le spese sostenute per la partecipazione alle attività del gruppo di lavoro sopra richiamato.

Articolo 3 – Durata della collaborazione

L'attività di partecipazione ha inizio con la firma della presente convenzione e deve concludersi entro il mese di agosto 2015.

Articolo 4 – Rimborso Spese

Per la collaborazione viene convenuto che il Comune rimborsa all'Università le spese sostenute per la collaborazione di cui all'articolo 2, tenuto conto che la partecipazione comporta la presenza alle riunioni del gruppo di lavoro in Treviso, nonché separata attività di studio e di ricerca tecnico scientifica.

Viene convenuto in modo forfetario il rimborso spese complessivo lordo di € 13.300,00 (tredicimilatrecento,00) comprensivo di ogni voce, comprese le trasferte.

L'importo viene versato presso la Tesoreria dell'Università in due parti, come segue:

- a titolo di acconto l'importo di € 6.300,00 nel mese di aprile 2015;
- a titolo di saldo l'importo di € 7.000,00 nel mese di settembre 2015.

Articolo 5 – Tutela del segreto

1. Le Parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni, i dati, i metodi di analisi, le ricerche, ecc., di cui vengano a conoscenza nell'ambito delle attività di cui all'articolo 2, a non divulgarle a terzi e ad utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto della presente convenzione, ad astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati, fermo restando quanto stabilito dalla normativa vigente in materia di accesso atti.

2. Gli obblighi, di cui al presente articolo, sopravviveranno al completamento della collaborazione e alla conseguente estinzione del presente contratto, nonché alla cessazione o risoluzione del medesimo per qualsiasi causa; essi cesseranno di essere efficaci, solo quando le informazioni diverranno di pubblico dominio per fatti non imputabili all'Università e/o al Comune e comunque decorsi cinque anni dalla cessazione della convenzione.

Art. 6 - Privacy

Le parti acconsentono ai sensi del D.Lgs 30 giugno 2003 n. 196 e s.m.i., che i dati personali raccolti in relazione alla presente collaborazione siano trattati esclusivamente per le finalità di cui alla presente convenzione.

Articolo 7 – Controversie e risoluzione

1. Per ogni eventuale controversia relativa all'applicazione della presente convenzione, la questione verrà in prima istanza definita in via amichevole.

2. In mancanza di accordo le Parti dichiarano di eleggere quale unico foro competente quello di Treviso.

3. In caso di inadempimento di una delle Parti dagli obblighi derivanti dalla presente convenzione, la stessa potrà risolversi, a seguito di diffida ad adempiere, ai sensi dell'articolo 1454 c.c..

4. Trovano in tal caso applicazione gli articoli previsti dal Capo XIV del libro Quarto del Codice Civile in quanto applicabili.

Articolo 8 – Norme di Rinvio

Per quanto non previsto nel presente accordo si rimanda alle vigenti disposizioni normative nazionali e regionali.

Articolo 9 – Spese di contratto

Le spese di contratto, se dovute, saranno a carico del Comune. La presente costituisce

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 35 Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 5/5 allegati: 1
---	---------------------------

scrittura privata con registrazione in caso d'uso, ai sensi del DPR 26 aprile 1986, n. 131.

Il consiglio di amministrazione

- udita la relazione del presidente

- visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 6

delibera all'unanimità di approvare la convenzione di collaborazione con il Comune di Treviso relativa alle attività del gruppo di lavoro protocollo d'intesa tra il Comune di Treviso ed il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane e la relativa scheda di programmazione per attività convenzionale istituzionale dando mandato al rettore ad apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE PER ATTIVITA' CONVENZIONALE ISTITUZIONALE (Art. 1 c. 2 lettera a del Regolamento)

Parte 1) PROGRAMMA DI RICERCA

Codice unico di progetto - CUP		
Centro di Responsabilità	Divisione Ricerca	
Responsabile Scientifico	Amerigo Restucci - Serena Maffioletti	
Dipartimento	Architettura Costruzione Conservazione	
Responsabile Progetto		
Committente:	nome:	Stefano
	cognome	Barbieri
	ruolo ricoperto:	Dirigente del Comune di Treviso
	ente/società:	Comune di Treviso
	indirizzo	Via Municipio n. 16
	CAP	31100
	PARTITA IVA	
	C.F.	80007310263
	città	Treviso
	telefono uff.	0422/658281
	telefono cell.	
	fax	
	e -mail	stefano.barbieri@comune.treviso.it
Oggetto della convenzione	convenzione di collaborazione con il Comune di Treviso relativa alle attività del gruppo di lavoro Protocollo d'intesa tra il Comune di Treviso ed il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane	
Area disciplinare e SSD prevalenti (rif. Aree Miur)	ICAR/14 - ICAR/21	
Attività svolta :	collaborazione	
Prodotti scientifici attesi e/o Ricadute didattiche	partecipare al gruppo di lavoro, fornendo un supporto di elevata qualificazione tecnico scientifica; essere presente alle riunioni del gruppo di lavoro, promuovendo attività di studio e di ricerca tecnico scientifica, volte al raggiungimento degli obiettivi oggetto del "protocollo d'intesa" citato.	
Principali scadenze Operative	conclusione entro agosto 2015, con missioni previste a Roma e Treviso.	
Deliberazioni autorizzative degli organi di Governo:		
C.d Dip.to/Decreto Direttore	decreto direttoriale	
Riunione Commissione (Centro)		
Senato Accademico solo se sup. 150.000		
Consiglio di Amministrazione solo se sup. 150.000		
Decreto Rettoriale (procedura d'urgenza):		
Data di inizio attività:	alla stipula	
Data di stipula del contratto:		
Durata del Contratto (mesi)	6	

Parte 2) BUDGET DI COMMESSA (Art. 1 c. 2 lettera a del Regolamento)

COMPONENTI		IMPORTO
A	Provento Globale	13.300,00
B	Assegni di ricerca	0,00
C	Costo Personale Docente Interno (dettaglio nella tabella sotto riportata punto1)	0,00
D	Costo Personale Tecnico-Amministrativo Interno (dettaglio nella tabella sotto riportata punto 2)	0,00
E	Prestazioni professionali esterne (dettaglio nella tabella sotto riportata punto 3)	0,00
F	Viaggi /Missioni	10.000,00
G	Acquisto/ammortamento/manutenzione Attrezzature	0,00
H	Consumo	3.300,00
I	Altro (.....)	0,00
TOT. (=B+C+D+E+F+G+H+I)		13.300,00

Articolazione prestazioni personale docente (punto 1)

N°	COGNOME NOME	TIPO PRESTAZIONE	ORE/UOMO	COSTO FIGURATIVO
1				
Totale complessivo (=1)				0,00

Articolazione prestazioni professionali esterne (punto 3)

N°	TIPO PRESTAZIONE	ORE/UOMO	IMPORTO
1			
Totale complessivo (=3)			0,00

PIANO DELLA SPESA

COAN	descrizione	Importo
CA.3.10.07.04	Missioni - Indennita' E Rimborso Spese Pers.Docente	10.000,00
CA.3.11.01.18	Missioni - Indennita' E Rimborso Spese Pers. T.A.	
CA.3.10.05.01	Assegni Di Ricerca	
CA.3.11.06.01	Missioni - Indennita' E Rimborso Spese Pers.Esterno	
CA.3.10.01.07	borse di ricerca	
CA.3.10.10	altri costi specifici (organizzazione di eventi culturali)	
CA.3.11.02	acquisto materiali (consumo)	3.300,00
CA.3.11.03.03	pubblicazioni e stampe	
CA.3.11.04.22	traduzioni	
CA.3.11.04.27	altri servizi	
CA.3.11.04.29	iscrizione a convegni, congressi	
CA.3.11.04.02	noleggio attrezzature Informatiche	
CA.3.11.04.05	noleggio attrezzature Varie	
CA.3.10.09	TRASFERIMENTI A PARTNER DI PROGETTI COORDINATI	
CA.1.11.02	IMPIANTI E ATTREZZATURE	
Totale piano della spesa		13.300,00

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

25 febbraio 2015 delibera n. 36 Cda/2015/Adss	pagina 1/1
--	------------

10 Varie ed eventuali

a) determinazione del premio forfetario agli studenti che hanno svolto le collaborazioni a tempo parziale (150 ore) nell'anno 2014

Il presidente ricorda al consiglio di amministrazione che la legge 2 dicembre 1991, n. 390, "Fondo di Intervento Integrativo Statale – Norme sul diritto agli studi universitari prevede all'articolo 13 l'istituto delle collaborazioni a tempo parziale con studenti.

L'Ateneo ha disciplinato questo istituto con il "Regolamento per il conferimento agli studenti di collaborazioni a tempo parziale ai sensi dell'articolo 13 della legge 2 dicembre 1991, n. 390", emanato con decreto rettorale 13 giugno 2011, n. 589.

L'articolo 8 comma 6 del citato regolamento prevede che allo studente che completi il ciclo delle 150 ore, con giudizio positivo da parte del responsabile della struttura assegnataria, è corrisposto un premio forfetario, determinato annualmente dal consiglio di amministrazione.

Dalla verifica effettuata dall'area didattica e servizi agli studenti sulle attività di collaborazione a tempo parziale svolte dagli studenti nell'anno 2014 e sulle disponibilità di bilancio, risulta possibile assegnare a ciascuno degli studenti che hanno concluso il ciclo delle 150 ore con giudizio positivo, un premio forfetario fino ad un massimo di € 150,00.

Il presidente, ricordando che le 150 ore costituiscono una prestazione di diritto allo studio a favore degli studenti capaci e meritevoli privi di mezzi, **propone al consiglio di quantificare in € 150,00 l'importo del premio forfetario da attribuire individualmente agli studenti che nell'anno 2014 hanno concluso le 150 ore con giudizio positivo da parte del responsabile della struttura assegnataria.**

Il consiglio di amministrazione

- **udita la relazione del presidente**

- **vista la legge 2 dicembre 1991, n. 390**

- **visto il regolamento di ateneo per il conferimento agli studenti di collaborazioni a tempo parziale ai sensi dell'articolo 13 della legge 2 dicembre 1991, n. 390**

- **considerato che le 150 ore costituiscono una prestazione di diritto allo studio a favore degli studenti capaci e meritevoli privi di mezzi**

delibera all'unanimità di quantificare in € 150,00 l'importo del premio forfetario da attribuire individualmente agli studenti che nell'anno 2014 hanno concluso le 150 ore con giudizio positivo, da parte del responsabile della struttura assegnataria.

il segretario	il presidente
---------------	---------------